



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDI' 31 MAGGIO 2021 - ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: MOSSO - SOFFRITTI - MANTOVANI

Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA
Segretario Generale



1) COMUNICAZIONI.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Buon pomeriggio. Saluto tutti i presenti al dodicesimo Consiglio comunale del 2021. Sono le ore 15:03 di lunedì 31 maggio.

Ricordo che i lavori sono in diretta *streaming* e che tutti i dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario generale, per l'appello.

(Il Segretario generale procede all'appello nominale dei Consiglieri comunali)

La seduta è legalmente valida ad ogni effetto.

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: Consigliere Mosso e Consigliere Soffritti per la maggioranza e Consigliere Mantovani per la minoranza.

Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

3) MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE DELLA PUBBLICITÀ STRADALE NEI CENTRI ABITATI E INTEGRAZIONE ALL'ART. 14 DEL REGOLAMENTO DEL CANONE PATRIMONIALE DI CUI ALL'ART. 1 – COMMA 816 E SEGUENTI – L. 160/2019 E S.M.I. (P.G. n. 57265/2021)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Iniziamo con la delibera P.G. n. 57265: “Modifica al Regolamento per l’installazione della pubblicità stradale nei centri abitati e integrazione all’art. 14 del Regolamento del canone patrimoniale di cui all’art. 1 – comma 816 e seguenti – L. 160/2019 e s.m.i.”.

La delibera è stata licenziata dalla Prima Commissione consiliare mercoledì 19 maggio. Questa istruttoria è posta in trattazione dall’Assessore Angela Travagli.

Prego, Assessore Travagli, spieghi la proposta di deliberazione.

TRAVAGLI – Assessore

Buonasera, Presidente. Buonasera, Consiglieri e Consigliere. Sostituisco oggi volentieri il mio collega Fornasini per portare questa delibera che vuole apportare delle modifiche al vigente Regolamento per l’installazione della pubblicità stradale anche nei centri abitati.

Come sapete, è in revisione il Regolamento, il nuovo Piano degli impianti pubblicitari, quindi si è previsto di effettuare alcune modifiche, soprattutto riguardo ai termini della loro validità iniziale o finale. Sono state poste alcune deroghe, in particolare per quanto riguarda le autorizzazioni ancora da rilasciare per gli impianti pubblicitari, che sono riguardati al 30 giugno 2022 o eventualmente a una data successiva nel caso in cui il Piano dovesse essere adottato posteriormente. Nel mentre, naturalmente, continueranno ad avere validità per la durata residua tutte le dimensioni che sono attualmente nel Regolamento: tre anni per gli impianti di dimensioni inferiori a sei metri quadrati per tre e cinque anni per quelli di dimensioni maggiori.

Per quanto riguarda, invece, le autorizzazioni già rilasciate, rimangono valide fino alla loro naturale scadenza, a meno che non siano in contrasto con il nuovo Piano e quelle che devono essere ancora autorizzate dopo il 31/12/2021, sempre che il Piano non sia già vigente, saranno sospese.

Sono stati, altresì, eliminati tutti i lacci e laccioli, i riferimenti regolamentari e legislativi perché dal 1° gennaio 2020 è entrato in vigore il canone unico e quindi tutti i

riferimenti al Regolamento del canone hanno fatto sì che venissero eliminati alcuni riferimenti legislativi regolamentari.

Sono state introdotte delle modifiche sempre nell'ottica della semplificazione per quanto riguarda soprattutto le pubblicità temporanee relative ai cantieri per cercare di snellire e accelerare le pratiche.

È stata anche inserita un'integrazione (in realtà nel Regolamento del canone unico è già approvato; questo è l'altro Regolamento), che è appunto l'articolo 14, comma 1, per esentare quella pubblicità effettuata mediante le proiezioni all'interno delle sale cinematografiche, perché si ritiene ovviamente che l'uso sia esclusivo di questa pubblicità dei possessori dei titoli di ingresso, quindi di coloro che sono nella sala cinematografica. Si chiede anche la variazione e l'integrazione appunto di questo articolo 14, comma 1, che è nel Regolamento del canone unico che invece è già stato approvato.

Queste sono le modifiche di cui si è discusso anche in Commissione.

Ricordo che la delibera deve essere approvata entro il 31 maggio 2021, quindi oggi.

Ho terminato, Presidente. Rimango a disposizione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Travagli.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani.

Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Solo una nota a margine che chiedo all'Assessore. Ho visto che tra i punti c'è anche Via Ferraresi all'angolo di Via Veneziani. Chiedo – altrimenti farò un'interrogazione in proposito, ma preferisco già fare questa segnalazione – di attenzionare anche come vengono posizionati i manifesti pubblicitari e, soprattutto, come vengono rimossi quelli precedenti perché avendo da poco implementato un parco in quella zona lì, il "Parco 21 novembre 2020", abbiamo notato che i pezzi di carta e la colla, non sempre ecologica, che viene utilizzata, vengono sparsi in tutta l'area. Per cui, chiedo se c'è una forma di controllo, nel caso glielo segnaliamo noi ogni volta, e se c'è qualche forma di sanzione per inottemperanza, inadempienza da parte degli operatori.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

CAVALLARI – Segretario generale

Assessore Travagli, se desidera, può replicare.

TRAVAGLI – Assessore

Aspettavo se c'era qualche altra osservazione.

Ho dimenticato di dirvi che, prima di procedere alla rimozione di un eventuale impianto pubblicitario, sarà sempre possibile chiedere e verificare – sempre che non sia in contrasto con il Regolamento oppure con la viabilità – di ricollocare l'impianto in un altro punto del territorio comunale. La rimozione non avviene senza aver sentito il titolare.

Sicuramente ci sarà grande attenzione da questo punto di vista perché la regolamentazione va anche in questo senso. Per cui è giusto, come ha detto il Consigliere Mantovani, attenzionare, anzi, lo ringrazio e sarà mia cura fare intanto questa segnalazione. È una intersezione di due vie molto frequentate e anche dal punto di vista di viabilità, della mobilità e traffico ci sarà attenzione da questo punto di vista. Per quanto riguarda il piano sanzionatorio, lo faccio presente. Sarà mia cura, anche in questo caso, controllare o chiedere che ci sia questa procedura e poi glielo facciamo sapere. Rimaniamo sempre aperti ovviamente e giustamente alle segnalazioni e all'attenzione di un uso corretto anche dal punto di vista della visibilità.

E poi anche al fatto che la colla, se non è quella "buona", come si suol dire, che non ci troviamo i pezzi di carta nei parchi o addirittura per le strade. Credo sia cura e dovere di tutti segnalare e attenzionare questa parte e quindi la ringrazio e le farò sapere su questa precisazione che mi ha chiesto, delle sanzioni intendo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Travagli.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera "Modifica al Regolamento per l'installazione della pubblicità stradale nei centri abitati" viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di dare immediata applicazione alle modifiche introdotte per cominciare e concludere in tempi brevi le istruttorie delle diverse istanze pervenute che saranno

acquisite dai competenti uffici.

È aperta la doppia votazione nominale, per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Per la delibera: Consiglieri votanti 28, voti favorevoli 28, astenuti zero, voti contrari zero.

Per l'immediata eseguibilità: votanti 28, voti favorevoli 18, astenuti 10, voti contrari zero.

Approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

4) **PROGETTO DI METANODOTTO SNAM S.P.A.
DENOMINATO ALLACCIAMENTO ERIDANIA
FERRARA DN 250 (10'') - VARIANTE DN 250 PER
RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO CANALE
BURANA IN COMUNE DI FERRARA (FE) IN
VARIANTE AL 2° POC - PARERE DI COMPETENZA.
(P.G. n. 52454/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera P.G. n. 52454: "Progetto di ripristino Metanodotto SNAM denominato "Allacciamento Eridania Ferrara". Modifica per il rifacimento dell'attraversamento Canale Burana, variante al 2° Piano operativo comunale".

La delibera è stata licenziata dalla Terza Commissione consiliare mercoledì 19 maggio.

Questa istruttoria è posta in trattazione dell'Assessore Nicola Lodi.

Prego, Assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

LODI - Assessore

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri.

È una delibera che abbiamo discusso in Commissione, è molto semplice. Cercherò di essere breve e chiaro per spiegarvi il motivo di questa delibera che è molto simile anche all'altra.

Si tratta di un intervento di sostituzione. Questa delibera ha lo scopo di sostituire un breve tratto di condotta già esistente: parliamo della zona a nord-ovest del centro urbano di Ferrara, nei pressi della confluenza del Canale Burana con il Boicelli. È un intervento di una lunghezza complessiva di 90 metri e, ad attraversamento avvenuto alla condotta, si ricollega al gasdotto in esercizio, sempre in area verde boscata, nei pressi della recinzione perimetrale delimitante un'ex area industriale dismessa.

L'intervento si è reso necessario per mantenere efficiente l'attraversamento del Canale Burana in sostituzione dell'attuale, da dismettere ovviamente e da recuperare.

La costruzione del nuovo tratto di tubazione e della relativa fascia di rispetto, disciplinata dalla normativa di settore per il trasporto del gas naturale, va a incidere su aree, oltre di SNAM, del Demanio pubblico del Comune di Ferrara e di un soggetto privato. Questa azione si rende pertanto necessaria l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Lodi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera “Progetto di ripristino Metanodotto SNAM. Rifacimento attraversamento Canale Burana in variazione al 2° Piano operativo comunale” viene messa in votazione e, a termine di legge, occorre votare anche l’immediata eseguibilità dell’atto, motivata dalla necessità di rispettare il termine previsto in parte narrativa da ARPA, entro il quale assumere gli atti di competenza.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l’immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Per la delibera: Consiglieri votanti 32, voti favorevoli 32, astenuti zero, voti contrari zero.

Per l’immediata eseguibilità: Consiglieri votanti 32, voti favorevoli 20, astenuti 12, voti contrari zero.

Approvata la proposta di delibera e l’immediata eseguibilità dell’adottata deliberazione.

5) **PROGETTO DI METANODOTTO SNAM S.P.A. DENOMINATO 'METANODOTTO SPINA DI FERRARA DN 250 (10") - VARIANTE DN 250 (10") PER RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO RACCORDO FERROVIARIO ZONA INDUSTRIALE FERRARA IN COMUNE DI FERRARA (FE) IN VARIANTE AL 2° POC - PARERE DI COMPETENZA. (P.G. n. 52463/2021)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera P.G. n. 52463: "Progetto di ripristino Metanodotto SNAM denominato "Metanodotto Spina di Ferrara". Modifica. Rifacimento attraversamento raccordo ferroviario in zona industriale. Variante al 2° Piano operativo comunale".

La delibera è stata licenziata dalla Terza Commissione consiliare mercoledì 19 maggio.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'Assessore Nicola Lodi.

Prego, Assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

LODI – Assessore

Grazie, Presidente.

Questa è quasi uguale all'altra. Si tratta sempre di un intervento, come ha detto lei, riguardante il Metanodotto Spina, localizzato a nord-ovest del centro urbano di Ferrara, in corrispondenza dell'intersezione con il raccordo ferroviario della zona industriale di Ferrara, proprio nei pressi del Canale Boicelli. Consiste nella realizzazione di una variante al gasdotto in esercizio.

In questo caso la lunghezza complessiva è di circa 38 metri. Ha lo scopo di aumentare il grado di sicurezza del tratto di condotta esistente. La costruzione del nuovo tratto di tubazione e della relativa fascia di rispetto, disciplinata dalla normativa di settore per il trasporto del gas naturale, va ad incidere su aree di proprietà, oltre che di SNAM, del Demanio pubblico, del Comune di Ferrara e, anche qui, di un soggetto privato.

Si rende pertanto necessaria l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla contestuale dichiarazione di pubblica utilità di quest'opera.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Lodi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera "Progetto di ripristino Metanodotto SNAM. Rifacimento attraversamento raccordo ferroviario in zona industriale Ferrara in variante al 2° Piano operativo comunale" viene messa in votazione e, a termine di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di rispettare il termine previsto in parte narrativa da ARPA entro il quale assumere gli atti di competenza.

È aperta la doppia votazione nominale, per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 31.

Per la delibera: Consiglieri votanti 31, voti favorevoli 31, astenuti zero, voti contrari zero.

Per l'immediata eseguibilità: voti favorevoli 20, astenuti 11, contrari zero.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

- 6) APPROVAZIONE VARIAZIONE AL PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2021-2023, AL PIANO ANNUALE OPERE PUBBLICHE 2021, E AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023, DI CUI AL DPCM 21 GENNAIO 2021, PER ASSEGNAZIONE AI COMUNI DI CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI ALLA RIDUZIONE DI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE. (P.G. n. 62157/2021)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera P.G. n. 62157: "Approvazione variazione al Piano triennale delle opere pubbliche 2021-2023, al Piano annuale delle opere pubbliche 2021 e al Bilancio di previsione 2021-2023, di cui al DPCM 21 gennaio 2021, per assegnazione ai Comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale".

La delibera è stata licenziata dalla Prima e Terza Commissione consiliari congiunte mercoledì 26 maggio.

Questa istruttoria è posta in trattazione dagli Assessori Andrea Maggi, Nicola Lodi e Angela Travagli.

L'Assessore Lodi, in collaborazione con gli Assessori Maggi e Travagli, spiegherà questa deliberazione.

Assessore Lodi, può aggiornare la parte di sua competenza.

LODI - Assessore

Grazie, Presidente.

Ringrazio per avermi fatto parlare per primo. Non me ne vogliono i colleghi, ma ho un impegno istituzionale a breve, però rimarrò collegato.

Questo è un progetto, come avevamo detto in Commissione, importante e a chi segue il Consiglio ruberò qualche minuto per spiegare la motivazione e la tipologia di intervento che andremo a fare. Parliamo di frazioni, parliamo di un bando di rigenerazione che andrà quasi nella totalità dell'investimento a toccare le frazioni, ma lascerò poi la parola all'Assessore Maggi, ai Lavori pubblici, per spiegare il tipo di intervento.

Perché andiamo a riqualificare le frazioni? Lo sappiamo benissimo: il territorio comunale è vasto. Parliamo di oltre 50 frazioni, se andiamo ad analizzarle tutte. Quindi, l'attenzione per le frazioni in questo caso trova concretezza.

Partecipiamo a un bando importante. L'obiettivo di questa

Giunta – parlo a nome della Giunta perché ci siamo più volte interessati a questo bando – era proprio quello di dare una risposta ai cittadini che abitano nelle frazioni. Spero che queste risposte arrivino con questo bando in maniera concreta perché credo sia un'occasione unica quella di andare a toccare il patrimonio pubblico situato nelle frazioni. Parliamo di strutture importanti, strutture che avranno un disegno, avranno un filo logico, avranno una finalità. Le frazioni hanno bisogno di interesse, hanno bisogno di vitalità. Per questo motivo abbiamo pensato di riqualificare il patrimonio pubblico nelle frazioni. Poi farò un passaggio breve: vogliamo portare presidi sul territorio, vogliamo portare centri anagrafici sicuramente (le vecchie Circoscrizioni), vogliamo riportare nelle frazioni quello che negli anni è mancato.

Sono tanti gli investimenti. Parliamo del Centro civico di Ravalle. Faccio un passaggio veloce, poi l'Assessore Maggi entrerà nel dettaglio. Parlo di Casa Lea, parlo dell'ex scuola di Sabbioni di Pescara, parlo della scuola di Ravalle, dell'ex scuola di Chiesuol del Fosso, della scuola di Gaibana. Poi passiamo a Spinazzino, fino ad arrivare alla scuola di Codrea, Borgo Punta di Quartesana, scuola di Monestirolo, l'ex centro civico, il Palazzone di Marrara, che conosciamo tutti, il centro civico di Pontelagoscuro, la Bocciofila di San Bartolomeo, la Scuola materna di Denore, l'ex scuola di Porporana. Avete sentito in parte, dopo Maggi aggiornerà questa lista.

Quello che [...]

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore Lodi, il microfono.

LODI – Assessore

Scusate.

Dove siamo arrivati?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

A Maggi che prenderà ancora la parola.

LODI – Assessore

Okay.

Quello che volevo dirvi è che la decisione di portare l'attività in queste strutture è per riqualificare alcune piazze e alcune situazioni che da anni erano ormai lì a dormire: parlo del Palazzone di Marrara, che è in condizioni pietose. Non solo strutture, ma anche piazze, ciclabili, parchi: tutto quello che gira intorno a queste strutture verrà riqualificato.

Se ci chiedete quale disegno abbiamo per queste strutture, vi

rispondo che ci stiamo lavorando perché adesso è una candidatura. Il vero progetto, il vero disegno lo abbiamo già sicuramente in mente ed è quello di riportare attività. Sicuramente ci saranno dei bandi per reinserire attività in queste strutture. Ci saranno *start-up*. Ci saranno tantissime iniziative volte a ripopolare queste frazioni.

Chiarisco che non abbiamo avuto alcun dubbio nella scelta delle frazioni. Lo abbiamo sempre detto sin dal primo giorno che governiamo questa città: l'attenzione verso le frazioni è alta e vogliamo sicuramente riportare nelle frazioni vita, vitalità e presidio sul territorio. "Presidio" vuol dire associazioni di volontariato, vuol dire Protezione civile, vuol dire il (inc.), vuol dire tante strutture che verranno messe a disposizione della collettività.

Sicuramente non andremo a riproporre o a ricostruire altre strutture. Le abbiamo già. "Rigenerazione urbana" vuol dire recuperare le vecchie strutture, quelle che una normale Amministrazione farebbe, però, in tanti anni, perché parliamo di diversi milioni di euro.

Lascio la parola ai colleghi per la parte tecnica.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Lodi.

Assessore Maggi, spieghi la parte di sua competenza.

MAGGI - Assessore

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti.

Questa nostra candidatura, che è una candidatura relativa al bando uscito con il DPCM 21 gennaio 2021, in realtà parte da lontano. Non è sicuramente un'attenzione nuova per l'Amministrazione. Non parte da oggi, ma nasce da due considerazioni: la prima è quella relativa alla dimensione del nostro Comune, una dimensione molto grande rispetto alla popolazione e alla grandezza del nostro capoluogo. Ferrara ha un territorio di circa 400 chilometri quadrati con tantissime frazioni. Pensate che, solo secondo l'ISTAT, sono più di 40.

Parte da lontano da questa considerazione, ma parte da lontano anche dagli atti perché già in campagna elettorale, nel programma elettorale del Sindaco, nella sfida n. 8, già nel DUP, quella della città identitaria, questa sfida è articolata in due programmi strategici, come saprete Uno è "Frazioni in Comune", ossia lo sviluppo di tutto il territorio; l'altro programma strategico riguarda il ruolo del territorio che non è centro. "Non è centro" significa periferia, quindi significa frazione.

Le nostre frazioni hanno bisogno di interventi. Occorre da parte nostra valorizzare le loro identità, valorizzare le loro potenzialità, le loro vocazioni. Le frazioni devono, alla pari del centro storico, contribuire allo sviluppo di tutto il Comune di Ferrara.

Perché le frazioni? Prendo in prestito... è uscito qualche tempo fa un articolo di Renzo Piano su "Il Sole 24 Ore" e faccio mie le sue parole. Sostanzialmente, Renzo Piano dice che le periferie sono la città del futuro: non sono belle, non sono fotogeniche, spesso. Anzi, spesso sono dei dormitori o sono dei deserti, come avviene in molte frazioni che si stanno progressivamente disabitando perché le persone vogliono venire ad abitare in città. È un processo che investe tutto il territorio nazionale. Però sono frazioni che hanno una storia, sono periferie che hanno una loro umanità, se posso dire. Renzo Piano diceva che quindi il futuro è nelle frazioni.

Vi cito un dato. Complessivamente, in Italia, nei centri storici abita solo il 10 per cento della popolazione urbana, tutto il resto è in questi quartieri che sfumano verso la campagna. Qui, diceva Renzo Piano, si trova l'energia, energia che però è addormentata da troppi anni.

I centri storici noi li abbiamo ereditati: le bellezze che noi abbiamo in città, che abbiamo nel nostro centro storico, che abbiamo ovunque in città le abbiamo ereditate dai nostri antenati. Sono stati fatti anche un po' di disastri, se vogliamo, negli anni, ma sono le periferie adesso l'oggetto del nostro intervento e della nostra capacità di salvarle, di salvare questi quartieri.

Spesso alla parola "periferia" viene associato il termine "degrado". Si dice: "È una cosa periferica, una cosa degradata". Noi non dobbiamo lasciare queste periferie degradate: noi dobbiamo lasciare in eredità delle periferie vive. Le periferie – e le frazioni, quindi – sono la scommessa sulla quale noi investiamo, sono la grande scommessa delle città e della città di Ferrara per i prossimi anni: devono diventare città, devono diventare urbane, devono diventare un *unicum* con Ferrara.

Questo programma di riqualificazione urbana, che poi andremo a vedere nel dettaglio, comprende 18 interventi: 16 nelle frazioni e 2 interventi grossi che riguardano gli accessi alla città dalle frazioni, quindi anche le uscite dalla città verso le frazioni. Questo programma, che poi andremo a vedere nel dettaglio anche con l'aiuto dei tecnici a cui ho chiesto la cortesia di collegarsi, vuole considerare le frazioni non come dei frammenti, ma come veri e propri nuclei urbani, come parte viva e vitale della città, una parte

integrante del nostro patrimonio di città.

Queste frazioni hanno quasi tutte, tutte, un valore storico, un valore culturale, un valore sociale: pensiamo ai nostri nonni, ai nostri bisnonni, ai nostri avi, a com'era la vita, a come pulsava la vita nelle frazioni. Oggi molte di queste frazioni non hanno più una vita propria, lo dicevo all'inizio del mio intervento: sono spesso dormitori, la gente si sposta in città e poi torna solo la sera nelle frazioni. O peggio: sono dei deserti, sono piazze vuote, con magari un caffè aperto e le persone che stazionano davanti al bar.

Ecco che noi dobbiamo con questo bando contribuire a far sì che le frazioni tornino a vivere, tornino a mettere in luce quelle che sono le loro potenzialità, anche storiche, che hanno dimostrato nel passato. Tutto sottoforma di opportunità per il futuro.

Sono interventi che troveranno, naturalmente, una loro intersecazione con il Piano Urbanistico Generale, che è lo strumento urbanistico che dovrà e che sarà necessariamente integrato con il nostro programma di riqualificazione delle frazioni. Questi progetti che abbiamo candidato, quindi questi 16 progetti delle frazioni, delle periferie, questi due progetti – come dicevo – di accesso alla città, sono tutti caratterizzati da una forte integrazione, da un forte approccio integrativo e sono tutti connessi, anche trasversalmente, da diversi temi: quindi non solo interventi su queste strutture e quindi non devono rimanere interventi limitati al perimetro di queste strutture, ma devono essere integrati con la mobilità, con i trasporti, con la qualità anche del vivere, quindi con la qualità del verde, con la qualità ambientale e con le attività culturali.

D'altra parte è lo stesso DPCM che ci indica le destinazioni: "servizi sociali e culturali, educativi e didattici - sto leggendo il DPCM - promozione delle attività culturali e sportive, mobilità sostenibile".

Per rendere concrete queste destinazioni naturalmente sentiremo i diretti interessati. Saranno loro i nostri principali interlocutori che parteciperanno al fianco dei tecnici. Mi auguro – lo dicevo in Commissione – che ci siano dei giovani tecnici, dei giovani architetti che possano partecipare a questa fase di progettazione, magari affiancati naturalmente dai tecnici del Comune, che si misureranno con quelli che sono i problemi e le tipicità che caratterizzano ogni singola frazione. Insomma, un vero e proprio laboratorio, una vera e propria officina del territorio.

La scommessa è quella di rendere queste frazioni, queste periferie sempre più vicine alla città, addirittura parte integrante della città, più che "vicine", su alcuni temi, che

saranno quelli dell'ambiente, saranno quelli dei servizi alle persone, saranno quelli delle relazioni umane. Le frazioni torneranno a essere posti dove ci sono delle relazioni umane e non solo luoghi dove si va a dormire o dove restano gli anziani.

Sono interventi che si caratterizzeranno anche per il loro integrarsi con quelle che sono le tradizioni storiche di queste stesse frazioni, quindi il rapporto che hanno avuto nei secoli e che hanno perso con il paesaggio agrario, con l'agricoltura, con il paesaggio naturalistico. Pensiamo alle nostre tradizioni nel campo dell'agricoltura o alle nostre peculiarità in campo naturalistico, che vanno valorizzate.

La scommessa, quindi, è trasformare queste frazioni in vere e proprie realtà urbane, in luoghi vivi, in luoghi che pulsano di vita. Ci sarà, quindi, un processo di condivisione con gli stessi abitanti di queste frazioni.

Noi ci auguriamo di vincere questo bando: è un bando importante, ripetiamolo, parliamo di 20 milioni di euro. Ci auguriamo di vincere questo bando per far sì che le frazioni tornino a vivere e per togliere quella cartolina un po' sbiadita che ci indica le frazioni come sinonimo di "degrado", che ci indica la periferia come sinonimo di "degrado". Non esiste una bella città con i palazzi, la cultura, la capacità di fare iniziative importanti e non quelle nelle frazioni, perché significa mantenerle isolate. Questo progetto è un progetto tende a riprendere in mano le frazioni, a non lasciarle isolate. L'isolamento non è solo determinato dalla loro posizione, ma è un isolamento anche psicologico per le persone che ci abitano spesso, è un isolamento sociale oltre che fisico perché magari mancano i servizi, magari mancano i trasporti, magari gli edifici sono messi male.

Ecco che questi 16 interventi, più i 2 di accesso, renderanno piene di vita queste frazioni, con i servizi necessari per far sì che tutto quello che ho cercato di esprimervi possa avvenire.

Non so se ci sia l'ingegner Capozzi in collegamento. Nel qual caso, visto che già il collega Assessore Lodi ha citato – non so se li abbia citati tutti – gli interventi, io, prima di dare la parola, se il Presidente me lo consente, all'ingegner Capozzi, darei alcune indicazioni di massima su quali sono gli ambiti di questi 16 interventi.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sì, avevano annunciato l'intervento dell'ingegner Capozzi, Assessore Maggi.

MAGGI – Assessore

Partiamo dall'ipotesi di ristrutturare le due vie di accesso e di uscita della città. Da una parte, vi è quella relativa al nord-ovest, al collegamento delle frazioni tramite il nord-ovest, intervenendo sulle arterie di quelle zone, cioè Via Modena, Viale Po, Via Marconi e Via del Lavoro. Un intervento, quindi, che ha una forte caratterizzazione in termini di miglioramento della mobilità in senso sostenibile.

L'altro accesso, l'altro ambito su cui interverremo riguarda l'accesso a est della città ossia quello tra Via Baluardi, Via Alfonso d'Este e Porta Romana, che presenta diversi edifici incongrui. Chi percorre frequentemente quella zona saprà che prima di arrivare al ponte di San Giorgio ci sono alcuni edifici fatiscenti, che fanno un po' da spartitraffico tra quest'arteria. Queste sono le testate d'angolo di tutti gli interventi che andremo a declinare e che sono i seguenti.

Ripeto: per il dettaglio e per entrare più nello specifico lascerò la parola all'ingegner Capozzi.

È chiaro che il bando non richiede progetti esecutivi o definitivi. Come sapete, i progetti costano. Costa fare progetti. Sono studi di fattibilità quelli che ci vengono richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la candidatura. Sono, però, studi di fattibilità che hanno una loro consistenza di spesa, che prevedono già le spese per la progettazione, che – ripeto – noi ci auguriamo, anche tramite concorso di idee, di poter dare a dei giovani architetti.

Sono i seguenti, quindi: l'ambito del nord-ovest, oltre alla riqualificazione dell'accesso, prevede il riuso e la rifunzionalizzazione dell'ex Centro civico di Ravalle; prevede l'intervento nell'ex scuola sempre di Ravalle; al Centro civico di Pontelagoscuro, all'ex scuola Casa Lea, al Palazzone di Marrara, ex Centro civico, e, sempre a Marrara, il magazzino e l'alloggio popolare che è dietro il Palazzone di Marrara e la scuola di Porporana, agli estremi confini comunali.

L'altro ambito, che ha come riferimento l'accesso alla zona est di Ferrara, riguarda interventi nell'ex scuola Sabbioni di Pescara, nell'ex scuola di Chiesuol del Fosso (molte sono ex scuole, che hanno una loro dignità architettonica), l'ex scuola di Gaibana, sempre sulla Statale 16; l'ex scuola di Spinazzino; l'ex scuola di Codrea; l'ex scuola Borgo Punta di Quartesana; l'ex scuola di Monestirolo (anche in questo caso interveniamo sull'ex scuola); il Centro sportivo "La Bocciofila" di San Bartolomeo e l'ex scuola materna di Denore.

Questi sono i nostri interventi che candideremo a questo bando importantissimo di rigenerazione urbana, che come vi ho spiegato, parte da lontano, parte da una filosofia di fondo,

parte da un'attenta valutazione anche storica, che, come avete potuto sentire, abbraccia più considerazioni e che noi ci auguriamo di vincere per il bene del nostro Comune.

Se lo ritenete necessario e opportuno, l'ingegner Capozzi può entrare maggiormente nel dettaglio.

Per ora vi ringrazio per l'attenzione.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Maggi.

Ingegnere Capozzi, se vuole integrare la relazione dell'Assessore Maggi, le passo la parola.

Ing. CAPOZZI - Dirigente

Buonasera a tutti.

Come si è detto precedentemente, questo finanziamento parte dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2021, che all'articolo 3 definisce quali sono gli interventi ammissibili. Intanto, si dice che ciascun Comune può fare richiesta di contributi per più di un intervento. Per quanto riguarda i Comuni che hanno la dimensione del Comune di Ferrara, l'importo che può essere messo a contributo è fino a 20 milioni di euro. Noi abbiamo chiesto, ovviamente, interventi per appunto 20 milioni di euro.

Gli interventi che sono ammissibili, riguardano la manutenzione, il riuso e la rifunzionalizzazione di aree o strutture pubbliche dismesse. In effetti, abbiamo chiesto un finanziamento per questi tipi di strutture, che sono perlopiù in disuso oppure parzialmente utilizzate. E anche per il miglioramento della qualità del decoro urbano. Ecco perché, oltre a questi edifici, abbiamo introdotto anche due interventi che riguardano proprio la ricucitura del percorso che parte dalle frazioni e determina l'ingresso in città.

Tra l'altro, sono stati scelti quegli ingressi in città che attualmente danno l'immagine peggiore della città perché sappiamo tutti che l'ingresso da nord-ovest come l'ingresso da sud-est sono quelli che in qualche modo, hanno criticità abbastanza marcate. Quello da nord-ovest perché riguarda e interessa prima la parte industriale e poi la zona di Viale Po, che va ad avvicinarsi al Giardino Arianuova Doro, che effettivamente, dal punto di vista dell'impatto visivo, non è sicuramente positivo come gli altri ingressi alla città. Stessa cosa si può dire per l'ingresso da sud-est, il secondo ingresso che abbiamo individuato.

Ovviamente, la richiesta di questo tipo di finanziamento deve essere fatta utilizzando una piattaforma specifica

messa a disposizione dal Ministero. Abbiamo tempo per inoltrare la domanda e stiamo appunto colloquiando con il Ministero per individuare le modalità più corrette perché si tratta di piattaforme nate appositamente per ricevere le istanze di finanziamento. Abbiamo tempo fino al 4 giugno per inoltrare le istanze. In parte abbiamo già introdotto i dati e stiamo colloquiando con il Ministero per verificarne la correttezza. Stiamo lavorando, quindi, proprio per mantenere l'impegno.

Una volta ottenuto – speriamo – il finanziamento, che può essere un finanziamento totale, parziale o anche limitato a una serie di questi interventi, noi ovviamente speriamo di ottenerlo *in toto*, ma, se anche fosse parziale, il tempo che abbiamo a disposizione per predisporre la documentazione per la consegna delle opere e quindi fare tutte quelle attività che servono per l'affidamento degli incarichi di progettazione, la progettazione e l'affidamento delle opere, abbiamo circa 15 mesi dal momento in cui ci viene comunicato l'ottenimento del finanziamento. Successivamente ci sarà tutta la fase di monitoraggio, quindi di stretto rapporto con il Ministero, che, ovviamente, deve essere continuamente informato circa l'andamento della spesa.

Per quanto riguarda gli interventi sui fabbricati: come si diceva prima, si tratta di interventi che abbiamo chiamato di riuso e funzionalizzazione proprio per dare questa immagine di riqualificazione dell'immobile. Si tratta, quindi, di interventi che ne garantiscono il consolidamento strutturale laddove abbiamo situazioni anche di non perfetta efficienza per quanto riguarda l'aspetto murario, l'aspetto delle strutture e anche una riqualificazione complessiva per quanto riguarda tutti gli aspetti del fabbricato. Negli importi abbiamo considerato anche la necessità di riqualificare l'esterno del fabbricato, quindi le aree esterne e le zone viarie che sono in adiacenza con questi fabbricati in modo tale da dare un'opera completa.

Per quanto riguarda l'effettiva destinazione d'uso dell'immobile ovviamente il colloquio in questo momento è fitto, anche perché è proprio dal rapporto con il territorio che si stabilirà l'effettivo utilizzo dell'immobile. Stessa cosa, stesso procedimento noi lo otterremo per quanto riguarda i due appalti, i due contratti che hanno il carattere viario, quindi quello che riguarda gli ingressi della città.

Io mi fermerei qui. Se ci sono domande, sono a disposizione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, ingegner Capozzi.

Assessore Travagli, può aggiungere la parte di sua competenza.

TRAVAGLI – Assessore

Grazie, Presidente. È già stato illustrato ampiamente dai miei colleghi. Volevo invece porre l'attenzione sul patrimonio ovviamente di cui ho delega, perché questo bando coinvolge prevalentemente il patrimonio del Comune di Ferrara, che è tanto, che è prezioso e non è soltanto nel centro, ma moltissimo si trova proprio nelle nostre frazioni, a partire dalle ex delegazioni, piuttosto che dalle scuole, perché chiaramente ogni frazione ha il suo fabbricato, il suo immobile, quasi tutti hanno lo stesso stampo, sono inseriti in un contesto bellissimo, in bellissimi spazi con giardini, com'era poi una volta e quindi costituivano un presidio.

Ovviamente le richieste da parte dei cittadini, come ho detto anche in Commissione, piuttosto che delle associazioni di ogni tipo... guardate, c'è un fermento, una vivacità, un'intensità anche di espressione, di desiderio di condivisione che è molto importante soprattutto in questo momento.

Credo che sia giusto e doveroso poterlo far esplodere, esplodere proprio nelle frazioni. Quindi le richieste sono davvero infinite di ogni tipo: quindi dal punto di vista culturale, sociale, ricreativo, sportivo, arti visive, musicali, di ogni tipo davvero e soprattutto un grande desiderio da parte dei cittadini che, effettivamente, hanno avuto un po' un oscuramento perché c'è stato lo spopolamento e quindi anche il fattore demografico è fondamentale, non possiamo non considerarlo.

Ricreare dei presidi importanti e ricreare una vivacità può voler dire anche, oltre a tutto quello che è già stato detto, non mi ripeto, può voler dire anche dare un'opportunità a delle giovani coppie di insediarsi nelle frazioni, perché no, magari con degli immobili o degli affitti che costano anche meno.

Se creiamo questo collegamento è soprattutto per i giovani. C'è un *mismatch* tra quelle che sono tutte le richieste che abbiamo e l'immenso patrimonio che potrebbe tranquillamente dare risposta, ma che non la dà proprio per questione del fabbricato che è ammalorato. Sapete ovviamente che le associazioni, qualunque esse siano (APS, ODV), qualunque sia la loro struttura anche giuridica, non hanno scopo di lucro, quindi possono rinfrescare, pitturare, dare una mano, come hanno sempre fatto. Molte si

autofinanziano, sono bravissime. C'è un bel terzo settore virtuoso nella nostra città, però non possiamo chiedergli di rifare degli impianti elettrici, idraulici, gli infissi, tetti che crollano. Non possiamo chiedere questi interventi.

Ecco perché questo bando è fondamentale per poter dare anche risposte, perché, come ho detto in Commissione, o si vende tutto (ed è veramente un peccato), altrimenti la partecipazione a questo bando trova veramente un fondamento non solo in quella che è la nostra visione o quello che è nel DUP, come spiegato dal collega Maggi, ma proprio anche per questo motivo che ho potuto toccare con mano. C'è una richiesta enorme. Tra l'altro, ogni volta che mi presentano dei progetti, praticamente quotidianamente, dico sempre: "Non basiamoci su una richiesta di sede, non facciamo la questua dicendo che serve una sede". Cerchiamo di fare anche un bel *match* tra quello che potrebbe dare quell'associazione, in quale contesto e cosa può fare l'associazione per quella frazione, per quel contesto, per quel luogo, per fare gemmare buone pratiche, buone idee per coinvolgere anche la popolazione.

Soprattutto credo che occorra creare anche quel vaso comunicante tra la città e le frazioni a livello anche proprio associativo. Per esempio, ho proposto tante associazioni che magari hanno - faccio un esempio molto semplice - il saggio di fine anno (quello musicale, quello teatrale, rappresentativo, quasi tutte le scuole lo fanno oppure di danza o anche gare, gare sportive, tornei) di poterli fare, quando riusciremo finalmente ad averle tutte in ordine e a posto, nelle frazioni. Perché? Perché così anche i giovani possono sapere dove è Ravalle, possono sapere qual è la nostra identità storica e culturale e quindi, dal punto di vista anche della nostra ricchezza agricola, perché molte sono proprio, le ho potute visitare praticamente tutte, sono in mezzo alla campagna, ma con delle vedute meravigliose. Quindi, molti giovani, che sono abituati a frequentare la scuola di musica piuttosto che tutte le loro scuole magari in città, gli chiedi due o tre paesi di quelli che magari abbiamo elencato e non sanno neanche dove si trovano; così come anche dare una risposta invece ai ragazzi che si trovano un po' soli e sono costretti invece a venire in città per praticare attività di ogni tipo.

Ho potuto toccare con mano davvero questa esigenza. Speriamo davvero che vada a buon fine, ma credo che comunque sarà nostro impegno in tutti i modi riuscire a portarlo avanti anche non dovesse andare a buon fine e comunque ci impegneremo per portarlo avanti, perché penso che oltre a considerare un *unicum* città e frazioni,

porti veramente una richiesta, un ripopolamento, sia veramente fondamentale presidiare tutto il territorio, tutto il perimetro, che è grande e ha anche un grande valore, riportando ovviamente anche una cultura, un'identità, una storia e una conoscenza anche nei confronti dei nostri giovani che più che mai adesso ne hanno davvero tanto bisogno. Quindi, il patrimonio è coinvolto al massimo, dobbiamo valorizzare e arricchire il patrimonio del Comune e credo che questo bando possa andare davvero in questa direzione e si interseca bene ovviamente con tutti i lavori pubblici, perché è da lì che passa il tutto, ma anche con il nostro progetto che parte oggi e che si chiama "Con le frazioni".

È un lavoro, un'azione combinata di tutti noi, in questo caso sono questi tre Assessorati, ma insomma di tutti noi insieme, anche del Consiglio, per andare davvero verso questa direzione che possa arricchire tutti. Si parte dai fabbricati per riempirli di contenuti e di contenuti vi assicuro che ce ne sono, perché ci sono delle belle realtà vivaci e virtuose che hanno voglia proprio di fare. Dobbiamo dargli la possibilità di farlo.

Grazie, Presidente. Ho terminato l'intervento.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Travagli.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente. Quanti minuti ho?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha 15 minuti, Consigliere Mantovani. È Capogruppo.

MANTOVANI

Grazie. Sono più che sufficienti.

Ho diverse emozioni o perplessità, che naturalmente magari avremo pian piano, nel caso anche di un positivo esito del bando. Sicuramente, come diceva Dostoevskij, "la bellezza ci salverà" e devo dire che soprattutto l'accesso alla città da nord-ovest non rende onore a una città patrimonio dell'umanità.

Mi sono sempre chiesto questa visione un po' troppo essenziale, spartana, che a volte emergeva dall'urbanistica, con meno cura, almeno per certe zone periferiche, dell'estetica, mi ha sempre lasciato un po' perplesso, che poi

cercavo di spiegarla come ideologia politica, eccetera, eccetera.

Per cui mi fa piacere che ci sia questa presa d'atto. Mi piace anche, secondo un motto che avevano fatto nostro come Gruppo politico, "micro è bello". Mi piacciono anche questi interventi diffusi, questo bando che è diffuso su tutto il Comune con interventi di ripristino di vari edifici, per cui mi trovo d'accordo da molti punti di vista.

Mi trovo meno d'accordo, però, su come è stato presentato questo bando gigantesco: 20 milioni è pochissimo, più di tutto il bando di rigenerazione urbana dell'ex MOF. Per cui, speriamo che una buona parte abbia un buon fine, però francamente non sono riuscito ad avere, non so, forse mi è sfuggito, correggetemi, non sono riuscito a vedere neanche un *rendering* o delle sintesi illustrate in nessuno degli interventi. Per cui, spero che in futuro riusciremo ad avere un po' più contezza di quello che si va a fare, anche per poter deliberare in questa sede.

In particolare, non voglio rubare troppo tempo, mi interessava il discorso dei due accessi alla città. Peraltro avevamo avuto anch'io segnalazioni e lamentele, ad esempio, per la mancanza di centri di aggregazione a Ravalle, a Porporana, per cui spero che possa aiutare, ad esempio, la chiusura del Teatro Venere; una mancanza di punti di aggregazione per la socialità, che a volte alimentano lo spopolamento e quindi il calo demografico.

A parte questo, torno sui due accessi e chiedo brevemente, arrivo subito al dunque: ho visto per l'accesso a sud-est, viale Ippolito Alfonso d'Este, Porta Romana insomma, che ci saranno demolizioni di edifici incongrui. Chiedevo - e approfittavo della presenza dell'ingegner Capozzi - se si poteva sapere un attimo di più di tutto questo.

Poi, come avevo già accennato in Commissione, mi chiedevo, invece per l'accesso da nord-ovest, anche qui, tra l'altro uno dei punti meno gratificanti per chi arriva a godere della nostra città, per cui ben venga un buon intervento, però anche qui, essendo l'area piuttosto vasta, magari gradirei sapere qualcosa di più, anche perché, come avevamo accennato anche in un'interrogazione, c'è tutta quell'area privata in gran parte della ex Eridania, di Alcesti, di via Turchi, via Due Abeti, che però ricordo che nella speranza di una vera rigenerazione urbana da parte del Real Estate che purtroppo, dopo fallì, la più grande delle aziende dell'ATI, si parlava di fare una rotatoria in via Eridano, di fare una ciclabile che arrivasse addirittura al Canale Boicelli e poi al canale Burana-Volano. Quindi, sarei curioso e interessato a sapere se si sa già idea, altrimenti la suggerisco qui, di come

intervenire in quell'area.

Grazie, Presidente.

Ripeto, i due accessi alla città: demolizione edifici incongrui giù a Porta Romana e mobilità sostenibile all'accesso nord-ovest in quali termini. Grazie, scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Marco Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI

Buongiorno a tutti.

L'Assessore Maggi ha già fatto una bellissima presentazione, anche molto emozionante. Da parte mia adesso faccio una breve riflessione. Già nel programma elettorale di Alan Fabbri si faceva riferimento a valorizzare in tutti i modi le frazioni del Comune di Ferrara. Nel DUP poi si trovava questa volontà dell'Amministrazione e viene *ad hoc* questo bando "Rigenerazione urbana e rinascita delle frazioni", così denominato.

Questo è un progetto a breve, medio e lungo termine, in base ai finanziamenti naturalmente che si riusciranno ad ottenere nel breve, nel medio e nel lungo termine. Ciò non toglie che se non arriveranno i finanziamenti, come prima diceva l'ingegner Capozzi, se non arriveranno a tutti per coprire l'intera progettazione, ciò non toglie che potrà essere la stessa Amministrazione comunale a finanziare con risorse proprie una parte di questo bellissimo e importantissimo progetto.

Questa Amministrazione in questi due anni ha già dimostrato un grande interesse per le frazioni. Tanti lavori sono già stati effettuati e tanti altri sono in programma: viabilità, sicurezza, sfalcio dell'erba, servizi sociali, sport, politiche giovanili, anche per le frazioni e non solo per il centro città.

L'obiettivo quindi di questa Legislatura, ma anche dalla prossima, è lo sviluppo di luoghi sociali in tutte le frazioni finora troppo trascurate, prevedere luoghi fisici da mettere a disposizione degli abitanti, dove possano trovarsi, organizzare iniziative per il Paese stesso, luoghi di aggregazione dove ragazzini, giovani e meno giovani possano riunirsi e trovarsi; centri giovanili, centri anziani, sedi di associazioni, di Pro-Loce. Questo vuol dire creare punti di riferimento per gli abitanti e non solo, per attività socioculturali, sportive, ludiche, ricreative e allo stesso tempo, importantissimo, si creano presidi importanti in

termini di sicurezza e di prevenzione.

Questi locali, per la maggior parte, sono scuole chiuse, come si diceva già in precedenza. Serviranno per rivitalizzare appunto le frazioni. Le scuole un tempo erano centri vitali dei paesi. Solamente chi vive in una frazione può capirne l'importanza. Le scuole sono la vita di un paese: la chiusura di una scuola è una ferita che di solito rappresenta se non la morte, un grosso impoverimento per quel paese.

Con questa iniziativa si cercherà di recuperare la vita sociale di queste frazioni. Io ci credo e noi ci crediamo. Dobbiamo evitare la desertificazione dei piccoli paesi e non ci fermeremo a questi progetti. Altre iniziative importanti questa Amministrazione prenderà sicuramente per le frazioni e le vedremo molto presto.

Tommaso, prima chiedevi perché non ci sono dei *rendering*. Questo è uno studio di fattibilità, non è un progetto definitivo o esecutivo. Quindi, essendo uno studio di fattibilità, questo è quello che si presenta per il bando. Prossimamente potremmo vedere, magari se otterremo questi finanziamenti, anche dei *rendering* con l'Amministrazione, tutti questi fabbricati come verranno progettati e messi a disposizione della comunità.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Vincenzi.

Qualcun altro vuole intervenire?

MANTOVANI

Scusi, Presidente, brevissimamente rispondo al collega Vincenzi. Posso?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego. Lapidario.

MANTOVANI

Ah, vero. Dovrei farlo sulle dichiarazioni di voto. Va bene dopo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ingegnere Capozzi, vuole aggiungere qualcos'altro? Altrimenti, l'Assessore Maggi può replicare.

GUERZONI

Chiedo scusa, Presidente, sono il consigliere Guerzoni. Posso intervenire?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Certo. Non ho visto la sua prenotazione.

GUERZONI

Non l'ho fatta. Non lo fa. Mi prenoto così, se è possibile.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay. Consigliere Guerzoni, ne ha facoltà.

GUERZONI

Grazie, Presidente. Mi viene da dire grazie agli Assessori per questo bell'impegno.

Come tutti sanno, sono un Consigliere che abita nelle frazioni, perciò le frazioni le vivo. Molti di questi progetti oltretutto verranno proprio nelle mie vicinanze, dove abito, nelle mie frazioni ed è veramente un orgoglio. È un orgoglio perché, come diceva prima il collega Vincenzi, in campagna elettorale – l'avevo già detto anche in Consiglio comunale un'altra volta – il Sindaco ha preso degli impegni, li sta mantenendo e fa di tutto per mantenerli, perlomeno.

Nelle frazioni è importante. Io abito a San Martino, sono praticamente alla periferia di Ferrara e, come ho sempre detto, San Martino è sempre stato privilegiato, è sempre stato un paese ben tenuto e ben gestito. Tuttavia, per molti che non sanno dov'è la Bova e probabilmente alla Bova non ci sono mai stati, tempo fa è stato fatto un pezzettino d'asfalto e hanno messo fuori i cartelli: "Ringraziamo il Sindaco, finalmente si sono ricordati dalla Bova". Questo per fare un esempio, ma dalla Bova a venire in avanti, lo sfalcio degli alberi sulla via per Marrara, dove ormai le macchine per passare devono mettersi nel centro della strada e via via tanti interventi che, ahimè, forse prima si faceva più fatica a vedere. Qualche cosa si sta muovendo e la popolazione ne è contenta.

Spesso rompo le scatole agli Assessori perché, come dicevo prima, abitando nelle frazioni ho la possibilità di vedere tante persone, parlare con tante altre. Purtroppo l'Assessore Maggi è da me tartassato. Ho paura quasi delle volte che mi denunci per *mobbing*. Spesso faccio segnalazioni. Il fatto di vedere la risposta celere, a volte interventi abbastanza celeri, poi ci sono interventi che magari vengono fatti in maniera più veloce e altri no. Questo la gente lo apprezza. Quindi, cercare di valorizzare ulteriormente le nostre frazioni significa sicuramente portare avanti quello che dicevamo in campagna elettorale ed essere veramente vicini alle persone finalmente con cose concrete, che aiuteranno tutti gli abitanti delle frazioni.

Quello che diceva Angela per me è veramente molto importante, cioè riportare la vita nelle frazioni. A volte, dicevano prima bene, sembrano quasi dei dormitori e questo dispiace, perché ci sono veramente dei paesini carini che, se valorizzati, possono dare veramente tanto ed essere rivissuti, com'erano poi vissuti una volta. Per questo rinnovo il mio ringraziamento e anche quello dei compaesani che a queste cose guardano e sono molto attenti.
Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Guerzoni.

Assessore Maggi, se desidera, può replicare. Oppure, ingegner Capozzi, se desidera, può replicare.

Ing. CAPOZZI

Spero di non aver perso qualcosa di importante.

Il Consigliere Mantovani chiedeva qualche informazione in più riguardo agli accessi, se ho capito bene.

Prima di tutto, se mi dà il permesso il Presidente Poltronieri, potrei mettere in condivisione una planimetria. Posso farlo?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Prego, ingegner Capozzi.

Ing. CAPOZZI

Spero che possiate vedere tutti. Adesso sta arrivando. È visibile?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Sì, è visibile.

Ing. CAPOZZI

Spero che sia abbastanza leggibile.

Questo è il territorio del Comune di Ferrara ed evidenzia proprio il posizionamento degli interventi. Da qui è abbastanza evidente che si tratta di interventi che interessano proprio la periferia, quello che normalmente si chiama Forese, cioè quei luoghi che sono, riguardo al territorio del Comune di Ferrara, alla massima distanza dal centro. Quindi, questi puntini rossi che vedete sono esattamente i punti, i fabbricati sui quali abbiamo pensato di intervenire. I due cerchietti blu sono, invece, gli accessi a cui questi punti fanno riferimento.

Per quanto riguarda gli ingressi, cioè l'ingresso da nord-ovest e l'ingresso da sud-est: per quanto riguarda quello da sud-est è chiaro che si parla dello spazio viario che c'è

all'incrocio tra Porta Romana, Alfonso d'Este, via San Maurelio. Quindi, è uno spazio occupato, se vi ricordate, da un ex distributore di benzina che nel tempo è diventato praticamente un edificio incongruo chiuso, perché non è più stato utilizzato.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

È inguardabile, aggiungerei.

Ing. CAPOZZI

È inguardabile. A volte è stato anche occupato e diverse volte siamo intervenuti per chiuderlo. Tra l'altro è proprio di proprietà comunale. Quell'edificio lì è di proprietà comunale. Si appoggia inopinatamente ad un brandello di muro. In pratica, una delle pareti di questo immobile rappresenta le mura di Ferrara. Bisogna liberare il tutto da questa cosa e dare riqualificazione sia dal punto di vista architettonico e di decoro che dal punto di vista viario a tutto lo spazio che ci sta attorno.

Tra l'altro, così com'è articolato adesso, crea qualche problema anche a chi circola in bicicletta. Si tratterà anche di fare interventi che possano tutelare la viabilità debole in quell'area.

Per quanto riguarda, invece, l'ingresso da nord-ovest, le cose da fare sono notevoli. Adesso magari facciamo vedere... Forse non riuscite a vederlo. Provo a cambiare schermo. L'area che ovviamente può essere interessata da questo intervento va dall'incrocio con via Marconi e via Padova e arriva fino a viale Po, viale Costituzione. Adesso, probabilmente, anche per l'importo che abbiamo individuato, ci dovremo fermare un pochino prima.

Se vedete la freccia, l'area che si intende riqualificare è quella che va dall'incrocio tra via Padova, via Marconi e il sottopasso ferroviario, che, effettivamente, dal punto di vista del decoro urbano, lascia molto a desiderare: non c'è quasi vegetazione, non ci sono aiuole, le piste ciclabili ci sono e non ci sono, quindi bisogna farle e poi bisogna soprattutto trovare una soluzione viabilistica migliore, che eviti le soste ai semafori, che creano inquinamento e quindi studiare una viabilità che, ad esempio, possa consentire la svolta solamente a destra e che quindi permetta una viabilità più continua, più omogenea e sicuramente limiti le opportunità di incidente e quindi anche un miglioramento della sicurezza sia per quanto riguarda gli autoveicoli, ma soprattutto per quanto riguarda la viabilità debole.

Questi sono gli ambiti che riguardano gli aspetti viabilistici dell'intervento.

Adesso interrompo la condivisione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, ingegner Capozzi.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacovo.

Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

È stato fatto un richiamo da parte anche, mi pare, dei colleghi Vincenzi e Guerzoni al programma del Sindaco. Credo che abbiano fatto bene perché mi pare che siamo ancora in quella fase. C'è una enunciazione di principi, di idee, che però non sono sostenute da nessuna forma di progettualità.

Condividiamo l'idea dell'impegno nei confronti delle frazioni, della rigenerazione delle frazioni e condividiamo anche quell'intervento così importante nella zona nord-ovest della città o anche quello a est. Sono interventi che noi condividiamo e per questo voteremo a favore. Tra l'altro, non facciamo molta fatica a rivendicare questo nostro pensiero perché, lo ricordiamo, il 18 maggio abbiamo presentato una risoluzione con cui chiedevamo alla Giunta proprio di presentare dei progetti entro il 4 giugno proprio per accedere a questi finanziamenti da parte dello Stato.

Mi sono permesso di fare delle osservazioni. Chiaramente faccio il tifo per la Giunta in questo caso, nel senso che faccio il tifo perché questi progetti ottengano i 20 milioni di finanziamento. Questo lo voglio ben premettere. Mi sono permesso di fare in Commissione un'osservazione all'Assessore riprendendo le sue parole e sì è un po' arrabbiato. Provo a rifare un ragionamento simile sperando questa volta di avere più fortuna e di non irritare l'Assessore.

Il concetto è molto semplice. L'Assessore in Commissione e oggi l'Assessore Travagli hanno detto che è volontà della Giunta portare avanti questi progetti anche in mancanza di finanziamento, addirittura. Questo è estremamente importante, però, il tema qual è? Il tema è che per poter accedere a questi fondi è necessario acquisire determinati punteggi nel senso che siccome i fondi non sono infiniti, perché mi pare che per il 2021 sono 150 milioni e noi ne chiediamo 20 milioni soltanto noi, è chiaro che nel momento in cui le richieste sono superiori alla disponibilità si crea una graduatoria.

Uno dei principi fondamentali per fare la graduatoria è l'incidenza di vulnerabilità. Su questa incidenza di vulnerabilità abbiamo un punteggio basso. Questo vuol dire che Ferrara non è una città degradata in un certo senso; ha degli indici buoni e quindi vuol dire che ci sono altre città sicuramente che hanno un indice di vulnerabilità superiore e che ci sovrastano su questo punto qui.

Qual è l'altro elemento su cui noi possiamo giocare? Avere i progetti pronti. Abbiamo visto che abbiamo soltanto un elenco di edifici tra i quali mi dispiace che manchi l'ex scuola elementare di Casaglia, visto, tra l'altro, che ci sono già tre attività che utilizzano quella scuola, quindi non ci sarebbe neanche bisogno di fare progetti particolari per l'utilizzo perché è già utilizzata. È rimasta esclusa e questo mi dispiace.

Però nel momento in cui noi ci presentiamo soltanto con un elenco, senza un minimo di progettualità, come giustamente è stato ribadito in una *call* fatta con l'ANCI... È stato ribadito che è chiaro che chi presenta dei progetti esecutivi ha un punteggio e quindi gli elementi per la graduatoria sono l'indice di vulnerabilità e il discorso di chi ha presentato una progettazione più avanzata. Laddove noi, invece, siamo prettamente con un elenco perché anche oggi, al di là della prosopopea, capisco l'entusiasmo degli Assessori e di tutta la Giunta di partecipare a questo bando che nel caso arrivassero i soldi si riuscirebbero a realizzare tanti interventi, e questo è un entusiasmo, è un desiderio che condividiamo anche noi e vogliamo partecipare anche noi a questo momento di esaltazione, però noi siamo molto più concreti.

Nel momento in cui io ho chiesto come mai non si è proceduto a un minimo di stato di avanzamento progettuale, l'Assessore, spero che ci ripensi, l'altra volta in Commissione mi ha risposto: "Io non voglio spendere, sprecare soldi con progettazioni se dopo non mi arrivano i finanziamenti".

Questo un po' collide con l'idea di portare avanti e a termine i progetti ugualmente anche se non fossero finanziati. La sfida che credo ogni Amministrazione deve portare avanti è quella della capacità di progettazione. Oggi come oggi vediamo che questa Giunta è molto brava a portare avanti i progetti che sono stati approvati precedentemente, finanziati precedentemente.

La sfida di confronto con questa Giunta è quella della visione, della capacità progettuale e della capacità di saper attrarre finanziamenti. Credo che questa sia la sfida dove vogliamo aspettare al varco questa Giunta. Nel momento in cui mi si risponde che non si vogliono sprecare soldi, anche perché credo che per ristrutturare degli edifici forse con le risorse

interne ci si potrebbe riuscire e non andare con consulenze esterne, incarichi esterni.

Comunque va benissimo in ogni caso, anche se si vogliono dare incarichi esterni. Però è un po' avvilente nel momento in cui si dice: "Non vogliamo sprecare soldi in progettazioni se dopo non arrivano i finanziamenti", il rischio è che proprio perché non si vuole scommettere sulla bontà della capacità di saper progettare, si rischia di perdere i finanziamenti. Questo sarebbe un gravissimo danno per la città, un gravissimo danno per le imprese che potrebbero lavorare su un bando di questo tipo. Sarebbe un gravissimo danno per le nostre frazioni: per come vengono presentati e anche per le parole del collega Guerzoni, vengono dati come interventi già fatti. È così che vengono presentati.

L'Assessore Maggi dice: "Non voglio rischiare di spendere e sprecare soldi con progetti se poi dopo non riesco a ottenere i finanziamenti". Mi auguro che in agosto o quando arriveranno le risposte, ci possa essere una risposta positiva per il bene della città, per il bene delle nostre frazioni. Noi facciamo il tifo per questo e per questo voteremo in modo favorevole, anche se restano tutte le nostre preoccupazioni per essere arrivati dal 21 gennaio ad oggi, 31 maggio, laddove i progetti potevano essere presentati e inseriti in piattaforma già dal 7 aprile e, come ho sentito poco fa, al 31 maggio scade il 4 giugno e stiamo ancora interloquendo con il Ministero per decidere come inserire in piattaforma questi progetti.

Considerate che era dal 7 aprile che si potevano inserire, dal 21 gennaio si poteva lavorare in questi termini qui. Siamo al 31 maggio e stiamo ancora interloquendo per poter trovare il modo, il sistema e capire come inserire i progetti in piattaforma. Ripeto, è dal 7 aprile che è aperta la piattaforma.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Anch'io annuncio il voto favorevole a questo bando, alla candidatura a questo bando e lo motivo perché non mi convince per niente la partecipazione fatta in questo modo. Come è già stato detto anche dal collega Colaiacovo, c'è un elenco di beni pubblici su cui vengono fatti i lavori pubblici,

due interventi stradali, come è stato spiegato in Commissione, senza nessun progetto urbanistico, ma nemmeno progetto, senza nessun Piano, perché il racconto che hanno fatto gli Assessori, tutti e tre direi oggi, è un racconto molto condivisibile, molto affascinante ed è quello che va fatto con un Piano. Il Piano contiene tutto, non solo i lavori pubblici, ma anche la modalità di intervenire dei privati, le capacità di mettere in sinergia tutto quanto e rappresentare il progetto che questa Giunta ha in mente.

In questi due anni ci sono stati solo racconti, solo chiacchiere, non si è visto nulla del Piano. C'è questa candidatura che è una richiesta di più risorse per fare dei lavori pubblici e ben venga.

Spero che si vinca questo bando perché le frazioni in questi due anni hanno visto solamente una riduzione dei servizi, perché le delegazioni sono state depotenziate, le biblioteche decentrate sono state depotenziate e ancora non si capisce che tipo di progetto di valorizzazione ci sia, non essendoci risorse sufficienti a bilancio.

La sede dei Vigili di Pontelagoscuro è stata chiusa ed è stata spostata in centro, quindi i servizi nelle frazioni sono stati solo depotenziati. Noi oggi, con questa delibera, speriamo di vincere un bando per 20 milioni per fare i lavori che, se va tutto bene, tra 27 mesi forse possono essere assegnati. Quindi, si comincia a lavorare, se va tutto bene, tra 27 mesi.

Questo vuol dire che i servizi ci saranno forse tra cinque anni, se va tutto bene, perché poi i lavori devono essere fatti, perché poi dopo bisogna capire come gestire quei luoghi. Siccome non è stato anticipato nulla, perché le domande in Commissione sono state fatte, in realtà si vedrà. Oggi è stato detto molto chiaramente: ci sarà un progetto, si vedrà, capiremo. Speriamo almeno di vincere questi soldi per fare degli interventi sul patrimonio comunale, perché tutto il resto ancora non c'è.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente.

Cercherò di essere breve. Ho sentito gli interventi dei colleghi Colaiacovo e Fusari, Consiglieri dell'opposizione, che hanno usato termini come "sprecare soldi", "depotenziamento delle frazioni". Mi sembra che si vogliano

forzare un po' le parole che si dicono, perché i fatti dimostrano tutt'altro.

Faccio presente che nel DUP, che è il Documento Unico di Programmazione che questa Amministrazione si è prefissata nei suoi 12 punti, se andiamo al punto n. 8 "Città identitaria", esattamente alle pagine 109 e 110, ci sono gli obiettivi che questa Amministrazione, per mezzo dei suoi Assessori, pensa e vuole portare a compimento.

Naturalmente, come già altre volte mi sembra di aver sottolineato, ci si trova davanti a situazioni per cui l'intervento non è semplice per tanti motivi.

Per ottenere dei risultati che siano veramente validi e proiettati nel futuro in una città come Ferrara e tutto il suo territorio – quando si intende territorio si intendono le frazioni che non rimangono fuori, a margine, dell'obiettivo principale di far rinascere questa città e il suo territorio – c'è bisogno di scelte oculate, pensate, indirizzate, precise. Tutte quelle considerazioni che naturalmente non può decidere una persona sola dalla sera alla mattina, ma sono considerazioni che vanno condivise con le persone che vivono sul territorio e con le associazioni che sono sul territorio, con quelle partecipazioni che sono alla base della condivisione di certi interventi, che non sono interventi finalizzati a 10.000, 20.000, 30.000 euro che sono una sciocchezza in un bilancio comunale o quantomeno proiettati su un futuro che diciamo fino al 2030 ti mette in condizione di avere davanti a te un mondo che sarà completamente diverso. Dobbiamo cercare di arrivare a questi appuntamenti non impreparati. Il fatto di avere una programmazione vuol dire, come avviene, e penso che lo sappiano tutti, prima di fare interventi, fare una disamina, fare una diagnosi, cercare di arrivare a questi interventi con la più ampia condivisione e visualizzazione di quelle che sono le necessità del territorio stesso. A fronte di tanti interventi che ho sentito anche dall'opposizione, a volte quello che appare all'occhio è il più semplice. Poi, se uno va a scavare capisce che ci sono altre problematiche molto più complesse e complicate e devono essere in quel momento sviscerate e affrontate.

Ecco perché, faccio un esempio banale, ma per rendervi un'idea: la maturazione del frutto sull'albero avviene dopo un anno di duro lavoro del contadino. Ecco perché questa Amministrazione ha bisogno di poter, con un lavoro certosino, arrivare ad applicare quello che viene considerato essenziale per poter avere un prodotto finale che sia soddisfacente per tutti e ci proietti in quello che è il futuro. Quindi, nel momento in cui tu fai un progetto c'è una

valutazione, prima di disegnare un progetto e presentare un progetto c'è uno studio a valle. Ci sono molteplici considerazioni che vanno affrontate, osservate, discusse e, di conseguenza, una volta preso atto si arriva al prodotto finale facendo una progettazione finale. Questo è l'obiettivo di questa Amministrazione, che non si è posta questi obiettivi nel DUP così tanto perché va di scrivere. Sono cose che quando si scrivono si devono ottemperare, si devono realizzare, si deve anche in un certo senso dimostrare alle persone che oltre alle parole, oltre agli scritti bisogna presentarli con i fatti. I fatti sono la prova del nove e devono essere fatti bene, perché in questo modo si spendono bene i soldi che si hanno o con un bando o con le tasse o con le richieste di denaro. Questo è il principio fondamentale.

Quando sento dire che non sono stati fatti i lavori, io penso di vivere in un altro mondo, perché io sono una persona che sono in mezzo alle persone, in mezzo alla gente che quotidianamente fa interventi anche per strada facendomi i complimenti, perché hanno visto delle cose che prima non c'erano. Sono sotto gli occhi di tutti. È un elogio che voglio fare a questa Amministrazione: per fare le cose fatte bene ci vuole pazienza, ci vuole oculatezza, ci vuole conoscenza, ci vogliono tutte quelle cose che permettono tutti quegli ingredienti per fare in modo che questo risultato sia il fiore all'occhiello di questa Amministrazione.

Il fatto di fare le cose con calma, con oculatezza, con la giusta e dovuta considerazione di tutte le parti interessate, necessita di tempo. Questo è quello che io ho riscontrato. Tante volte l'opposizione scrive e pensa che aver scritto abbia già risolto il problema. No, aver scritto è solo una minima parte del problema. È una considerazione. Poi c'è un lavoro a monte che va sviscerato con i dirigenti, con i cantieri, le imprese, l'Amministrazione, le persone, i mezzi, i tempi. Ci sono miriade di oggetti che possono cambiare e variare le considerazioni.

A fronte di quello che è il nostro DUP, penso sia non dico la Bibbia, perché non vorrei dire parole più grandi di quelle in realtà sono, però sono i nostri punti cardinali per poter portare la nostra città verso quell'obiettivo, che è di tutti, non dico solo di questa Amministrazione, ma è l'obiettivo di tutti noi cittadini ferraresi.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Intervengo molto brevemente solo per motivare il mio voto che invece sarà un voto di astensione. Uno dei sensi del voto di astensione è quando non ci si sente in grado di esprimersi. Io sono d'accordo con tutte le parole che hanno detto i tre Assessori intervenuti, per carità, su questo livello così generale, su queste tematiche, penso che siamo tutti d'accordo, però ci chiedete di votare per inserire dei progetti di cui non sappiamo poi niente, in realtà. Come quelle parole si rendono operative nel progetto, che cosa si vuole fare di quegli edifici non è ancora chiaro. È stato spiegato abbondantemente che è una fase così preliminare, però secondo me invece non dovrebbe essere così. Secondo me, come è già stato detto, bisognerebbe arrivare a presentarsi al bando con un'idea più precisa, proprio per giocare e provare a portare a casa il risultato. Inoltre, mi lascia molto perplesso un dato: se questi interventi sono così strategici come dalle parole degli Assessori mi sono sembrati, vi faccio notare che noi stiamo votando una variante in cui inseriamo questi interventi che prima non c'erano, talmente strategici che nella programmazione annuale non c'erano. Poi, visto che, probabilmente, a seguito della sollecitazione del PD o comunque, insomma, a seguito del venire a conoscenza di questo bando si è visto che si potevano portare a casa dei soldi su questo tipo di interventi sono stati aggiunti. Però mi vien da dire che senza il bando tutta questa grandissima importanza di questo tipo di interventi veniva a mancare – e questo è strano – senza la garanzia che, in mancanza di una vittoria del bando, si vorrà comunque continuare, perché, ripeto, quando il comune aveva scelto su che cosa indirizzare le sue risorse questi interventi non c'erano. Se le risorse non ci saranno, tutto fa pensare che si ritorni a quello che era stato preventivato.

Siamo in una situazione in cui si sta correndo un po' ai ripari rispetto a un bando che scade tra pochi giorni. Anch'io spero sinceramente che otterremo questi soldi o almeno una parte di questi, perché gli interventi sarebbero importanti, però credo che sarebbe importante venire in Consiglio comunale con una proposta più chiara. Altrimenti, nel dubbio di come effettivamente poi verranno spesi per fare cosa io non mi sento in grado di dare un parere favorevole o negativo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

MAGGI – Assessore

Posso fare una chiosa, Presidente?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

In teoria no, però, se vuole, lapidario.

MAGGI – Assessore

No, è lo stesso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Maggi.

Chiusura dichiarazioni di voto.

MANTOVANI

Un attimo. Lo avevo detto prima. Faccio velocissimo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ne ha facoltà, Consigliere Mantovani.

MANTOVANI

Grazie, Lorenzo. Scusi, ho digitato tardi la prenotazione.

Approfittavo velocemente per rispondere al collega Vincenzi. Sono rimasto un po' perplesso sulla mancanza di illustrazioni magari per tempo, per vedere un attimo un po' di progetti che so benissimo essere solo a livello di progetto esecutivo, anche per la partecipazione al bando, che non è assolutamente scontato che andrà a buon fine per tutte le proposte. Però, visto che se ne parla in Consiglio comunale, magari si poteva condividere e informare il più possibile anche i cittadini, perché noi, d'altra parte, diventiamo un po' i rappresentanti di persone con cui siamo in contatto e che magari ci hanno anche mandato qui.

Ripeto questa perplessità che spero in futuro migliori.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

La proposta di delibera "Contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale" viene messa in votazione e a termine di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata in quanto entro il 4 giugno 2021 deve essere caricata sulla piattaforma della Banca dati amministrazioni pubbliche la richiesta di

ammissione ai contributi con la relativa documentazione.
È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.
Chiusura della votazione.
Consiglieri presenti 32.
Per la delibera, Consiglieri votanti 32: voti favorevoli 31, astenuti 1, voti contrari 0.
Per l'immediata eseguibilità, Consiglieri votanti 32: voti favorevoli 26, astenuti 6, contrari 0.
È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

7) ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 15/04/2021 DAI GRUPPI PARTITO DEMOCRATICO E GENTE A MODO, SUL PERCORSO FUSIONE CAMERE DI COMMERCIO DI FERRARA E RAVENNA. (RISOLUZIONE DEI GRUPPI DI MAGGIORANZA P.G. N. 50636/2021). (P.G. N. 46575/2021)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con l'ordine del giorno PG 46575 sul percorso fusione Camere di Commercio di Ferrara e Ravenna, presentato giovedì 15 aprile.

Per la Giunta interverrà l'Assessore Angela Travagli.

Il documento è presentato dai Gruppi consiliari Partito Democratico e Gente a Modo. L'ordine del giorno è posto in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Caterina Ferri. Prego, consigliera Ferri, spieghi questo ordine del giorno. Le ricordo che ha cinque minuti per l'esposizione.

FERRI

Grazie, Presidente. Credo che sarò anche più breve.

Come dice il titolo stesso dell'ordine del giorno, chiediamo come Gruppo del Partito Democratico e di Gente a Modo di impegnare il Consiglio comunale e anticipo in questo... Chiedo scusa, credo che ci sia qualcuno che ha un microfono acceso. Io ho un ritorno.

Grazie mille.

È un ordine del giorno che impegna il Consiglio comunale e in questo preannuncio anche il voto favorevole alla risoluzione che va ad arricchire in qualche modo l'ordine del giorno che impegna, dicevo, il Consiglio a chiedere un intervento del Governo, in particolare del Ministero dello Sviluppo Economico al quale ad oggi spetta l'ultimo miglio per evitare la fusione delle Camere di Commercio di Ferrara e di Ravenna.

Come sappiamo, la Camera di Commercio di Ferrara è diventata un punto di riferimento negli anni il cui ruolo va molto al di là di quelle che sono le funzioni di natura regolatoria e amministrativa di legge, ma è diventato un vero e proprio volano di sviluppo territoriale, in collaborazione anche con i Comuni e con la Regione Emilia-Romagna, in particolare per quello che riguarda la gestione dei sostegni e dei ristori per il Covid dedicati alle imprese in difficoltà. Su questo tutti gli attori socioeconomici del territorio e anche le forze politiche sono concordi nel ritenere che vada preservato l'ente camerale autonomo provinciale di Ferrara.

Riteniamo quindi che il Consiglio comunale possa farsi portatore di questa richiesta presso il Governo per le ragioni che dicevo, perché, appunto, specialmente in una fase in cui ci apprestiamo a definire quelle che sono le azioni del rilancio del territorio con la programmazione dei nuovi fondi europei 2021-2027 e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sicuramente un attore così fondamentale e importante per guidare quello che sarà il recupero e la ripartenza del nostro territorio vale la pena che venga mantenuto autonomo e che quindi si superi questa fase commissariale per arrivare a tornare all'autonomia vera e propria con l'indicazione di una Giunta e di un Presidente ferraresi. Questa è un po' la richiesta.

Come dicevo, penso che la risoluzione dei Gruppi di maggioranza vada anche ad arricchire la *ratio* dell'ordine del giorno e quindi auspico che ci possa essere una pronuncia unanime del Consiglio comunale, così come è stato, ad esempio, in occasione del sostegno al settore della chimica, perché credo che sarebbe un bel segnale che il Consiglio comunale darebbe alle forze sociali ed economiche del territorio.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Ferri.

Abbiamo ricevuto una risoluzione all'ordine del giorno da parte dei Gruppi consiliari Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia: risoluzione PG 50636 posta in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Diletta D'Andrea.

Prego, Consigliere D'Andrea, illustri la risoluzione. Le ricordo che tre minuti per l'esposizione.

D'ANDREA

Grazie, Presidente.

Stando a quello che diceva la collega Ferri e sottolineando che già nel 2019 tutte le associazioni di categoria della Provincia di Ferrara hanno votato la contrarietà a qualsiasi ipotesi di accorpamento della Camera di Commercio, che attualmente è commissariata ed è stato nominato commissario il Presidente uscente Govoni, stante l'eccellenza a livello italiano, il fatto che si sia sempre distinta per la sua meritoria attività di sostegno (e questo è stato evidente in occasione dell'emergenza pandemica che stiamo vivendo) quale ruolo fondamentale assunto, strategico, a supporto delle imprese, si ritiene inaccettabile il criterio del numero di imprese iscritte per mantenere

l'autonomia.

Ci teniamo a ricordare che anche la Regione Emilia-Romagna ha confermato il sostegno all'autonomia territoriale della nostra Camera di Commercio, che il Sindaco, Alan Fabbri, e quello di Ravenna, Michele De Pascale, hanno sottoscritto una lettera aperta per mantenere l'autonomia delle rispettive Camere e che il Sindaco, Alan Fabbri, ha già sollecitato un intervento in tal senso del Ministro dello Sviluppo Economico e ha posto di nuovo all'attenzione del Governo tale tema, anche in occasione della visita a Ferrara del Ministro del Turismo, Garavaglia, che è stato ricevuto dal nostro Sindaco insieme al Commissario Govoni.

Per tutte queste ragioni, appunto, impegniamo il Sindaco e la Giunta a coinvolgere e sollecitare l'intero Governo e tutte le forze politiche che ne fanno parte, affinché sia possibile mantenere l'autonomia della Camera di Commercio di Ferrara, interessando anche tutti i parlamentari e i consiglieri regionali ferraresi. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consiglieria D'Andrea.

È aperta la discussione sull'ordine del giorno e relativa risoluzione.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto sulla risoluzione PG 50636 presentata dai Gruppi consiliari Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia.

Chiusura della dichiarazione di voto. Viene messa in votazione la risoluzione PG 50636 presentata dai Gruppi consiliari Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30, Consiglieri votanti 30, voti favorevoli 30, astenuti zero, voti contrari zero. È approvata la risoluzione.

Apertura dichiarazione di voto sull'ordine del giorno.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno "Su percorso fusione Camere di Commercio di Ferrara e Ravenna" viene messo in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 31, Consiglieri votanti 31, voti favorevoli 31, astenuti zero, voti contrari zero.

È approvato l'ordine del giorno.

8) ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 07/05/2021

**DAL GRUPPO AZIONE CIVICA, PER UN PROTOCOLLO
PER LA RINEGOZIAZIONE DEGLI AFFITTI
COMMERCIALI ED ARTIGIANALI. (RISOLUZIONE DEI
GRUPPI DI MAGGIORANZA P.G. N. 60155/2021).
(P.G. 56084/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con l'ordine del giorno PG 56084, "Protocollo per la rinegoziazione degli affitti commerciali artigianali, presentato venerdì 7 maggio".

Per la Giunta interviene l'Assessore Angela Travagli. Il documento è presentato dal Gruppo consiliare Azione Civica. L'ordine del giorno è posto in trattazione dalla prima firmataria, Consigliera Roberta Fusari. Prego, Consigliere Fusari, spieghi questo ordine del Giorno. Le ricordo che ha cinque minuti per l'esposizione.

FUSARI

Grazie, Presidente.

È un ordine del giorno protocollato i primi di maggio, subito dopo l'allarme che si era sollevato anche sulla stampa da parte delle associazioni di categoria e della Camera di Commercio rispetto alle chiusure dei negozi, soprattutto in centro storico, ma non solo, dovute alla crisi per questa pandemia.

Uno dei temi evidenziati in questo allarme era proprio il costo degli affitti commerciali. Abbiamo presentato questo ordine del giorno che voleva proporre di cercare delle soluzioni, così come le hanno individuate anche in altre città. In particolare, a Firenze, già nel giugno del 2020, la Prefettura della città, in quel caso, aveva proposto un protocollo, come quello che abbiamo suggerito anche noi, per istituire un tavolo per vedere di rinegoziare i canoni d'affitto per gli esercizi commerciali.

Noi abbiamo aggiunto anche gli esercizi artigianali, non solo in centro storico, ma su tutto il territorio comunale, naturalmente con l'obiettivo di conciliare le esigenze della proprietà immobiliare con quelle delle imprese.

È ovvio che si tratta di un'azione di tipo privatistico, però agevolarla con un tavolo di lavoro per poter individuare delle soluzioni comuni che possono essere utili a tutti ci sembrava la cosa più opportuna da proporre.

Questo ordine del giorno, quindi, ha ritenuto tutto questo, anche con l'obiettivo di mitigare il contenzioso presente in Tribunale, quindi alleggerendo anche il lavoro del Tribunale. Il Consiglio impegnava il Sindaco e la Giunta ad istituire un

tavolo di lavoro per affrontare il tema della rinegoziazione dei canoni d'affitto, commerciali e artigianali sul territorio, come ulteriore strumento utile per salvaguardare lavoro, impresa e servizi alla nostra città.

Pochi giorni dopo aver protocollato questo ordine del giorno, il tavolo è stato istituito, l'abbiamo letto sulla stampa, quindi benissimo: quello che abbiamo suggerito è stato realizzato dalla Giunta, sempre con modalità non troppo collaborative, bastava anche solo essere informati, non era necessario aspettare la discussione di questo ordine del giorno in Consiglio, visto che avviene un (inc.) dopo e quindi noi abbiamo esaurito la nostra proposta.

Io adesso vorrei ritirare questo ordine del giorno in quanto non c'è più necessità di votarlo.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Perfetto.

Perciò è ritirato l'ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Azione Civica.

TRAVAGLI- Assessore

Posso solo intervenire, Presidente?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Se desidera fare una dichiarazione, prego, Assessore.

COLAIACOVO

Però se è stato ritirato, è chiusa la discussione su quel punto, non ha più senso niente, si va avanti, decade tutto.

FUSARI

Anche perché le motivazioni sono già state fatte, non serve ribadire ancora qui.

TRAVAGLI - Assessore

Presidente?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Se vuole replicare...

FUSARI

Ci rimettiamo al Regolamento, magari, Presidente.

MARESCOTTI

Non c'è niente da replicare, Presidente. Se aveva delle cose da dire le diceva prima, non quando l'ordine del giorno è

stato ritirato. Mi scusi.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore Travagli, se vuole intervenire, prego.

TRAVAGLI – Assessore

Non potevo parlare sopra la Consigliera, perché ha iniziato il discorso, non sapevo che l'avrebbe ritirato, non potevo mica anticipare...

FUSARI

No, infatti, Assessore, non è una cosa tra me e lei, Assessore, assolutamente, anzi, mi fa piacere che abbiate fatto il tavolo. Ripeto, però, Presidente: ne parleremo alla Capigruppo. C'è una modalità di stare in Consiglio, se continuiamo a fare quello che vogliamo, va bene tutto, però non si fa così.

TRAVAGLI – Assessore

Benissimo.

Io non ho problemi perché l'azione che stiamo facendo è visibile, quindi non c'è problema. Perfetto.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Travagli.

RITIRATO

9) **MOZIONE PRESENTATA IL 10/05/2021 DAI GRUPPI GENTE A MODO E AZIONE CIVICA, PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI FLESSIBILI PER LE FAMIGLIE (AUTO EMENDAMENTO P.G. N. 59566/2021). (P.G. n. 56658/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Continuiamo con la mozione presentata il 10/05/2021 dai Gruppi Gente a Modo e Azione Civica per "L'implementazione di servizi flessibili per le famiglie (auto emendamento P.G. n. 59566)".

Per la Giunta interviene l'Assessore Dorota Kusiak.

Il documento è sottoscritto dai Gruppi consiliari Azione Civica e Gente a Modo. La mozione e l'auto-emendamento perché abbiamo ricevuto anche un auto-emendamento (PG 59566) sono posti in trattazione dal primo firmatario, Consigliere Dario Maresca.

Prego, Consigliere Maresca, spieghi la mozione e l'auto emendamento PG 59566. Le ricordo che ha cinque minuti per l'esposizione.

MARESCA

Grazie, Presidente.

Si tratta di una mozione che propone di lavorare per implementare un paio di servizi che abbiamo chiamato servizi flessibili per le famiglie. È una proposta di aggiunta ai servizi che già il Comune di Ferrara ha per le famiglie andando incontro ad alcune aree che possono rimanere un po' più scoperte.

Sappiamo che uno dei temi fondamentali per le famiglie è come conciliare i tempi di lavoro, i tempi della vita e le necessità familiari. In questo senso ci sono alcune azioni che magari il Comune può fare, coordinare o incentivare, che permettono di sviluppare servizi che vanno incontro e che permettono questa conciliazione, ricordando che la conciliazione, oltre che uno strumento per le famiglie è sempre un importante strumento per l'occupazione, soprattutto femminile, che è quella solitamente più penalizzata dalla difficoltà, a volte, di questa conciliazione.

Quello che proponiamo - ed è una proposta che è nata anche dalla discussione con gruppi di cittadini e l'interlocuzione con il Gruppo di Azione Civica e anche il Gruppo di Ferrara Bene Comune - è una proposta articolata in due o tre punti, che chiede al Comune di farsi promotore da un lato di una formazione per coloro che si mettono a disposizione per accudire i bambini, quindi le *babysitter*, istituendo, come è

stato fatto in alcune realtà, anche un albo delle *babysitter*, poi da trovare. La mozione rimane ampia, per dar modo eventualmente all'Amministrazione di trovare le modalità concrete. Un albo di persone che in qualche modo siano garantite dal Comune nelle quali si può avere fiducia, per le quali sia stata fatta una formazione delle competenze e a cui le famiglie possano rivolgersi, anche favorendo punti di accesso e di incontro fra la domanda diciamo e l'offerta.

Chi ha bambini lo sa: quando scatta l'emergenza della febbre improvvisa o di organizzazioni familiari difficili e c'è questa necessità di rivolgersi a qualcuno, se non si ha la persona di riferimento, se la persona di riferimento non può, sarebbe bello che ci fosse un servizio per cui si sa a chi chiedere e avere una forma anche di tranquillità. Sono persone che hanno fatto un percorso e sono inquadrati in un programma, in un processo.

L'altra iniziativa è istituire e promuovere dei servizi sul modello di quelle che sono le *tagesmütter*, termine in uso in Alto Adige, che sostanzialmente propone un modello dove qualcuno mette a disposizione uno spazio, a casa propria, per pochi bambini, fino a fino a cinque, con una modalità flessibile di orario di accesso, che copre magari quella fascia oraria in cui rimane scoperto dal nido o dalla scuola dell'infanzia oppure una fascia oraria in cui ha una necessità magari più saltuaria. Insomma, sono tante le situazioni, lo sappiamo. Anche qui, però, inquadrata in una forma organizzata che può essere anche un motivo di nascita, magari, di realtà lavorative, associazioni, cooperative che possono anche dare lavoro, anche questo è un aspetto importante per conciliare la possibilità di lavorare da parte dei genitori e offrire un'altra possibilità di occupazione a Ferrara. Questo modello delle *tagesmütter* è stato esportato in varie realtà in Italia e anche l'Emilia Romagna in qualche modo lo prevede.

Con l'auto emendamento abbiamo precisato i termini, in modo che ricadano nei termini della legge regionale, quindi un servizio previsto dalla legge regionale, che parla appunto di servizi domiciliari e iniziative di conciliazione, improntato, abbiamo scritto, sul modello delle *tagesmütter*, solo per avere un nome che evoca il tipo di servizio, che è questo: il servizio domiciliare di accoglienza da parte di persone che a questo punto, tramite un percorso, un'organizzazione, insomma garantiscano la competenza e la fiducia, fatto salvo, come sempre in questi casi, un rapporto anche personale che si instaura.

Magari nella discussione abbiamo più tempo, però questi sono due servizi che non sono sostitutivi, ma alternativi alla

scuola dell'infanzia e al nido, perché alcune esigenze sono, per questione di orari, per questioni di organizzazione familiare, per spazi, concludo, sono necessità a volte diverse. È chiaro che avere più nidi, più scuole è sempre la strada maestra. Però ci sono necessità che in modo più flessibile possono essere raggiunte, anche con servizi di questo tipo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

È aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Integro le parole del Consigliere Maresca dicendo che sono due servizi molto semplici per il Comune, non è un carico di oneri o di organizzazione eccessiva. Come diceva il Consigliere Maresca, vanno ad integrare i servizi esistenti, con le competenze riconosciute, le capacità che l'istituzione dei servizi comunali ha, possono essere anche agilmente predisposti. Si tratta sostanzialmente di un elenco qualificato delle *babysitter*, delle disponibilità, quindi anche la possibilità di segnalare come attività lavorativa per chi pratica questa attività di segnalarsi; l'organizzazione di un corso formativo per quanto riguarda il tema delle *tagesmütter* consente poi di far sì che si possa istituire questo tipo di servizio molto flessibile. Come ha detto giustamente il Consigliere Maresca, questa esigenza ci è stata segnalata proprio dalle famiglie che ne hanno fatto richiesta, non è nemmeno una cosa troppo impegnativa.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente. Volevo intervenire su quanto ha appena riportato il Consigliere Maresca nella sua mozione. Volevo apportare le mie considerazioni provate da cose tangibili.

Quanto ad istituire un albo per le *babysitter*, mi sembra, mi sono documentato, che ci sia già un albo aggiornato mensilmente, che tutti possono consultare, gestito dal Centro per le famiglie. Vi viene riportato il *curriculum* delle persone che fanno richiesta di essere inserite in questo albo

dove il cittadino può eventualmente andare a vedere. Sulla base, come ho detto prima, di quanto viene riportato e aggiornato mensilmente, può decidere di fare richiesta per le persone iscritte.

Per quanto riguarda invece il servizio domiciliare *tagesmütter*, dico bene? Ho grosse perplessità in quanto il servizio domiciliare è già consentito, è già concesso, qualora queste persone, queste società, queste cooperative o queste associazioni ne facciano richiesta, adempiendo a quelle che sono le regole, le normative che necessitano per poterlo fare. Penso che questi siano servizi presenti nel nostro territorio, sostenuti e gestiti da questa Amministrazione. In questo momento l'obiettivo principale - non vorrei essere ripetitivo - fa già parte della linea di programmazione del mandato 4, che si fa carico di implementare e favorire lo sviluppo dei servizi per l'infanzia e le famiglie.

Faccio presente che anche in un momento di emergenza abbiamo avuto l'apertura di sezioni; c'è già la volontà di riqualificare e costruire edifici di proprietà del Comune destinati ad asili nido, a scuole d'infanzia, e a centri polifunzionali per i servizi alle famiglie. Tutto questo, virgolettato, in un momento particolarmente di affanno per quanto riguarda i bilanci dei Comuni, in un momento di pandemia. Tutto questo, secondo me, è un segnale tangibile di quale direzione questa Amministrazione voglia prendere. Questi servizi sono al centro dell'azione sia del nostro Sindaco che, naturalmente, degli Assessori e dell'Assessore, in questo momento, di competenza, che è l'Assessore Kusiak. Credo che abbiano l'obiettivo di andare già in questa direzione presente già sul nostro territorio. La volontà è quella di ampliare e di cercare di andare sempre nella direzione del soddisfacimento del bisogno, del fabbisogno e delle necessità, dal momento che in certi momenti è ancora più sentito il desiderio di avere un aiuto e un indirizzo. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Presidente, grazie, velocissimamente.

Se nel mandato del Sindaco c'è attenzione rispetto a questi temi, sono dei bisogni pregnanti soprattutto considerando gli orari di lavoro, soprattutto delle donne, che richiedono servizi praticamente flessibili. I servizi pubblici attualmente

esistenti per quanto possano essere flessibili purtroppo non riescono a coprire i bisogni e le esigenze di un lavoro sempre più precario e flessibile. Per cui promuovere e attivare servizi di questo tipo, che sono previsti, tra l'altro, dalla legge regionale, vuol dire andare incontro soprattutto alle famiglie monogenitoriali, alle mamme senza reti familiari, che hanno figli e che spesso devono ricorrere a situazioni molto complesse e complicate da gestire. Che l'Amministrazione governi un fenomeno di questo tipo è molto importante onde evitare che creino servizi soggetti non adeguatamente formati. Come spesso succede, infatti, quando c'è bisogno, nascono realtà che non hanno le necessarie competenze, nell'anarchia più assoluta, mettere c'è bisogno e necessità, com'è nella cultura di questa città, che i servizi all'infanzia siano sempre qualificati.

Noi abbiamo già fatto, in sede di sessione di bilancio, delle proposte di emendamento con pochi soldi: due tipi di emendamenti per 20.000 e 30.000 euro. Ci son stati bocciati. Io credo che questa mozione vada nella direzione proprio di andare incontro ai bisogni delle famiglie creando un sistema che venga governato dal pubblico, controllato, fatto da persone, da operatori che siano formati secondo le linee regionali.

Anticipo quindi già il nostro voto favorevole a questa mozione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente.

Intervengo anche per dare risposta al Consigliere Zocca che effettivamente ha precisato una cosa e mi sono reso conto che forse non ero stato chiaro nell'espone. Dico quindi due cose su entrambi gli aspetti: la differenza tra il cosiddetto albo delle *babysitter* rispetto all'"informa *sitter*" (immagino che si riferisse a quello) è che attualmente l'"informa *sitter*" è un elenco per cui se io voglio dare la disponibilità per fare il *babysitter* mando il mio nominativo, il *curriculum*, ma è solo una raccolta di disponibilità. È già una cosa importante.

L'idea però è quella di affiancare a questo dei percorsi formativi, perché non è che serva un titolo di studio per forza particolare per fare il *babysitter*, però al tempo stesso già penso solo al corso per la disostruzione delle vie aeree. Certo, se io so che il *babysitter* lo ha fatto, che sa come

posizionare il bambino per evitare che si blocchi qualche alimento in gola, è una forma di tutela, così come che abbia un minimo di infarinatura, di competenze per la gestione dei più piccoli. Sarebbe quindi un passo in più quello di dire che chi vuole può fare dei corsi anche minimi organizzati dal Comune oppure in rapporto tra Comune e Terzo settore, che sicuramente non mancherebbe di essere presente su questi temi. In questo senso, non è la parola giusta, però prendiamola tra virgolette, figure che diventano in qualche modo garantite, ripeto, non è esattamente il termine giusto, solo per capirci, anche dal coordinamento dell'Ente pubblico, dall'Amministrazione comunale.

Allo stesso modo, quello delle *tagesmütter* (o mamme di giorno), è invece un servizio che non c'è a Ferrara. Non mi risulta, sentendomi anche con tutte le persone con cui abbiamo costruito questa proposta, che ci sia questo servizio a Ferrara. Qual è la differenza rispetto a dire... È chiaro che se ci sono due o tre mamme, o due o tre papà che mi portano al mattino il bambino e lo tengo in casa... Certo, questa è una forma totalmente deregolamentata. Invece, un vero e proprio servizio di *tagesmütter* o di servizio domiciliare, chiamiamolo col termine che preferiamo, significa anche qui, in questo caso, visto che chi si propone lo fa in maniera continuativa, in questo caso, certamente con un corso di formazione. Di solito quelle che si trovano in giro, potete cercarli in varie città italiane, sono di almeno 200-300 ore, quindi un po' di formazione c'è stata. Sono inquadrati in un contesto lavorativo, quindi la sicurezza riguardo i requisiti minimi che devono avere gli spazi, che devono sia essere casalinghi però non deve essere lo scantinato. Ci sono delle attenzioni che istituzionalizzano un servizio.

C'è tutto un coinvolgimento con il Terzo settore e/o con quello che può essere un mondo cooperativo o altre forme di lavoro per cui diventa, ripeto, un servizio vero e proprio (non la buona volontà di qualcuno).

Il ruolo del Comune potrebbe anche qui essere più che altro quello del coordinamento, della garanzia che vengano rispettati i requisiti, che magari può proporre questo corso di formazione, può coinvolgere altre realtà regionali che hanno svolto un ruolo di questo tipo. Per questo si propone a Ferrara di favorire la nascita di questo tipo di servizio.

Volevo precisare queste cose: in particolare che questo servizio delle *tagesmütter* è una cosa che adesso non c'è sul nostro territorio. Nelle forme, ripeto, più opportune che l'Amministrazione potrà ritenere, sarebbe bello, visto che come ha giustamente ricordato il Consigliere Zocca, nel DUP ci sono queste intenzioni, realizzare questa proposta per

sviluppare anche questo tipo di...

Quanto all'apertura dei nidi, io sono favorevolissimo. So che c'è un percorso in quel senso ed è una grande risorsa per Ferrara. Ripeto, però, questo è un servizio di un altro tipo, molto più leggero, anche per le casse del Comune, che magari organizza quel corso di formazione, mette in piedi, attraverso i Centri per le famiglie che già abbiamo. Non è un impegno di spesa eccessivo, ma può far nascere, nel rapporto con il tessuto ferrarese, delle occasioni per questi servizi che, ripeto, per alcuni diventano anche occasioni lavorative.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca. Assessore Kusiak, desidera intervenire?

KUSIAK - Assessore

Molto velocemente.

Intanto, buon pomeriggio a tutti. Ringrazio per questa mozione che riporta l'attenzione di tutti su quanto sono importanti i servizi per l'infanzia e per le famiglie.

È obiettivo dell'Amministrazione promuovere lo sviluppo anche dei servizi innovativi, dei servizi flessibili per le famiglie, che possono dare una risposta puntuale alle esigenze delle famiglie, specialmente in questo periodo.

Come è stato già evidenziato nella discussione, sia per quanto riguarda l'elenco delle *babysitter*, coordinato, gestito e puntualmente aggiornato, se non sbaglio mensilmente, dal Centro per le famiglie, proprio perché vogliamo dare risposta puntuale a quelle che sono le richieste, quindi avere l'elenco continuamente aggiornato, questo c'è già, a disposizione delle famiglie che ne hanno necessità e bisogno con tanto di *curriculum* di tutte le candidate.

Per quanto riguarda invece i servizi educativi domiciliari, ci sono, esistono anche nel nostro territorio. Per quanto riguarda la competenza dell'Amministrazione è quella di rilasciare l'autorizzazione al funzionamento di questi servizi quando vengono rispettati i requisiti previsti dalla normativa regionale e quando viene fatta la richiesta forniamo un'assistenza specifica da parte degli uffici di competenza di riferimento.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Kusiak.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Dichiaro il voto favorevole non solo perché siamo fra i promotori, ma soprattutto perché come abbiamo capito da questa discussione, sono due servizi che mancano attualmente ai servizi della nostra città e sarebbero molto utili ad integrare i servizi che già ci sono.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, Presidente.

Noi voteremo contro per un semplice motivo: perché quello che ci chiedono e che riportano nella loro mozione è già presente per quanto riguarda il territorio ferrarese. Sarebbe una doppia considerazione di quello che ci chiedono, di conseguenza esistendo già l'albo per le *babysitter* e una volta che le scuole andranno a pieno regime, con tutto quello che è il l'indotto, eccetera, penso che il domiciliare diventerà forse meno preponderante. Naturalmente però le cose vanno affrontate nel momento in cui esistono. Noi sappiamo che a breve ripartirà completamente la nazione, con tutti i servizi che la nazione può dare - e fra questi servizi ci sono le scuole, i mezzi, la ristorazione, le vacanze, eccetera - di conseguenza ci si riapproprierà di quei servizi che sono alla base della collettività.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Brevemente, io dichiaro il nostro voto favorevole. C'è un certo vuoto dovuto a tante situazioni, soprattutto quelle a cui si è accennato prima per l'emergenza giornaliera quotidiana, per chi ha figli soprattutto ovviamente prima della fase adolescenziale.

Credo anche che potrebbe essere un modo per combattere il nero, che credo sia sempre meglio, sia per i datori, che per i lavoratori, evitare.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente. Naturalmente, il mio voto sarà favorevole.

Io sono abbastanza convinto, ma poi naturalmente si può sempre sbagliare nella vita, che siano servizi aggiuntivi, che attualmente a Ferrara non ci sono. Come ho detto, questa mozione l'abbiamo costruita insieme a delle associazioni, a delle famiglie, a delle associazioni di famiglie: quello delle *tagesmütter* a Ferrara non è un servizio presente, è un servizio prevedibile, perché rientra in quello che la Regione può prevedere. È chiaro che se la Regione lo prevede e adesso mi organizzo autonomamente, con una certa fatica posso mettere in piedi, forse, l'autorizzazione necessaria. Cosa ben diversa però è che il Comune faccia la regia di questa cosa. Prova ne sia che le famiglie, almeno tutte le famiglie con cui ho parlato, non sono a conoscenza se a Ferrara c'è un qualche servizio di questo tipo.

Se però gentilmente l'Assessore mi vuole mandare l'elenco, io lo giro alle famiglie che mi hanno chiesto di portare questa mozione in Consiglio comunale, così diamo un riscontro. L'aspetto. Magari se lo mandano a tutti i Consiglieri, può essere utile.

Secondo me, votare favorevolmente vorrebbe dire chiedere all'Amministrazione di farsi promotrice di questo tipo di iniziativa. Invito a pensarci.

Al di là che esista o non esista, è certo che attualmente non è qualcosa che il Comune di Ferrara sta promuovendo e sta aiutando. Alle famiglie questa informazione semplicemente non arriva. Potrebbe essere l'occasione e per questo il mio voto sarà favorevole.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

Consigliere Zocca, lei è già intervenuto in dichiarazione di voto.

ZOCCA

Se posso dire solo una cosa.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Lapidario.

ZOCCA

Spezzo una lancia a favore di Maresca, non so se vuole togliermi la parola.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

È già intervenuto.

ZOCCA

Chiedo l'autorizzazione a Maresca, perché lui è sempre quello che poi richiama.

MARESCA

Io sono molto ligio, quindi per me lei non può intervenire anche se a mio favore.

ZOCCA

Era a suo favore. Mi astengo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura dichiarazione di voto.

La mozione su "Implementazione servizi flessibili per le famiglie" viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27, Consiglieri votanti 27, voti favorevoli 26, astenuti 1, contrari zero.

È approvata la mozione.

**10) ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 13/05/2021
DEL GRUPPO CONSILIARE MISTO, RELATIVO AL
CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE. (P.G.
58515/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con l'ordine del giorno PG 58515, relativo a "Conflitto israelo-palestinese, presentato giovedì 13 maggio 2021". Il Documento è presentato dal Gruppo consiliare Misto.

L'ordine del giorno è posto in trattazione della prima firmataria, Consigliera Anna Ferraresi. Abbiamo ricevuto anche un auto-emendamento (PG 66209), sempre all'ordine del giorno.

Prego, Consigliera Ferraresi, spieghi questo ordine del giorno e relativo auto emendamento. Le ricordo che ha cinque minuti per l'esposizione.

FERRARESI

Grazie, Signor Presidente.

Espongo direttamente l'ordine del giorno emendato. È relativo al conflitto israelo-palestinese in quanto si sta assistendo ad un'*escalation* di violenza che non risparmia niente e nessun luogo civico, pubblico, religioso e sacro della Terra Santa, con scontri, arresti, ferimenti, uccisioni fra israeliani e palestinesi.

Ovviamente, ad aver la peggio è la popolazione civile palestinese, composta da profughi di guerra, da giovani, da bambini, aggrediti, feriti, ammazzati negli scontri e nei bombardamenti, totalmente asimmetrici tra Israele e l'assediate popolazione oppressa e rinchiusa militarmente nella Striscia di Gaza.

Il quartiere di Sheikh Jarrah e l'intera Gerusalemme sono diventati il più recente simbolo di tutte le violazioni del Diritto internazionale che stanno accadendo e accadono quotidianamente dopo sessant'anni in Palestina, come è stato sancito dal ben 72 risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che hanno inutilmente espresso condanna all'operato di Israele, dal 1948 ad oggi.

Israele si presenta come il più grande Stato-prigione del mondo. Ci sono almeno 700 chilometri di pareti di muri militari invalicabili, alti almeno otto metri, chiamati e visti come muro di separazione o muro dell'*apartheid*.

Quello israeliano è un dramma frutto di uno spaventoso e inaccettabile controsenso, dal momento che chi è fondato lo Stato di Israele, mosso da principi socialisti e spinto dalla

propaganda che prometteva pace e lavoro in una terra senza popolo, per un popolo senza terra, si macchi di crimini e procuri orrori, come egli stesso ha subito in periodi bui della nostra storia.

È importante chiedere che la violenza si fermi, che la comunità internazionale intervenga per imporre il rispetto del diritto internazionale e del diritto umanitario e per favorire l'apertura di dialogo ed una pace possibile, giusta e attesa da oltre settant'anni.

Nei giorni scorsi si sono tenute, nelle piazze italiane, manifestazioni per chiedere il cessate il fuoco e per esprimere solidarietà al popolo palestinese. È stato dato ampio risalto ad un raduno indetto dalla comunità ebraica al ghetto di Roma, di solidarietà con Israele, con la partecipazione di tutti i rappresentanti dei principali partiti politici intervenuti testualmente per esaltare la democrazia dello Stato di Israele, sventolando la bandiera e cantando l'inno nazionale dello Stato ebraico sionista israeliano, senza minimamente accennare ai sacrosanti diritti del popolo palestinese.

Erano presenti Fratelli d'Italia, la Lega Salvini Premier, Forza Italia, Italia Viva, Azione, Movimento 5 Stelle e PD. L'Italia vende armi ad Israele: ecco cosa c'entriamo col conflitto israelo-palestinese ed ecco perché non siamo per nulla neutrali, bensì complici del più forte.

L'ordine del giorno quindi impegna il Sindaco e la Giunta a rompere il silenzio sulla realtà dell'occupazione israeliana, sulla pulizia etnica di Gerusalemme Est, che dura da decenni e che negli ultimi anni ha visto un'accelerazione incontrastata, lesiva di qualsiasi diritto umano e costituzionale, nella convinzione che di fronte alla riesplorazione del conflitto e di un conflitto di tal genere tacere diventa colpevolmente impossibile.

Come secondo punto, si impegna ad affermare il principio sancito dall'articolo 11 della nostra Costituzione e ribadito nella legge n. 185 del 90, che vieta esplicitamente l'esportazione di sistemi militari verso Paesi in stato di conflitto armato.

Terzo punto: a prodigarsi nella lotta globale contro il razzismo, agire a favore dei diritti umani e non intrattenere rapporti con sistemi di ingiustizia e oppressione e repressione.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Ferraresi.

Abbiamo ricevuto una risoluzione all'ordine del giorno da parte dei Gruppi consiliari Partito Democratico, Azione Civica, Gente a Modo, e una risoluzione all'ordine del giorno da parte del Gruppo Consiliare Ferrara Cambia.

La risoluzione di minoranza (P.G 65590) è posta in trattazione dal primo firmatario, Consigliere Francesco Colaiacovo. Prego, Consigliere Colaiacovo. Illustri la risoluzione.

COLAIACOVO

Presidente, interviene la collega Chiappini.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay.

Prego Consigliera Chiappini, illustri la risoluzione. Le ricordo che ha tre minuti per l'esposizione.

CHIAPPINI

Grazie, Presidente.

La nostra risoluzione punta ad una visione (inc.) di una questione molto spinosa, stratificata nella storia, che non permette assunzioni di posizioni, slogan, prese di posizione (inc.). Occorre molto (inc.) critico, il senso della storia, ripeto, perché siamo di fronte ad una situazione che si è andata incancrendo.

Innanzitutto (inc.), non è che sia scoppiato un conflitto, ma è un conflitto che si trascina da tempo. Mi viene da pensare, per esempio, al 29 novembre 1947, quando l'Assemblea delle Nazioni Unite, con una maggioranza di due terzi, aveva adottato la risoluzione 181 in cui si riconosceva e si stabiliva di creare uno Stato ebraico e uno Stato arabo in Palestina, oltre ad una zona internazionale che interessava Gerusalemme e i luoghi santi.

Il 14 maggio 1948 (c'è un piccolo refuso, nella nostra risoluzione: non 1949, ma 1948), dopo che gli inglesi avevano annunciato ufficialmente il loro ritiro, con la dichiarazione di indipendenza di Israele, proclamata da Ben Gurion, nasceva lo Stato ebraico. Lo stesso giorno scoppiava la prima guerra arabo-israeliana. È una cosa quindi che si protrae, che interessa un'area geografica molto prossima alla nostra, che è di rilevanza strategica, come appunto tutti in Medio Oriente, a livello internazionale, in cui è innegabile che l'Europa abbia storicamente e moralmente una responsabilità nei confronti della nascita dello Stato di Israele e della questione palestinese.

Ecco perché ci ritroviamo a parlarne. Ecco perché parliamo di Unione europea e di impegno in questo senso: perché ne abbiamo una diretta responsabilità.

Non si tratta quindi di due soggetti che si scontrano, quanto di una situazione storica a cui hanno contribuito tutta una serie di fattori, molti dei quali strategici, economici, politici. Noi ovviamente riconosciamo nel nostro testo, il diritto di Israele allo Stato, una cosa che è stata riconosciuta a livello internazionale; quello che manca, tragicamente, è invece il diritto a un proprio Stato da parte dei palestinesi.

È una situazione di profonda ingiustizia, come è stato illustrato...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Chiappini...

CHIAPPINI

Io sfrutto gli otto minuti.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Va bene, okay.

CHIAPPINI

Come illustrato dalla collega Ferraresi, è una situazione ovviamente sbilanciata, perché storicamente la Gran Bretagna promise una nazione agli ebrei in un territorio che era già occupato dal popolo palestinese. Non lo fece per motivi umanitari, ma economici, politici, strategici.

Di fatto, questo primo "dettaglio" ha determinato, a catena, tutta una serie di eventi successivi. Quindi, non possiamo non prescindere da questo: riconosciamo il diritto di Israele ad uno Stato, ma rivendichiamo il diritto dei Palestinesi al riconoscimento di un loro Stato.

Naturalmente, quanto stiamo dicendo è stato preceduto da tanti accordi internazionali, provvedimenti, fra cui ricordiamo quello forse più luminoso, pur nelle contraddizioni e nei limiti degli accordi di Oslo, nell'estate del 1993. Ci ricordiamo tutti l'immagine di Rabin, Bill Clinton e Yasser Arafat al momento della firma, a Washington, nel settembre del '93, accordi che sono, potremmo dire, naufragati seppure ancora in vigore.

Nel novembre 1995, Rabin venne assassinato da uno studente di destra israeliano.

Seguendo la scia dello spirito degli accordi di Oslo, noi auspichiamo due Stati per due popoli, proprio sulla base delle risoluzioni delle Nazioni Unite e degli accordi appunto di Oslo che abbiamo nominato. Questa è la vera sostanza e

l'impegno di un processo di pace che è l'unica strada se vogliamo porre fine ad un conflitto che, altrimenti, non avrà mai termine.

La posizione dell'Europa, come abbiamo sottolineato, è stata una posizione timida, troppo fiacca ancora nei confronti della difesa dei diritti del popolo palestinese, troppo prona a quanto sta avvenendo nello Stato di Israele. Auspichiamo, da parte dell'Unione europea, una presa di posizione più coraggiosa.

Aprò e chiudo una breve parentesi. L'Unione europea ha saputo veramente usare il bastone nei confronti di Donald Trump quando Donald Trump ha tentato una vera e propria annessione delle terre palestinesi allo Stato di Israele. In questo senso, sì, l'Unione europea si è fatta sentire. Ma è stato un momento. La situazione è particolarmente drammatica. Un'associazione per la pace israeliana, Peace Now, che monitora dal 2012 la situazione degli insediamenti dei coloni all'interno delle terre palestinesi, ha rilevato che mai come nel corso del 2020 si sono avuti permessi per unità abitative di insediamenti di coloni in territorio palestinese. Quindi la situazione è molto grave.

Probabilmente un altro ricorso che l'Europa potrebbe far valere è quello di far rilevare anche i finanziamenti che, comunque, dall'Unione europea arrivano sia in territorio palestinese che in territorio israeliano e poter far leva su quello per far comprendere che non si può condividere una politica che sta diventando veramente un regime di *apartheid*, di segregazione nei confronti dei Palestinesi, oltre a una politica veramente repressiva, di tortura, di imprigionamento e di sistematica distruzione delle case - fra l'altro sostenute anche da fondi europei - di Palestinesi.

La nostra risoluzione vuole essere equilibrata, nel senso di riconoscere a tutti e due questi popoli il diritto ad un proprio territorio, ad un proprio Stato. Rileva anche che in entrambe le società (inc.) spinte più reazionarie, si sono radicalizzati fanatismo religioso e fondamentalismo, con una sorta di vera e propria militarizzazione delle società su tutti e due i versanti. Insomma, è una sorta di democrazia (se così si può dire) che è sempre più sotto il ricatto di una sicurezza nazionale. È una spirale autodistruttiva dove nessuno, da nessuna delle due parti, si può sentire sicuro.

È indispensabile che Israele riveda la sua politica e maturi una cultura di pace (inc.) nel periodo della fine di Rabin, perché le generazioni future siano educate guardando oltre i propri confini, con la consapevolezza che il progetto sionista è terminato il 14 maggio 1948 e senza dimenticare le sofferenze storiche del loro popolo. Allo stesso tempo, i

Palestinesi avranno un loro Stato quando diventeranno un popolo unito. Purtroppo uno degli elementi di debolezza su cui soffiano le politiche internazionali è proprio la disunione che i Palestinesi si ritrovano al loro interno, in contraddizione proprio tra loro e anche per il fatto che sono divisi da integralismi religiosi. Paradossalmente, i vari integralismi religiosi trovano sostegno nei Paesi arabi e sono proprio l'elemento di disgregazione al loro interno. Paesi arabi che non hanno intenzione di sostenere uno Stato palestinese.

Ecco perché è opportuno, quindi, ricordare e rivendicare il riconoscimento totale di tutti i diritti dei Palestinesi e auspicare la creazione di uno Stato palestinese, con regolari processi elettorali, controllo...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Chiappini, concluda.

CHIAPPINI

Finisco subito.

Nel pieno rispetto di questo popolo che aspetta risposte e rivendica risposte ormai da lungo tempo.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie.

La risoluzione del Gruppo Ferrara Cambia, PG n. 66309, è posta in trattazione dal primo firmatario, Consigliere Massimo Guerzoni.

Prego, Consigliere Guerzoni, illustri la risoluzione. Le ricordo che...

ZOCCA

Scusi, Presidente, volevo intervenire nella discussione.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Prima dobbiamo far presentare la risoluzione del Gruppo Ferrara Cambia e dopo apriamo la discussione.

SOLAROLI

E poi c'ero prima io.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Vi dovete mettere d'accordo, perché può intervenire uno per Gruppo, per otto minuti.

Consigliere Guerzoni, ha tre minuti per l'esposizione.

GUERZONI

Grazie, Presidente.

Vado a leggere la risoluzione:

“Premesso che il conflitto tra Israele e Palestina risale alla fine della Prima Guerra Mondiale e in questi decenni la comunità internazionale si è sempre dimostrata incapace di favorire una soluzione di pace duratura;

premessi che l’auspicio condiviso è non solo la cessazione del conflitto militare, ma il proseguimento di una giustizia vera, che non è realizzabile senza riconoscere le colpe di entrambi le parti del conflitto;

considerato che, pur avendo lo Stato di Israele pesanti responsabilità, è innegabile che le carte costituzionali dei Paesi arabi prevedono l’annientamento dello Stato e del popolo ebraico;

considerato che gli Stati arabi, aventi tutti carattere dittatoriale, non si adoperano minimamente a favore dei campi profughi palestinesi presenti nel loro territorio;

considerato che il peggior nemico del popolo palestinese è proprio la sua classe dirigente, che da decenni usa denaro proveniente dalla comunità internazionale non a favore del suo popolo, ma per finanziare guerra e terrorismo;

considerato che la critica alla politica militare attuale di Israele, che agisce oggi esattamente come nei passati Governi socialisti, non può fungere da copertura ad un sentimento antisemita;

assunto che il valore della vita va ritenuto identico per ogni essere umano e per qualsiasi vittima di guerra o violenze, pertanto non è possibile commuoversi per i bambini palestinesi e non per quelli ebrei e una pace autentica non può certo essere realizzata con la cacciata di un popolo o di un altro;

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a esprimere, in ogni sede di competenza, azioni volte a promuovere il rispetto dei diritti umanitari di tutte le etnie coinvolte in questo e in altri conflitti, e a condannare ogni forma di estremismo e crimini di guerra, senza esprimere alcun schieramento politico”.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Guerzoni.

È aperta la discussione sull’ordine del giorno e le due relative risoluzioni, PG n. 65590 e PG n. 66309. Ricordo i termini di intervento: otto minuti per ogni Gruppo consiliare.

Ha chiesto di intervenire il Gruppo Lega. Chi parla?

ZOCCA

Parlo io.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Zocca.

ZOCCA

Grazie mille, Presidente.

Premetto che ho condiviso il mio intervento con il Consigliere Solaroli, quindi lo ringrazio per avermi ceduto, in quanto lui si era prenotato prima di me, la parola. Lo ringrazio vivamente.

Detto ciò, vorrei intanto dire che parlo a nome proprio, personale, quindi non esprimo un parere di Gruppo e di nessuno dei miei Consiglieri. È un intervento che faccio a nome mio personale, quindi non vorrei che venisse travisato. Parlare di questo argomento mi sembra molto riduttivo nel tempo di otto minuti, visto e considerato che è dal lontano 1948 che le persone che stanno al tavolo, persone molto più in alto di me o più in alto di noi, ne discutono e ancora oggi non sono riuscite a trovare una soluzione a questo problema. Detto ciò, vorrei entrare nel merito.

Innanzitutto mi sembra che qui si stia parlando di popolo palestinese, che io rispetto, popolo che in tanti andiamo a cercare di innalzare come il popolo che viene soggiogato dallo Stato ebraico eccetera. Allora voglio far presente che alla guida di questo popolo palestinese c'è un gruppo fondamentalista islamico che governa il Governo palestinese. Del resto, se in Egitto vanno a trattare la tregua sulla guerra, non ci va certamente un rappresentante del popolo palestinese, ci va un rappresentante di Hamas e non mi sembra che Hamas sia un'organizzazione pacifica, anzi tutt'altro, considerato che questo gruppo fondamentalista islamico ultimamente ha allacciato rapporti sempre più insistenti con i Pasdaran, che a loro volta sono un organo militare iraniano, che a sentire e a leggere quello che succede nel mondo mi sembra che non esportino la pace, anzi tutt'altro, dato che hanno finanziamenti militari anche in denaro per poter perseguire quello che è il loro obiettivo, quello che è il loro modo di pensare nei confronti dello Stato ebraico. D'altronde i Pasdaran hanno uno slogan chiaro: "Morte a Israele e siano maledetti gli ebrei". Penso che queste parole dicano tanto su quello che è il rapporto che il popolo palestinese deve avere con questi movimenti islamici fondamentalisti, i quali, a loro volta, hanno rapporti non solo con gli uomini di Hamas bensì anche con gli Hezbollah

libanesi. Quindi, se facciamo uno più uno più uno capiamo subito dove vanno a finire tutti i finanziamenti che arrivano a pioggia per questi popoli, libanesi e palestinesi. Quindi, io mi domando: tutti i soldi che arrivano in queste regioni, a fronte della vita quotidiana che questi cittadini, queste popolazioni, queste persone dovrebbero vivere in modo normale, secondo me, come vengono spesi? Non mi sembra che vengano spesi per fare ospedali, scuole e infrastrutture, piuttosto vengono spesi per sparare 4.000 razzi sul territorio israeliano. Allora, se questi soldi, invece di indirizzarli sulle armi, li indirizzassero sui servizi per i propri cittadini, per le proprie persone, per le proprie comunità, forse si arriverebbe a un risultato.

Faccio presente alla Consigliera Chiappini che Mandela non professava la violenza e, senza professare la violenza, ma professando la pace è arrivato a demolire l'*apartheid*, come diceva lei giustamente. Ci è arrivato non con la guerra, bensì con la pace. Faccio presente che il popolo palestinese, rappresentato da Hamas, perché, lo ripeto, in Egitto c'è andato Hamas, non il Presidente palestinese, per sottoscrivere la pace con Israele, purtroppo non ha voce in capitolo. Invece, la vita quotidiana di un popolo, di un'aggregazione di persone dovrebbe essere salvaguardata da quelle che sono considerate da voi le cose normali e giuste. Allora, io dico: voi non fate mica nulla che scrivere. Mandate, per favore, le Sardine, i Girotondini, gli Arcobaleni in Palestina a protestare contro quelle che sono le pari opportunità, perché mi sembra che le donne là siano solo delle "sfora bambini", non sono persone che possono girare liberamente quando e dove vogliono, anche con le minigonne. Questo non è possibile, protestare non è possibile, uscire di sera le donne da sole non è possibile.

Allora, tutte queste manifestazioni che fate qui, che sembrate voi coloro che hanno il potere di dire: "Questo è giusto, questo non è giusto", andate a farle in Palestina. Io contribuisco anche con un piccolo intervento economico per mandarvi esattamente a fare quello che ritenete giusto. Andate in Iran, andate in Cina, andate a Hong Kong, che è ancora una zona con un po' di civiltà civile, fino a quando non verranno messi a tacere completamente. Allora, fate qualcosa, ma fate qualcosa di concreto, non solo sulla carta. Mandate le vostre Sardine e non tenetele solo per quando ci saranno le elezioni in Italia. Mandatele là, così vanno a fare qualcosa di veramente utile sul territorio.

Questi sono modi di fare politica che hanno un retrò che non serve a niente, hanno delle parole vuote. Andate esattamente a chiedere quello che voi avete, perché voi volete

riconoscere agli altri quello che pensate che possa essere giusto, ma in realtà loro non ce l'hanno, non hanno voce, non possono votare, non possono fare nulla. Quindi, di che cosa stiamo parlando? Di sostenere un gruppo di terroristi? Guardate quello che è successo, quello che fanno: sparano sulle chiese, sparano sulle sinagoghe. E noi cosa facciamo? Preghiamo. Allora, facciamo pregare anche loro. Se lei va a tirare un missile su una moschea, sapete cosa succede? Che veniamo invasi. Del resto, quando Erdogan, anche lui una buona persona, dice: "Andate in Europa e fate tanti figli", lo fa perché loro pensano un domani di conquistare l'Europa con i loro figli.

Vi racconto un aneddoto che mi ha scosso terribilmente. Io, 2-3 anni fa, ero a San Giovanni in Persiceto e, parlando con una mia cliente, una signora di settant'anni - ascoltatemi, perché è bellissima questa, è una cosa che mi ha terrorizzato ed è un fatto vero - mi ha raccontato che, un giorno, si è avvicinata a una donna di colore che aveva un bambino a mano e uno nel passeggino ed era incinta e le ha fatto i complimenti per i bambini. Quando questa signora di colore si è girata le ha detto: "Questi qui saranno la morte dei suoi nipoti".

Vi faccio presente che i barconi che vengono dall'Africa, che sembra un fuori termine, sembra un fuori luogo.

BARALDI

Presidente...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca...

BARALDI

Presidente, mi pare che stiamo andando un po' fuori da ogni...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca...

ZOCCA

Ma parlo pure di Palestina...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca...

ZOCCA

Ho fatto un esempio.

BARALDI

No, no, lei sta facendo un discorso di un razzismo impressionante.

ZOCCA

Come al solito...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, ha già terminato il suo tempo.

ZOCCA

Come al solito, la Baraldi non fa che interrompermi.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, ha già terminato il suo tempo.

ZOCCA

Io non interrompo nessuno, Baraldi. Mi sono rotto le scatole di gente che, quando parlo, interrompe.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, ha finito il tempo.

ZOCCA

È maleducazione! Vadano a scuola!

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, ha finito il tempo.

ZOCCA

Imparino l'educazione!

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, ha terminato il suo tempo.

ZOCCA

Esigo...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, ha terminato il tempo.

ZOCCA

...una equa pari opportunità di non essere interrotto. Va bene?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca!

ZOCCA

Io non interrompo mai, impari! Porca miseria!

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, ha finito il tempo.

ZOCCA

No, non ho finito il tempo, perché mi ha interrotto. Basta!

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Non è vero.

ZOCCA

Non riesco a finire un discorso tutte le volte! Vi dà fastidio?
Vi dà fastidio?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca.

ZOCCA

Porca miseria!

INTERVENTO

Non sei politicamente corretto, Benito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

FERRARESI

Grazie, signor Presidente.

Io sono esterrefatta dal discorso del consigliere Zocca, anzi ho la pelle d'oca, devo dire la verità.

Innanzitutto faccio presente che si continua ad assistere all'inasprirsi della politica reazionaria e fondamentalista di *apartheid* e di genocidio messa in atto dal Governo di Tel Aviv. Il nostro appoggio deve giungere anche a tutte quelle componenti antisioniste interne alla società israeliana, composte da obiettori di coscienza, movimenti di opinioni, organizzazioni politiche, confraternite religiose, militari, maschi e femmine ebraiche, che rifiutano, condannano e manifestano contro le decisioni illegittime...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Ferraresi, abbassiamo un po' i toni.

FERRARESI

...di grande instabilità e mancanza di credibilità politica – mi scusi, Presidente, mi è venuta un po'... però, sono educata e sono rispettosa – da parte del neoeletto Governo unitario di emergenza e di unità nazionale di Benjamin Netanyahu e di Benny Gantz, dopo uno stallo politico protrattosi per oltre 500 giorni, con ben tre elezioni politiche e la ripresa di processi penali in corso contro lo stesso Netanyahu, accusato di corruzione, frode e abuso di potere.

Il quartiere di Shaykh Jarrah e l'intera Gerusalemme sono diventati il più recente simbolo di tutte le violazioni del diritto internazionale, che stanno accadendo e accadono quotidianamente da oltre settant'anni in Palestina, come è stato sancito da ben 72 risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che hanno inutilmente espresso condanne all'operato di Israele dal 1948 ad oggi.

Oggi l'Italia è il più fanatico e fedele membro di quel mondo d'affari, imperialista e guerrafondaio che si definisce euro-atlantico. Netanyahu, detto Bibi, ha certamente ragione a mettere il nostro Paese tra i suoi servili e collusi sostenitori, ma su una cosa si sbaglia: quella che sta sulle ali dei bombardieri israeliani è tutta la classe dirigente che, prima o poi, dovrà rispondere delle sue malefatte, ma non è tutta l'Italia, non è questa tutta l'Italia, perché c'è un'altra Italia, sempre più vasta e determinata, che sta senza "se" e senza "ma" contro la guerra. E quest'altra Italia è scesa in piazza ovunque, più volte, anche a Ferrara, a fianco della resistenza palestinese e contro l'*apartheid* israeliano, cioè dalla parte di un popolo la cui lotta contro l'oppressione coloniale è oggi uno spartiacque politico, civile e morale. Se Netanyahu vanta l'appoggio dei politicanti e dei media italiani, noi dell'altra Italia renderemo ancora più ferma la nostra determinazione nel lottare contro la sua logica omicida e assassina e contro quella dei suoi complici. L'Italia vende armi a Israele: ecco perché siamo complici del più forte. Nel corso degli ultimi anni il valore delle esportazioni di armi italiane verso Israele è esploso: oltre 90 milioni di euro di forniture di sistemi militari dall'Italia a Israele negli ultimi sei anni, che comprendono bocche da fuoco, obici, cannoni, mortai, armi anticarro, lancia proiettili e lanciafiamme militari. Sono armamenti prodotti da una delle aziende del gruppo a controllo statale Leonardo, ex Finmeccanica, che fa la parte del leone nell'export di sistemi militari allo Stato di Israele. Ma non c'è solo questa azienda, ne abbiamo altre aziende

italiane che forniscono materiali militari al Ministero della Difesa di Israele.

Nel contempo, l'Italia che cosa ha fatto? Ha acquistato dalle aziende israeliane materiali e sistemi militari per circa 150 milioni di euro, un giro di affari di cui il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, incontrando lo scorso dicembre in visita ufficiale in Israele il suo omologo alla difesa Benny Gantz e il Primo Ministro Benjamin Netanyahu, ha sottolineato l'eccellente livello di cooperazione tecnico-militare ed industriale, auspicandone persino un ulteriore rafforzamento. Il Ministro Guerini, però si è guardato bene dal menzionare le numerose risoluzioni dell'Assemblea generale dell'ONU che hanno condannato la continua occupazione dei territori arabi da parte di Israele, in violazione della Carta delle Nazioni Unite e dei principi del diritto internazionale, chiedendo a tutti gli Stati di desistere dal fornire a Israele qualsiasi aiuto militare o economico fintantoché continua a occupare territori arabi e nega i diritti internazionali inalienabili del popolo palestinese. Queste risoluzioni, inoltre, hanno imposto allo Stato di Israele il completo ritiro israeliano dai territori occupati e la creazione di uno Stato palestinese, cosa che non è mai avvenuta.

Sono fermamente convinta, quindi, che non si potrà mai arrivare alla pace se non si parte da posizioni imparziali che tengano conto delle diverse identità e responsabilità delle due parti in conflitto. Solo così si potrà sperare che la comunità internazionale intervenga in modo giusto ed urgente per imporre il rispetto del diritto internazionale e del diritto umanitario, per favorire i dialoghi per una pace attesa da oltre settant'anni.

Per questo motivo io ritiro la mia mozione, perché sono certa che non verrà accettata e, di conseguenza, verrà sicuramente accettata la risoluzione della maggioranza del Gruppo Ferrara Cambia. Pertanto, dopo questi ultimi interventi, soprattutto quello del Consigliere Zocca, ritiro la mozione.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Ferraresi.

Continuiamo con la mozione in merito...

FABBRI – Sindaco

Scusi, Presidente, perché altrimenti non sarei coerente, secondo me, con le cose che stiamo facendo adesso. Le faccio un piccolo inciso su quello che, secondo me, dovrebbe essere

un Consiglio comunale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.

FABBRI – Sindaco

Già parlare di temi come Israele e Palestina in un Consiglio comunale, secondo me, è una cosa che non è giusta, perché bisogna parlare di quello che effettivamente andiamo a governare. Inoltre, se uno deve presentare la mozione per poi ritirarla, perché la democrazia impone che chi vota giustamente decide come votare e vota le risoluzioni che ritiene opportuno, per cui non capisco questa esternazione della Ferraresi, che tra l'altro è stata eletta con i voti della Lega circa due anni fa. Quindi, se fosse coerente, lei si dovrebbe dimettere perché è stata votata con un programma elettorale ben specifico, che oggi lei, in maniera inspiegabile, non riconosce più.

Andrei a chiedere, quindi, al Consiglio comunale di essere coerente con le cose che vengono portate avanti: non è normale che uno presenti una risoluzione, un ordine del giorno, che poi viene ritirato dopo un'ora e mezza di discussione perché non si vuole sottoporre al voto la risoluzione, l'ordine del giorno. Non facciamo le vittime quando le vittime probabilmente sono altre. Non cerchiamo di parlare di cose che magari non competono neanche al Consiglio comunale e cerchiamo di essere coerenti con le cose. Non è che, se uno non vota la sua risoluzione, perché giustamente ognuno ha la sua idea, bisogna assecondare la risoluzione solo perché viene bocciata. Io non le capisco queste cose. È una roba che non riesco a comprendere. Quindi, se il Consigliere Ferraresi riesce a spiegarmi questo, io sono qui e aspetto, ovviamente, come tutti gli altri Consiglieri, di votare contro o a favore di qualcosa che è stato presentato. Non accetto che uno ritiri una risoluzione solo perché vuole che questa risoluzione sia votata positivamente. È una roba folle.

FERRARESI

Posso intervenire, Sindaco?

FABBRI – Sindaco

Certo. Può dire quello che vuole. Finisco soltanto. Posso parlare anch'io? Secondo me, lei dovrebbe farsi un esame di coscienza su quello che ha fatto fino ad oggi, perché lei è stata eletta con un movimento, poi è entrata nel Gruppo Misto e oggi addirittura si prende la libertà di presentare

una mozione: siamo due ore che stiamo parlando di questa risoluzione e la ritira perché vuole che venga votata positivamente la sua risoluzione.

FERRARESI

No, no, assolutamente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Ferraresi...

FABBRI - Sindaco

Le spiego: la democrazia impone il fatto che siamo stati eletti dai cittadini, come anche lei, e ognuno accetta il voto del Consiglio comunale. Non può essere una cosa diversa, hai capito?

FERRARESI

Ma posso rispondere?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliera Ferraresi.

FERRARESI

Grazie, Sindaco.

Innanzitutto io ho il diritto di ritirare. Non sono due ore che stiamo parlando di questo ordine del giorno, ne stiamo parlando da neanche mezz'ora. Credo che in Consiglio comunale, come in tanti altri ordini del giorno, infatti non è una mozione, ma un ordine del giorno, si possano affrontare temi internazionali e questo, secondo me, è un tema che potevamo assolutamente prendere in considerazione. Io sono una persona estremamente coerente e lo sono sempre stata...

FABBRI - Sindaco

Se vuole essere coerente, si dimetta e faccia entrare un altro al suo posto, perché lei è stata votata con i voti della Lega e ha appoggiato il mio programma elettorale fino adesso. Non dica delle cose... lei non è coerente. Lei rimane lì perché...

FERRARESI

Mi scusi, Sindaco, per cortesia, metta la telecamera invece di parlarci così. Poi sto finendo di parlare...

FABBRI - Sindaco

Io purtroppo faccio quello che voglio, come lei.

FERRARESI

Allora, lei sta...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Ferraresi...

FERRARESI

Io ho il diritto...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Ferraresi, ha già ritirato la sua...

FERRARESI

L'ho ritirata...

COLAIACOVO

Allora, Presidente, chiuda, per favore, e passiamo alla prossima mozione. Grazie, Presidente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Chiudiamo.

RITIRATO

11) MOZIONE PRESENTATA IL 14/05/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE PD, IN MERITO ALL'INCREMENTO A 142.000 T/ANNO DI RIFIUTI INDIFFERENZIATI DA SMALTIRE PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE HERAMBIENTE DI FERRARA. (P.G. n. 59609/2021)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Continuiamo con la mozione PG n. 59609 in merito all'incremento a 142.000 t/anno di rifiuti indifferenziati da smaltire presso il termovalorizzatore Herambiente di Ferrara, presentata venerdì 14 maggio 2021, documento sottoscritto dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

La mozione è posta in trattazione dalla prima firmataria, Consigliera Caterina Ferri. Prego, Consigliera Ferri, spieghi la mozione. Le ricordo che ha cinque minuti.

FERRI

Grazie, Presidente. Rispetterò i tempi.

Questa mozione è stata presentata, come lei ricordava, il 14 maggio e ha consentito di far conoscere alla città questa novità relativa alla capacità del termovalorizzatore di Hera, che ricordiamo era ferma a 130.000 tonnellate annue in virtù di un accordo volontario che discendeva addirittura dal 2003, che poi è stato rinnovato nel 2013 e nel 2016. Invece negli ultimi mesi, in occasione della revisione dell'AIA, è stata portata a 142.000 tonnellate.

Io non entro nelle tematiche tecniche, perché i tecnici fanno i tecnici, ma pongo un tema che è tutto squisitamente politico, che è relativo al fatto che questo accordo consentiva il mantenimento di 130.000 tonnellate perché, come sappiamo, il Piano regionale di gestione rifiuti prevede che, così come qualche anno fa è stato spento l'inceneritore di Ravenna, nel tempo l'auspicio e la volontà della Regione stessa sono quelli di arrivare a spegnere alcuni di questi impianti, a maggior ragione in territori dove, come quello della Provincia di Ferrara, la produzione di rifiuti indifferenziati è crollata a seguito dell'incremento della raccolta differenziata. Nel 2018, infatti, siamo passati addirittura a 15.000 tonnellate a livello comunale e a 50.000 a livello provinciale, che sono ulteriormente diminuite, perché adesso siamo addirittura a 46.000 tonnellate prodotte. Quindi non si capisce per quale ragione ci sia bisogno di incrementare l'arrivo di rifiuti, che evidentemente arriveranno da fuori Provincia e sicuramente saranno rifiuti speciali, perché non c'è bisogno a livello

regionale di incrementare i rifiuti solidi urbani da conferire nel termovalorizzatore.

Pongo quindi un tema politico e chiedo all'Assessore Balboni per quale ragione, pur sapendo da tempo di questa volontà di Hera, sicuramente almeno dal 12 marzo, data in cui è arrivata la lettera che comunicava il preavviso di recesso, non sia stata comunicata alla città questa volontà da parte del gestore e non si sia chiesto alle associazioni, ai cittadini di respingere, insieme alla Giunta, questa richiesta di Hera. È questo che io non riesco a comprendere. Non riesco a capire perché il 22 marzo, quando si è riunito il Consiglio d'Ambito di ATERSIR per la regolazione del servizio dello smaltimento rifiuti dell'anno 2021, l'Assessore Balboni fosse assente. Non capisco perché l'orientamento politico di Giunta, in vista della Conferenza di Servizi, sia stato protocollato la mattina stessa e poi presentato dando un parere favorevole dal punto di vista tecnico in quella Conferenza di Servizi, che evidentemente è quello che ha impedito poi al Comune di fare ricorso al TAR. D'altronde non si può esprimere un parere favorevole e poi ricorrere contro un atto sul quale si è espresso parere favorevole.

Infine, non riesco a comprendere per quale ragione poi, però, una volta che noi abbiamo depositato questa mozione, si sia deciso di ricorrere al Capo dello Stato, che è una decisione che, per quanto possa essere perfino condivisibile, è uno specchietto per le allodole, perché ha tempi lunghissimi di risposta, non produce una sospensiva. Soprattutto per quale ragione, sedendosi ogni settimana per, ad esempio, approvare il Contratto del verde, partecipato con le associazioni - al quale peraltro anche noi abbiamo espresso parere favorevole - non sia stata informata la città di questo rischio.

Lo ripeto, non intendo entrare nei temi tecnici. Il mio è un quesito assolutamente e unicamente politico. Se va tutto bene, allora non si ricorre al Capo dello Stato. Se c'è un problema, come noi pensiamo, relativamente a questo incremento, allora perché non informare in trasparenza la città? Tanto più quando si ha anche la delega alla partecipazione. Siccome l'Assessore Balboni è giovane, ma è esperto e la politica la sa fare, avrebbe potuto, ad esempio, avvisare la componente del CdA di Hera, suo collega di partito, chiedendo a Hera... Peraltro, nella comunicazione del 12 marzo Hera chiudeva dicendo: "Siamo a disposizione per un nuovo accordo". Quindi, io chiedo: c'è la volontà di arrivare a un nuovo accordo? Però, adesso è un po' tardi perché la determina nel frattempo è stata approvata e l'inceneritore sta già raccogliendo 142.000 tonnellate

all'anno. È questo che io non comprendo.
L'oggetto della mozione, quindi, è chiedere di tornare all'accordo volontario, che teneva conto di quello che dicevo e di quello che abbiamo sempre detto, cioè incrementiamo la raccolta differenziata per creare le condizioni in questa regione per arrivare allo spegnimento dei termovalorizzatori. E su questo dovremmo essere tutti d'accordo, a maggior ragione chi protestava davanti al termovalorizzatore nel 2016 quando sono arrivate 12.000 tonnellate in più.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Ferri...

FERRI

E basta. Adesso sono 12.000 in più ogni anno, fino al 2036. E finisco.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Ferri.

Abbiamo ricevuto una risoluzione alla mozione da parte del Gruppo Movimento 5 Stelle e una risoluzione alla mozione da parte dei Gruppi di maggioranza.

La risoluzione del Movimento 5 Stelle, PG n. 66709, è posta in trattazione dal primo firmatario, Consigliere Tommaso Mantovani.

Prego, Consigliere Mantovani, spieghi questa risoluzione. Le ricordo che ha tre minuti per l'esposizione.

MANTOVANI

Solo tre minuti, anche se sono Capogruppo?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ma certo.

MANTOVANI

Allora parto subito.

Mi sembra di essere improvvisamente finito su un pianeta di alieni: improvvisamente sono diventati tutti ambientalisti, tutti contro l'incenerimento dei rifiuti. Io ringrazio la Consigliera Ferri e il Consigliere Colaiacovo per aver sollevato questo problema e per averci avvisato dell'esperienza dell'Assessore Balboni, ma io ricordo che nel 2016 era Assessore la Consigliera Ferri quando sono arrivate le oltre 12.000 tonnellate da Brindisi, peraltro una delle Province che ha ricevuto più finanziamenti e incentivi

statali per lo smaltimento dei rifiuti. Mi ricordo anche l'amico Colaiacovo quando, nel 2003, cercavamo proprio di frenare la triplicazione dell'inceneritore e fecero un accordo per 130.000 tonnellate, di cui 12.000 alla fine sono, sì e no, il 10 per cento. Allora ho sentito il bisogno di fare questa mozione perché il problema non sono le 12.000 tonnellate in più, che ci sono sicuramente, che comunque producono – lo sappiamo bene – tutto un aumento di Megawatt grazie, appunto, al funzionamento del termovalorizzatore. Quindi, purtroppo non credo assolutamente che si riuscirà mai a chiuderlo, legato com'è a doppia mandata anche a tutto il problema della forza della geotermia e del teleriscaldamento.

Ringrazio quindi i Consiglieri Ferri e Colaiacovo perché l'Assessore non poteva non sapere. Abbiamo già tutta una serie di documenti dalla primavera dell'anno scorso, a partire da un'ordinanza del Presidente Bonaccini, che per l'emergenza Covid parlava di incenerire tutti i rifiuti solidi urbani con il termovalorizzatore spinto al massimo, con tanto di presa d'atto. C'è una disposizione di ARPAE, che ha una sede anche a Ferrara - parlo di maggio 2020 - per cui è stato comunicato anche allo Sportello unico delle attività produttive, dunque il Comune non poteva non sapere, e, se gli è sfuggito, è peggio ancora.

Ho fatto, pertanto, questa risoluzione con cui chiedo che, ad esempio, quello che è stato fatto per sudditanza a Hera dalle Giunte precedenti, che, a quanto pare, viene seguito adesso da quella attuale: quello di portare a livello regionale la gestione dei rifiuti in un piano regionale in cui abbiamo pochissima voce in capitolo, motivo per il quale il discorso delle competenze dell'Assessore e del Comune è quasi secondario rispetto alla mancata Consulta...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani...

MANTOVANI

Sì, finisco.

Non è stata assolutamente consultata la Consulta, il Consiglio locale di ATERSIR. Ed è questo che chiediamo nella risoluzione. Qui si continuerà a rimpallare: "È colpa tua, è colpa mia" finché si rispetta il ruolo di Hera, che già in ballottaggio avevamo chiesto a entrambi i contendenti di cominciare a rivedere. Qui, invece, ci è stata bocciata...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani...

MANTOVANI

...la richiesta di studio di fattibilità, che riproponiamo per provare a ripristinare una gestione *in house*, altrimenti Hera continuerà a fare quello che vuole, PD e Lega continueranno a litigare e a rimbalzarsi le colpe e qui continueremo a incenerire, con un impatto sanitario mostruoso a Ferrara: tumore ai reni, tumore al colon e...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani...

MANTOVANI

Ho chiuso. Grazie e mi scusi, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Prego, Consigliere Soffritti, ci spieghi la risoluzione. Le ricordo che ha tre minuti per l'esposizione.

SOFFRITTI

Grazie, signor Presidente. Cerco di star dentro i tre minuti. Premesso che il 30/10/2002 la Giunta provinciale esprime giudizio favorevole, tramite delibera, alla Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi di via Diana, presentato da Hera, che considera uno smaltimento di 142.000 tonnellate annue; che la società Herambiente Spa di Ferrara risulta attualmente autorizzata, con atto di AIA n. 91987 del 30/10/2007 e successive modifiche ed integrazioni, all'esercizio dell'impianto di incenerimento di rifiuti non pericolosi in comune di Ferrara, via Diana n. 44; che in data 30/10/2020 la società Herambiente Spa ha trasmesso, mediante il portale regionale PG n. 157251 del 30/10/2020, l'istanza per il riesame e modifica dell'AIA vigente; che nell'istanza presentata dalla società Herambiente Spa come modifica viene richiesto l'incremento di 12.000 tonnellate annue di rifiuti da poter incenerire nell'impianto rispetto alle attuali 130.000 tonnellate annue autorizzate; che l'articolo 35 del decreto legge n. 133 del 12/09/2014, così come convertito dalla legge n. 164 del 11/11/2014 "Sblocca Italia", al comma 3, stabilisce tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto nell'articolo 237-*sexies* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 52, qualora sia stata

valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria, in cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto le autorità competenti provvedono ad adeguare l'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti, qualora la Valutazione d'Impatto Ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico, tenendo in considerazione lo stato della qualità dell'aria, come previsto dal citato decreto legislativo n. 155/2010.

Considerato che con la PEC rivolta alla Provincia di Ferrara e al Comune di Ferrara, acquisita agli atti con PG n. 34150 del 15/03/2021, la società Herambiente Spa ha presentato la comunicazione di preavviso di recesso in merito al protocollo d'intesa sull'attività dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti urbani circa le azioni e gli interventi da realizzare per renderlo sostenibile dall'ambiente e mitigare nei confronti della popolazione residente l'impatto del suo potenziamento, stipulato in data 21 giugno 2003, accordo integrativo al protocollo d'intesa sull'attività dell'impianto di termovalorizzazione sito in località Cassana, stipulato in data 11 ottobre 2013...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti...

SOFFRITTI

...accordo per la gestione di sussidiarietà con territori limitrofi per l'invio a termovalorizzazione di rifiuti urbani in caso di necessità, stipulato in data 28 aprile 2015; che la Giunta comunale, tramite orientamento PG n. 434411 del 08/04/2021, ha espresso parere contrario all'istanza presentata dalla società Herambiente Spa in merito alla richiesta di modifica dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti sito in via Cesare Diana n. 44...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti...

SOFFRITTI

...e che, qualora l'autorità competente non ritenesse vincolante tale parere contrario, si richiede agli Enti impegnati nella Conferenza il massimo impegno per la definizione di tutte le prescrizioni atte al miglioramento

degli impatti ambientali derivanti dall'esercizio dell'impianto; che l'Ente regionale predisposto, ARPAE, ha autorizzato l'aumento dei rifiuti da trarre presso l'impianto di termovalorizzazione di via Cesare Diana, nonostante l'orientamento di Giunta sopraccitato; che la clausola che ha impegnato il dirigente del Servizio Ambiente...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti...

SOFFRITTI

...ancora più elevate rispetto a quelli inizialmente proposti dalla Conferenza di servizi, qualora non fosse stato recepito l'orientamento di Giunta negativo, ha consentito di ottenere maggiori controlli e un miglioramento delle condizioni per la salute dei cittadini rispetto a quanto inizialmente proposto da Hera e ARPAE.

Impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere ricorso, nelle modalità più efficaci, contro la decisione adottata dall'Ente regionale ARPAE di autorizzare l'aumento dei rifiuti termovalorizzabili nell'impianto sito in località Cassana, nonostante il parere contrario della Giunta comunale, verificato minuziosamente che la riduzione degli inquinanti, l'aumento dei controlli e l'implementazione dei sensori, come ottenuto in sede di Conferenza di Servizi dal funzionario comunale, vengano rispettati dal gestore dell'impianto di termovalorizzazione di Cassana Herambiente Spa; richiedere...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti, le ho dato due minuti in deroga.

SOFFRITTI

...non urbani a termovalorizzazione...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti...

SOFFRITTI

...impianto di Cassana...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti!

SOFFRITTI

...mai richiesti dal 2007 in avanti da parte delle passate Amministrazioni.

Ho terminato. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Soffritti.

SOFFRITTI

Ho cercato di essere il più veloce possibile.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay.

Apriamo la discussione sulla mozione e le due relative risoluzioni.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Il problema, naturalmente, è quello che l'impatto sanitario in Provincia di Ferrara, diciamo l'emergenza sanitaria è più ad alto rischio rispetto ad altre aree della Regione, per cui c'è quella clausola in cui si può elevare a 142.000, salvo compatibilità, che secondo me, essendo mancata alla Conferenza di Servizi la presenza dell'AUSL, potrebbe essere uno spunto per il Sindaco, garante della salute dei cittadini, per arrivare a chiedere uno studio per cui l'aumento di 12.000 tonnellate potrebbe essere impugnato. Il discorso del Consiglio di Stato e del TAR, per quanto ne so io, perché cambia anche nei tempi in cui si possa intervenire, dai 60 ai 120 giorni, mi sembra che sia stato un po' tardivo. Io ricordo bene il 29 ottobre dell'anno scorso, quando ero a un tavolo partecipativo insieme all'Assessore e ci venne risposto, quando come comitati ambientalisti e Movimento 5 Stelle chiedemmo lo studio di fattibilità per cominciare a valutare una gestione *in house*, sul modello di Forlì, che possa davvero limitare il consumo, l'incenerimento dei rifiuti alla quantità prodotta dal nostro bacino - che ricordo è di 50.000 in tutta la Provincia e addirittura in Comune di Ferrara è poco più di 15.000 - che questo non era stato fatto. Ci venne detto che lo studio di fattibilità costava troppo. E io ho accennato nella mia risoluzione che siamo in presenza di un avanzo di bilancio di più di 8 milioni di euro, quindi non credo che qualche decina di migliaia di euro possa davvero incidere su tutto questo. Ricordo anche che la cosa fu già bocciata nel 2017. Allora, forse è il caso che si cominci a valutare.

Lo spegnimento non avverrà mai, perché sapete meglio di me che la geotermia ha tre fonti di calore: quella dell'acqua

geotermica, che risale da 1.800 metri, per cui non riesce ad arrivare calda in tutti gli impianti della città, per cui è coadiuvata, appunto, dal calore spillato dal vapore del termovalorizzatore, che è chiamato così per quello, e da sette caldaie a metano. Per questo l'ho chiamata falsa geotermia. Per cui, è stato sapientemente legato il termovalorizzatore a questa forma di teleriscaldamento, su cui ho anche dei dubbi che ci sia questo miglioramento citato nella richiesta di Herambiente da 500 a 450 chili di CO2. Ho realmente seri dubbi. Addirittura la richiesta di diminuire i monitoraggi mi genera delle preoccupazioni. Del resto, se il termovalorizzatore viene spento, naturalmente non va il teleriscaldamento, per cui ho paura che sia solo un modello teorico ma che in realtà rimanga sempre acceso per alimentare il teleriscaldamento. Comunque, questa è una cosa che verificheremo. Non voglio assolutamente dire che sia stato dichiarato il falso. È solo un'ipotesi da verificare. Però, sicuramente per alimentare il teleriscaldamento... Candidamente la stessa Hera diffonde dei *dépliant* in cui dice che solo il 49 per cento della plastica che viene riciclata andrà ad effettivo riciclo. Ciò vuol dire che il 51 per cento, cioè più della metà, viene termovalorizzato, ovvero bruciato nell'inceneritore.

Ecco che, allora, arriviamo a un altro discorso, molto più ampio, che arriva anche al discorso - e mi perdoni la collega Ferri, ma io la vedo così - anche dagli studi che abbiamo, della risoluzione dei cassonetti a calotta, che fa sì che venga tutto buttato il più possibile nei cassonetti differenziati adibiti di carta e plastica, però con l'impurità che arriva al 43,7 per cento, il che rende praticamente impossibile avviare a riciclo (inc.) plastiche? Quindi, dove vanno queste? Ricordo che i polimeri sono tanti in commercio, minimo 35. I film, le pellicole non sono utilizzabili, poi quelle sporche contaminano. Quindi, costa di più, come il vagliatore, separare. Allora vanno bruciate in termovalorizzatore. Dunque, è per questo che chiediamo si cominci una *best practice* non solo nei *best available technology*, nel monitoraggio, ma si cominci davvero una vera forma di economia circolare che riduca il conferimento in termovalorizzatore. Come si fa? Con una gestione *in house*. Bisogna separare chi raccoglie rifiuti da chi li smaltisce. Del resto, se è la stessa figura, non avrà guadagno nel fare raccolta differenziata, se non in quella di mantenere attivo il termovalorizzatore.

Ripeto, il Sindaco, all'atto del ballottaggio, disse che si poteva cominciare un percorso di distacco, di dismissione da Hera, di dipendenza da Hera. Ricordo che sono quattro anni che il

servizio di gestione dei rifiuti è in termine di *prorogatio*. Allora credo che sia giunto il momento, prima di affidare al nuovo bando la gestione dei rifiuti, di considerare anche una gestione *in house*, come avviene a Forlì, che ha fatto crollare di 20.000-30.000 tonnellate l'ammontare di rifiuti solidi urbani.

Ricordiamoci, peraltro, che c'è anche tutto il grande problema dei rifiuti speciali non pericolosi. Guarda caso, un mese prima dell'indizione della Conferenza di Servizi, un mese prima, nel settembre, si è dato il via libera al libero mercato dello smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi. Cioè io, se ho un'azienda per le utenze non domestiche, potrei ricorrere al mercato libero e, quindi, staccarmi da un servizio pubblico e poter scalare quello che ho speso dalla TARI. Guarda caso, neanche un mese dopo Herambiente chiede di cominciare ad aumentare il volume di rifiuti termovalorizzati, tra cui anche, ovviamente, i rifiuti speciali delle utenze non domestiche. Insomma, è in atto anche una gara di questo genere sul libero mercato. Per cui sono tanti gli elementi.

Una cosa che mi ha stupito è che l'Assessore non si è neanche difeso con la questione dell'ordinanza del Presidente Bonaccini di marzo dell'anno scorso, in cui si dice che per l'emergenza Covid, naturalmente nonostante siano crollati nel 2020 e nel 2021 i rifiuti, sia indifferenziati che urbani, bisognerà bruciare tutto, al punto che noi dovremo bruciare anche quelli provenienti da Alfonsine e da altre zone del Ravennate.

A questo punto, se dobbiamo differenziare fino all'88 per cento, perché poi metà venga bruciato e addirittura andiamo a prenderci i rifiuti di altre Province o addirittura da fuori Regione... Ricordiamoci che arrivano i rifiuti anche da fuori Regione. Anche perché un rifiuto trattato minimamente, anche solo per togliergli l'umido, viene equiparato a una merce con libera circolazione su tutto il territorio nazionale. In poche parole, dobbiamo rendere meno appetibile...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani...

MANTOVANI

Chiudo.

Dobbiamo rendere meno appetibile l'incenerimento dei rifiuti, altrimenti non avverrà mai una vera transizione ecologica e la realizzazione di un'economia circolare, ma l'esatto contrario.

Grazie e scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

FERRARESI

Grazie, signor Presidente.

Alcune cose che volevo dire io le ha già dette il Consigliere Tommaso Mantovani. Sono dell'idea che gli inceneritori siano tra le industrie più insalubri in assoluto perché una parte di rifiuto bruciato va nell'atmosfera e una parte si trasforma in scorie e ceneri tossiche che devono essere smaltite nelle discariche. Lì non ci piove. Del resto, secondo la legge di conservazione della massa nulla si crea e nulla si distrugge, tutto si trasforma e in questo caso si trasforma in sostanze tossiche, non solamente in particolati, ma anche in nanoparticelle, che sono particelle estremamente piccole tali da poter penetrare nel polmone, attecchire e dare problemi a livello cardiorespiratorio. Oltre a queste, purtroppo, abbiamo altre sostanze inquinanti che provengono dall'incenerimento dei rifiuti e non solo rifiuti tossici, ma anche rifiuti urbani, tra cui il cloro e i derivati clorurati, che sono presenti in carte e cartoni oppure il benzene o soprattutto le diossine, che sono sostanze estremamente pericolose in quanto sono liposolubili, si accumulano quindi nel grasso, sono scarsamente biodegradabili, danno una tossicità molto elevata, hanno un'attività tumorale, come tantissime altre sostanze, e possono influire anche sulla crescita del feto. Devo dire che tutte le sostanze oncogene non hanno un livello di soglia minimo al di sotto della quale non si può manifestare la patologia tumorale perché si possono combinare ad altri fattori naturalmente.

Nell'impianto di Cassana, nella camera di post combustione, le particelle che si producono dai processi di combustione dei rifiuti, che sono particelle ultrasottili, possono attraversare tutti i filtri, anche a secco. A Cassana abbiamo il filtro a secco. Ebbene, nella prima fase di depurazione dei fumi viene effettuata un'iniezione di sostanze a base di ammoniaca per l'abbattimento degli ossidi di azoto, che però creano delle particelle un po' più sottili, quindi tossiche. Herambiente sostiene che cosa? Che l'incremento del quantitativo di rifiuti da conferire al termovalorizzatore porterà dei benefici, come l'aumento dell'efficienza dell'impianto, in quanto lavorerà a pieno regime, con riduzione delle emissioni di CO2 equivalente in atmosfera, così come il quantitativo di micropolveri, le stesse a cui

prima ha accennato Tommaso. Però non tiene conto degli altri fattori inquinanti che sono presenti nell'atmosfera. In realtà, se si somma la massa di tutte le emissioni di un inceneritore, inclusa la parte gassosa, la quantità totale di ciò che fuoriesce supera la quantità di rifiuti immessi. Inoltre, Hera afferma che ci sarà un aumento di capacità da parte del termovalorizzatore di produrre elettricità e calore per le reti elettriche e il teleriscaldamento della città. Però, quali rifiuti vengono utilizzati? Come dicevi tu, vengono utilizzati prevalentemente rifiuti plastici, quindi con produzione di ulteriori sostanze tossiche.

La cosa che mi ha colpito, come diceva sempre Tommaso, è che in Conferenza di Servizi si sarebbe dovuto evidenziare che Ferrara, dal punto di vista ambientale e sanitario, è una delle città più inquinate e con maggior carico di polveri sottili, la città con la più alta incidenza di tumori e malattie cardiovascolari. Però, nel contempo è diminuita la raccolta della parte indifferenziata. Quindi, da un certo punto di vista potremmo dire che i ferraresi sono più virtuosi da questo punto di vista. Nel DUP, al punto 10.6, viene specificata l'attenzione da parte dell'Amministrazione alla qualità ambientale e al benessere del territorio con la riduzione delle emissioni di CO2 e la lotta ai cambiamenti climatici. Ma scorgo una dicotomia molto evidente: da una parte aumentiamo le tonnellate di rifiuti da incenerire e dall'altra portiamo l'attenzione a progetti veramente interessanti, come ad esempio l'"Air Break", due cose assolutamente in contrasto tra di loro. Quindi, perché dare la concessione a Hera per bruciare altre 12.000 tonnellate in un anno? Peraltro, saranno rifiuti più pericolosi in quanto rifiuti speciali, dove preoccuperanno, oltre che le polveri sottili, anche i fanghi di depurazione e similari.

Un'altra cosa - e poi mi taccio - è la mancata trasparenza e il non coinvolgimento della cittadinanza. Il discorso partecipativo da parte di questa Amministrazione ha mostrato le sue incolmabili lacune nei confronti dei cittadini e delle associazioni ambientaliste, nonostante l'imponente macchina comunicativa del Sindaco sui *social*. Mi riferisco al Sindaco come massima autorità sanitaria locale. I cittadini sono venuti a conoscenza di tali accordi a cose fatte. Peraltro, la normativa IPCC della direttiva 9661 della Comunità europea, che riguarda la prevenzione e il controllo integrato dell'inquinamento, prevede un'ampia partecipazione del pubblico, perché la popolazione ha il diritto di partecipare al processo decisionale ed essere informata delle conseguenze. Qui, invece, non abbiamo saputo niente.

Tutto il resto l'hanno detto i colleghi, per cui termino con una frase, che credo farà molto piacere a Tommaso Mantovani, che è una frase di Alexander Langer: "La conversione ecologica potrà affermarsi solo se apparirà socialmente desiderabile". Quindi, vedremo. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, signor Presidente. Buon pomeriggio, colleghi.

Voglio entrare nel merito delle recenti polemiche relative all'atto rilasciato dall'Ente regionale ARPAE che permette a Hera di aumentare dell'8,45 per cento i rifiuti termovalorizzatori presso l'impianto di Cassana, attivo dal 2007, e voglio farlo perché spesso ho sentito parlare a sproposito di questo argomento con affermazioni spesso smentite dalle normative che regolano il settore.

Iniziamo a fare chiarezza su un primo punto. I Comuni non sono gli Enti che devono esprimere un proprio parere vincolante in merito alle autorizzazioni, che – tengo a ribadirlo – sono rilasciate dagli Enti regionali. Quando Hera, a fine 2020 ha presentato un'istanza di modifica dell'autorizzazione di impatto ambientale, lo ha fatto tramite l'apposito portale regionale e rivolgendo questa istanza ad ARPAE. Davanti alla richiesta di Herambiente di aumento dei limiti dello smaltimento presso l'inceneritore, la Conferenza di Servizi, che è l'organo che è tenuto a esprimere un parere prima che ARPAE eventualmente accetti o rigetti l'istanza, ha richiesto una implementazione della documentazione entro la metà di marzo 2021. Quando ciò è avvenuto, è stata riconvocata la Conferenza di Servizi per il giorno 8 aprile. In tale data chi era presente alla riunione? Leggete bene il verbale perché, al di là delle interpretazioni di certa stampa e dell'opposizione, il rappresentante per il Comune di Ferrara è il funzionario incaricato, con un ruolo tecnico. In quell'occasione, però, era presente anche l'Assessore Alessandro Balboni, che, come appare nel verbale, partecipava per esprimere l'orientamento di Giunta negativo a questo ampliamento, orientamento di Giunta che è il PG n. 43441, approvato qualche ora prima nella seduta della Conferenza di Servizi. È inequivocabile nell'esprimere un dissenso della Giunta unanime contro l'aumento della capacità di smaltimento dell'impianto di via Diana. Inoltre, la

Giunta, sempre nello stesso orientamento, dà mandato al tecnico, che è l'unico con capacità di voto all'interno della Conferenza di Servizi, oltretutto come prescrive la legge, di ottenere miglioramenti sotto il profilo delle emissioni di inquinanti qualora il "no" all'ampliamento non venisse recepito. Per questo sono assurde certe accuse arrivate dal PD, addirittura da Onorevoli e da esponenti regionali. Chi dice che questo è stato un accordo tra Hera e Comune dice il falso, perché l'autorizzazione è stata rilasciata dall'organo regionale ARPAE, sentita la Conferenza di Servizi, dove ARPAE stessa sedeva.

Ad ogni modo, al di là di queste strumentalizzazioni e di questo gioco delle tre carte che certi esponenti di sinistra hanno messo in campo, la cosa più imbarazzante è quanto in fretta questi soggetti si siano dimenticati delle loro responsabilità storiche su questo inceneritore. Chi è stato a decidere di triplicare l'inceneritore cittadino, passando da circa 40.000 tonnellate a 142.000, nel 2002? Dove eravate quando Renzi, in qualità di Premier, con la maggioranza del PD, che allora era ancora il suo partito, approvava il decreto "Sblocca Italia", che all'articolo 35 sancisce che gli inceneritori possono bruciare fino alla massima quantità autorizzata nella Valutazione di Impatto Ambientale? Cosa pensavate mentre votavate quell'inutile ordine del giorno in Consiglio comunale contro lo "Sblocca Italia" se i Parlamentari ferraresi del PD votavano "sì" a Roma? E quando la Regione Emilia Romagna decideva di avocare a sé il Piano rifiuti, che prima era provinciale, dove eravate? Adesso è la Regione a decidere dove vengono bruciati i rifiuti e in che quantità. Per questo a Ferrara dei circa 42.000 rifiuti urbani inceneriti ben 21.000 vengono da fuori provincia.

Non posso accettare critiche di nessun genere da tale partito, visto che questa Giunta, a partire dal suo insediamento, si è adoperata per intercettare finanziamenti europei e nazionali a favore del miglioramento della qualità dell'aria e del verde. Ci tengo anche a enunciare le *performance* dell'ex Assessore all'ambiente Caterina Ferri, attualmente Consigliere comunale di opposizione, che durante il dibattito sul Regolamento TARI nel Consiglio comunale del 12 marzo 2018 ci regalò questa perla, che voglio citare testualmente: "Questo significa che abbiamo ridotto a un terzo quelli che sono i rifiuti indifferenziati che vengono collocati nei cassonetti appositi o nelle pattumelle, e che quindi vengono smaltiti nell'inceneritore, il che mi fa dire che, così com'è previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti, se tutta la Regione raggiungerà e supererà, come nel nostro caso, gli obiettivi dati dal Piano e dalla legge n. 16, si potrà arrivare a

rendere esigibile, nel più breve tempo possibile, quello che è contenuto nel piano ovvero a spegnere gli inceneritori meno performanti e a ridurre ulteriormente quelle che sono le emissioni causate dallo smaltimento dei rifiuti”. A questo punto posso dire che i piani sono stati talmente rispettati che, mentre lei, cara Consigliere, nel 2018 affermava il calo dei rifiuti, il suo partito in Regione ha concesso a Hera l’aumento dello smaltimento a Rimini e oggi il suo partito lo implementa a Ferrara, nonostante il raggiungimento degli obiettivi che vi eravate prefissati voi. Quindi, vogliamo dare al PD la patente di difensore dell’ambiente e del territorio comunale?

FERRI

Io ho chiesto perché il suo Assessore non l’ha detto. Io non ho criticato...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Ferri...

SOFFRITTI

Presidente, mi faccia finire di parlare.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Ferri...

SOFFRITTI

Quindi, vogliamo dare al PD la patente di difensore dell’ambiente e del territorio comunale?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti, abbassi i toni.

SOFFRITTI

Quanti alberi ha abbattuto la Giunta precedente?

FERRI

Presidente, io chiedo per fatto personale, perché questo non è un attacco politico, mi ha citato per nome e cognome.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Ferri, dopo le...

FERRI

Siamo alla fine. È l’ultimo argomento.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Mancano tre minuti.

SOFFRITTI

Avete idea di quanto sia drammaticamente in rosso il bilancio arboreo che vi siete lasciati alle spalle negli ultimi vent'anni? Per non parlare di quando, nel 2016, con un accordo tra l'allora Presidente della Regione Puglia e il Presidente della Regione Emilia Romagna, guarda caso entrambi del PD, avete autorizzato l'arrivo e l'incenerimento di 12.000 tonnellate di rifiuti giunti dalla Puglia, arrivati su un camion attraversando l'Italia intera. Quella sì che fu una scelta politica, non come quella di oggi, che è stata una scelta tecnica, operata da un Ente regionale che voi stessi avete creato.

Ma voglio aggiungere un altro aspetto sempre di merito ovvero le prescrizioni che Provincia e ARPAE hanno individuato per lo smaltimento dei rifiuti presso via Diana. Esse infatti prevedevano che lo smaltimento dei rifiuti speciali fosse oggetto di incenerimento residuale e limitato rispetto al quantitativo predisposto per lo stabilimento locale. Ebbene, dati alla mano di Hera, pubblicati sulle sue relazioni annuali, faccio notare al PD locale, perché se non l'avesse letto, la informo che la Regione Emilia Romagna ha autorizzato gli stabilimenti locali a bruciare un quantitativo di rifiuti speciali attorno alle 61.000 tonnellate nel 2018 per una percentuale del 47 per cento, alle 63.000 tonnellate nel 2019 per una percentuale del 49 per cento e alle 66.000 tonnellate nel 2020 per una percentuale del 52 per cento. Alla faccia del residuale e limitato! Sono cifre previste nei Piani regionali di gestione dei rifiuti. In questo caso chi vuol fare la morale, cosa dice a tal proposito? È ancora colpa della Giunta Fabbri.

Sapete, invece, cosa ha fatto la Giunta Fabbri? Ha imposto e ottenuto, in sede di Conferenza di Servizi un miglioramento delle emissioni dell'inceneritore. Grazie alla Giunta Fabbri quell'ecomostro che voi avete costruito vent'anni fa inquinerà meno e subirà più controlli. Grazie al lavoro del tecnico e alle indicazioni che la Giunta gli ha fornito, l'inceneritore sarà tenuto a diminuire gli inquinanti emessi, nonostante l'aumento dei rifiuti da incenerire. E non solo caleranno gli inquinanti emessi, ma saranno aumentati i controlli, passando addirittura da autocontrolli mensili a un campionatore in continuo di ultima generazione.

Cara esponente del Partito Democratico, a voi questi dettagli non interessano perché evidentemente non vi interessa la verità e non vi interessa, oggi come allora, la difesa dell'ambiente.

Concludo col dire che da cittadino ferrarese mi sono rotto i polmoni, come si sono rotti i polmoni tutti i cittadini ferraresi, grazie alle vostre scelte in materia di politiche ambientali...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti...

SOFFRITTI

Signor Presidente, ho terminato. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Soffritti.

Consigliera Ferri, qual è l'argomento?

FERRI

Faccio prestissimo. Solo per rispondere all'attacco personale del Consigliere Soffritti. Mi dispiace se l'ho interrotto.

Io ribadisco quello che ho detto. Capisco che, quando uno legge un intervento che ha fatto prima, non ascolta. Mi pare – qui comunque è tutto registrato – di non aver citato minimamente gli aspetti tecnici e non mi sognerei mai di dire, come fa la Giunta, che risponde il tecnico perché vota il tecnico. Io ribadisco semplicemente quello che ho chiesto: per quale ragione dal 12 marzo fino al 14 maggio, data in cui ho depositato la mozione, in questa città nessuno ha detto nulla? Questo è un tema politico. Io non sono entrata nel termine tecnico. Peraltro, ciò che ha letto il Consigliere Soffritti, la mia dichiarazione del 2018, è esattamente quello che ho ribadito prima. Quindi, questo grande *scoop* francamente non vedo dove sia.

Io ribadisco e torno a chiedere una risposta di responsabilità politica e basta. D'altronde non c'ero io a manifestare fuori dal termovalorizzatore nel 2016, quando le tonnellate erano 20.000, Consigliere Soffritti, *una tantum*, e basta. Qui parliamo di 12.000 tonnellate in più ogni anno fino al 2036. Ripeto, non c'ero io.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay. Grazie, Consigliera Ferri.

FERRI

Fine.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, Presidente.

Il mio intervento è stato in un certo senso già letto dal Consigliere Soffritti, che voglio elogiare per gli argomenti che ha toccato, in quanto io ero sulla stessa lunghezza d'onda. Sono anche d'accordo con il discorso che ha fatto nel suo intervento Tommaso Mantovani. Quindi, mi sono rimasti pochi punti da toccare e da evidenziare.

In primis, voglio riportare alcune informazioni scorrette che sono state diffuse questa settimana relativamente all'inceneritore. Tra le poche cose che non si sono dette, io mi sono chiesto questo: perché non andate a dire alle persone che vanno a protestare, a fare i *sit-in*, a fare le loro manifestazioni, giustamente e democraticamente, che il Comune di Modena riceve da Hera un po' più di un milione di euro all'anno per il disastro ambientale che produce l'inceneritore? Perché il Comune di Ferrara, con allora alla guida il Partito Democratico oppure la Provincia, con allora alla guida il Partito Democratico oppure la Regione, con ancora alla guida il Partito Democratico, non ha mai chiesto nulla a Hera, mentre altri Comuni hanno chiesto e ricevuto cifre importanti? Perché questo non andate a dirlo alle persone che vanno a manifestare contro l'inceneritore perché produce inquinamento? Alla stessa domanda dovrebbe rispondere la Consigliera Ferraresi: perché Modena riceve milioni di euro e Ferrara nulla? Dovete spiegare perché a noi niente, dopo che bruciamo rifiuti anche da altre Regioni. E non penso che Hera lo faccia per il gusto di fare un favore. Sicuramente riceverà del denaro per bruciare rifiuti di altre Regioni.

Ecco, a fronte di questo io mi chiedo: perché ai ferraresi non è mai stato concesso di avere un tornaconto almeno economico per poter andare ad abbassare quelle che sono le nostre bollette, che sono alquanto pesanti, dove noi guardiamo che effettivamente abbiamo dei costi fissi spaventosi? A fronte di questo, perché il Partito Democratico non si è mai fatto carico di poter affrontare il problema economico, visto che le altre Amministrazioni di altri Comuni se ne sono fatti carico? Ecco, questo è un comportamento alquanto dubbioso.

Vorrei dire un'altra cosa, rispondendo a un passaggio dell'intervento della Consigliera Ferri, quando chiedeva le

ragioni per cui l'Amministrazione non si è rivolta al TAR. Ebbene, non si è rivolta al TAR per un semplice motivo: la Regione non ha mai fatto vincere un ricorso contro la *multiutility* Hera. Quindi, come diceva sempre nei momenti passati la Consigliera Baraldi, forse già si sapeva il risultato, si sapeva già come sarebbe andata a finire. Visto e considerato tutto quello che si dice oggi su questa Magistratura, mi vengono più certezze che sospetti. Dunque, si è fatto questo per un semplice motivo, vale a dire che si sapeva, come diceva la Consigliera Baraldi, che a fronte del TAR avremmo perso. Ecco perché ci siamo rivolti al Presidente della Repubblica, perché così speriamo che ci diano ragione, come ha sollevato il problema il Consigliere Mantovani quando ha detto che nella Conferenza di Servizi mancava l'ASL, dove giustamente, mancando uno dei quattro protagonisti, potremmo sollevare qualche obiezione. Comunque, il giudizio è sempre tecnico, mai politico.

Invece, qui si vuole scaricare la responsabilità al giudizio politico, dove, come ha detto giustamente il nostro Consigliere Soffritti, che ringrazio di nuovo, con il decreto "Sblocca Italia" e precisamente con l'articolo 35, votato dal Partito Democratico, si è data la possibilità alle *multiutility* di utilizzare a pieno regime gli inceneritori, senza nemmeno avere la possibilità di avere un orientamento per poter dire "sì" o "no" da parte dei Comuni. Sono stati delegittimati i Sindaci nel poter intervenire nelle decisioni di dover o non dover bruciare quantità, fino a portare il limite complessivo in questo caso per Ferrara a 142.000 tonnellate.

Ciò che si sapeva è che tutta la filiera – posso farlo presente anche al Consigliere Colaiacovo, perché allora anche lui era seduto in Circoscrizione – era tutta a guida PD: Circoscrizione PD, Comune PD, Provincia PD, Regione PD e Governo centrale PD. Ora ditemi voi se la colpa può essere di questa Amministrazione o di questo partito. Io mi chiedo: con quale onestà si possa dire alle persone che la colpa è nostra quando è stato spostato il Piano rifiuti dalla Provincia alla Regione non è cambiato nulla, perché eravate sempre voi del PD seduti al tavolo delle decisioni? Quindi, a fronte di questo io mi domando: com'è possibile che adesso si venga a dire che la colpa è del Comune, la colpa è dell'Amministrazione, la colpa è del Sindaco Fabbri, quando le decisioni che hanno ingessato queste decisioni sono state prese dal Partito Democratico? Partito Democratico che ancora oggi in Regione può decidere. Peraltro, all'ARPAE mi sembra che ci sia stato un signore che si chiamava Bratti. Mi sembra, ma potrei anche sbagliarmi. Insomma, sono tutte figure che orbitano intorno al mondo PD e si sa benissimo

quali sono le direttive che il PD in un certo senso consiglia ai propri eletti. Quindi, a fronte di questo io ribadisco questo principio: che cosa dobbiamo fare di più che cercare di andare dal Presidente della Repubblica, che considerare negativo il fatto di aumentare la quantità di rifiuti da bruciare, che pensare che si stanno arricchendo gli azionisti di Hera, in quanto i dividendi crescono a dismisura proprio sulla salute dei cittadini, che sfortunatamente per loro sono stati guidati da un'Amministrazione PD che non ha nemmeno avuto il coraggio di chiedere qualche soldino di ritorno per il disastro ecologico che purtroppo ci tocca di subire?

A fronte di tutto questo, io mi domando: con che faccia il PD oggi va in piazza a sostenere o, quantomeno, ad alimentare opinioni contro questa Giunta o contro il Sindaco? Tutto possono fare tranne quello di impedire il fatto di aumentare di 12.000 tonnellate i rifiuti. Questo è quello che a me dispiace, purtroppo, il fatto di dover sempre dare...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca...

ZOCCA

Sì, concludo.

Il fatto di dover sempre dare delle giustificazioni su cose sbagliate. Questo mi dispiace assai.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere...

BARALDI

Presidente, un istante. Visto che pare vada per la maggiore citare Consiglieri di opposizione a sproposito, le chiedo se mi consente di fare un intervento di carattere personale, avendomi citato il Consigliere Zocca due volte nel suo intervento. Posso?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Prego. Dica.

BARALDI

Grazie.

Visto che il Capogruppo della Lega Zocca ha fatto affermazioni estremamente pesanti, di cui poi ovviamente risponderà in prima persona a proposito dei giudici del TAR

e della evidente loro relazione con Hera, lo prego di non citarmi in nessuno di questi suoi passaggi.

Peraltro, non credo che nessuno ricordi, io per prima, a che cosa lui faccia riferimento, quindi la prego di non prendermi in mezzo e di non prendere in mezzo mie dichiarazioni fatte in altri momenti, in altri Consigli rispetto ad altro per dire cose di cui poi lei risponderà in prima persona.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie. Cercherò di mettere un po' d'ordine nella discussione. Una discussione dove è palese la mancanza di conoscenza di aspetti tecnici che di aspetti politici. Faccio un esempio banale: lo scaricabarile che ha provato a fare l'Assessore Balboni, tra l'altro lasciato da solo dal Sindaco, abbandonato completamente, mai intervenuto a sua difesa, lo scaricare sia su aspetti tecnici che su aspetti politici dimostra la completa assenza dell'Assessore Balboni e della politica di questa Giunta rispetto a un tema così complesso come la gestione dei rifiuti.

Primo punto: soltanto l'Assessore Balboni, adesso il Consigliere Soffritti e anche il collega Zocca fanno riferimento all'articolo 35 dello "Sblocca Italia". Ma negli atti ufficiali tecnici da nessuna parte, neanche da parte di Hera, si richiama questo articolo e per un semplice motivo: che il 6 ottobre 2020 il TAR del Lazio ha bloccato l'utilizzo di questo articolo, la possibilità di servizi di questo articolo, perché ha ritenuto che quell'articolo, prima di essere scritto, fosse assoggettabile alla VAS nazionale, andando anche contro le direttive della Comunità europea, che prevede che per la gestione dei rifiuti, per tutti gli interventi che riguardano lo smaltimento rifiuti, va coinvolta la comunità locale, sia rispetto a portatori di interessi privati che pubblici. Questo articolo 35, quindi, per favore, mettetelo da parte, Assessore, Sindaco e Consigliere Soffritti.

L'altro elemento fondamentale è parlare del termovalorizzatore senza conoscere assolutamente il contesto storico in cui ci si trovava. Io ci ho messo la faccia in quella vicenda e lo rivendico, con tutti gli eventuali meriti e responsabilità che possono esserci, non rinnego nulla di quello.

A quei tempi noi avevamo una discarica, la Cà Leona, che era

una discarica enorme. C'era un inceneritore che smaltiva 60.000 tonnellate di rifiuti a Cassana, di vecchia generazione, e c'era un inceneritore obsoleto, era come fosse una discarica che bruciava, l'inceneritore di via Conchetta. Con quell'operazione è stata chiusa già nel 2000, grazie all'azione politica - la politica, la supremazia della politica - la discarica di Ca' Leona per cui a Ferrara è scomparsa l'ultima discarica. È stato chiuso l'inceneritore di Cassana, è stato chiuso quello di via Conchetta, è stato proposto un termovalorizzatore che aveva già allora le potenzialità di 142.000 tonnellate, ma la politica l'ha limitato prima a 110.000, poi è salito a 130.000.

La politica ha chiesto che venissero installate delle centraline, perché le immissioni, cioè quello che respiravano i cittadini di Cassana, Porotto, Mizzana, dovevano essere inferiori rispetto a quelle... Quindi, l'inceneritore triplicato doveva immettere meno di quello che c'era precedentemente: centraline che dovevano monitorare prima con il vecchio inceneritore e successivamente. I risultati sono stati dati da una Commissione del 2010 in Consiglio comunale con presente CNR, USL, dove i dati dimostravano come il massimo di inquinamento in quella zona fosse dovuto al traffico veicolare e non al nuovo termovalorizzatore.

Fu messo il blocco all'utilizzo soltanto per la Provincia di Ferrara, poi l'ambito è diventato regionale, ma allora l'ambito era provinciale. Fu messo il limite agli speciali, proprio per evitare, siccome gli speciali sono liberi, che arrivassero speciali da fuori Provincia. Fu ampliato il teleriscaldamento a Porotto, con lo sconto del 25 per cento per chi si allacciava; è stato attuato il RAB, così come previsto successivamente dalla direttiva europea e dalla legge regionale, proprio per consentire alla comunità locale di partecipare e di poter monitorare e controllare l'attività dell'inceneritore laddove l'allora AGEA (poi Hera) aveva l'onere di pagare eventualmente i professionisti chiamati dal RAB, quindi dai cittadini eletti liberamente in una libera elezione, per controllare eventualmente l'attività.

Infatti, quando Hera il 12 marzo scrive "per recedere dall'appalto volontario", non scrive ad ARPA, all'USL o qualcun altro, ma scrive, guarda caso, alla Provincia, al Comune, alla Circoscrizione, anche se non esisteva più, proprio perché l'accordo era politico. E la politica che se ne è fatta carico. E la politica, dal 30 ottobre, quando Hera ha chiesto l'ampliamento dell'AIA, all'8 aprile è stata silente: è scomparso l'Assessore Balboni, è scomparso il Sindaco, è scomparsa la Giunta.

Ci sono stati dei CDS dove chiaramente c'era giustamente il tecnico, che fa il lavoro da tecnico, il funzionario del Comune di Ferrara e soltanto l'8 aprile, alle 9.30 si riuniva il CDS. Alle 8,08 l'Assessore Balboni protocollava una richiesta di Giunta, alle 9 si riuniva la Giunta e alle 9,30 Balboni si presentava in CDS leggendo il parere della Giunta, premettendo che in ogni caso la Giunta era d'accordo: aveva dato un orientamento negativo, ma era d'accordo.

Lì al CDS hanno detto: "Caro Assessore, grazie di averci comunicato questo, ma non è il luogo, questo, della politica, è un luogo tecnico, il CDS", e questo è scritto nel verbale dell'8 aprile, dove il CDS gli dice: "Grazie, Assessore, ma questo non è il luogo dove lei ci deve venire a raccontare queste cose". Quelle cose le doveva raccontare in un altro luogo, il luogo della politica. Hera, quando recede unilateralmente dice: "Però la scrivente - cioè Hera - si rende in ogni caso disponibile a concordare con codesti rispettabili Enti i termini di un nuovo accordo". Glielo ha detto Hera alla politica, ha scritto al Comune di Ferrara e se ne è infischiato, non abbiamo capito se per ignoranza o per incapacità.

Un Assessore che mente alla città su un argomento come questo, che non è capace di gestire un problema come questo, si dovrebbe soltanto dimettere perché ha dimostrato di essere assolutamente incapace di gestire un tema come questo, rimandando tutto esclusivamente ai tecnici, che fanno i tecnici, non la politica. Con i cittadini si deve relazionare la politica, non i tecnici. È alla politica che giustamente Hera si rivolge, dicendole: io recedo, però voglio discutere con voi per un nuovo accordo. E invece cosa fa l'Assessore Balboni? È silente o non comprende cosa sta succedendo e interviene nel luogo dove non doveva intervenire, cioè nel CDS.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente.

È un tema che ci appassiona, che ci accende, che ha tante diramazioni, oggetto di una discussione che è diventata un po' troppo ampia.

Per quel che capisco, la mozione in discussione oggi ha due questioni fondamentali tutto sommato semplici. Una, che ha dato il "là" a tutta la discussione di queste ultime settimane,

è la mancanza di trasparenza che indubbiamente c'è stata, da parte dell'Amministrazione. La questione dell'aumento dei rifiuti era stata tenuta sotto silenzio dalla Giunta, proprio in un frangente, in un momento in cui la Giunta si fa vanto di una grande partecipazione con le associazioni ambientaliste. Fare la partecipazione con le associazioni ambientaliste e poi non parlare alla città, alle associazioni stesse, ai Consiglieri comunali, chiedere al Consiglio comunale una mano, perché comunque l'orientamento di Giunta è una cosa, un voto del Consiglio comunale, come era stato fatto in occasione dello "Sblocca Italia", troverà un altro impatto. Invece, la Giunta ha tenuto tutto sotto silenzio.

Questo comportamento è stato indubbiamente molto grave su un fatto importante per la città di Ferrara, come abbiamo visto dalla storia che avete tirato fuori, che è stata ricostruita oggi. Questo è un aspetto su cui, come ha chiesto, mi sembra, la Consigliera Ferri, attendiamo l'intervento dell'Assessore Balboni perché ci dia qualche spiegazione: perché non se ne è parlato, perché non si è dato mandato al membro del CdA di Hera di opporsi, di fare del movimento, perché non si è organizzata una manifestazione come era stata fatta anni fa, come ha ricordato, per esempio, il Consigliere Soffritti. Adesso ci si viene a chiedere dove eravamo quando c'era lo "Sblocca Italia": eravamo esattamente lì, come è stato ricordato, a votare in Consiglio comunale un ordine del giorno contro quella parte di "Sblocca Italia", pur essendo del partito o comunque della coalizione politica che aveva lo "Sblocca Italia". Ma a Ferrara il Consiglio comunale era lì a votare contro: questo si può fare, dare un segnale.

Invece, in questo caso c'è stato un chiaro tentativo di passare sotto silenzio, tra l'altro una vicenda che era impossibile che passasse sotto silenzio. Veramente quindi mi aspetto delle giustificazioni, una parola su questo, come anche sul comportamento schizofrenico che c'è stato. L'orientamento di Giunta è negativo, però si dà il parere positivo alla Conferenza; però poi non si dice; però poi si fa ricorso solo quando viene fuori. È sembrato un correre ai ripari da una situazione che evidentemente è stata gestita male o non è stata gestita. Questo per me è un aspetto fondamentale: la mancanza di trasparenza su cui tutti gli interventi dei Consiglieri di maggioranza, che pure possono attaccare riguardo a situazioni di vent'anni fa, ma rispetto al qui ed oggi di adesso, la differenza è che adesso la maggioranza che parola ha detto su questa vicenda, su come si è comportata la Giunta?

Secondo aspetto: noi tutti vorremmo, a quanto pare, che non si faccia l'aumento. Questa non è una cosa assurda da

richiedere perché il percorso, come è stato giustamente citato nel suo intervento dall'allora Assessore Ferri, io ricordo bene quel periodo di discussioni. Quella è tuttora una posizione valida, cioè il percorso è di progressiva riduzione, in generale, del rifiuto indifferenziato, con tutte le strategie necessarie, tra cui anche le calotte che un certo impatto lo hanno avuto, tra cui, ancor meglio, il riuso, l'economia circolare, come la legge regionale prevede (e di cui le calotte sono solo un pezzo).

In questo contesto, man mano che andiamo avanti con gli anni, riduciamo i rifiuti indifferenziati, quindi man mano chiudiamo le discariche. Noi qui abbiamo l'inceneritore; le discariche sono un grossissimo problema. Se guardate il piano regionale, vedete che ogni tre anni, mi sembra, viene fatto un aggiornamento dello sviluppo dei punti di trattamento dei rifiuti; le discariche ogni tre anni sono di meno perché la Regione sta andando in quella direzione, le sta chiudendo. Anche gli inceneritori vanno verso questo processo. Ci vorrà del tempo, però la direzione è questa. Verranno chiusi prima gli inceneritori che sono più vecchi e meno performanti dal punto di vista ambientale, invece il nostro non è fra questi. Però il processo è quello.

In questo processo quindi aumentare adesso a Ferrara non ci sta. Ci stava ribadire la posizione dell'accordo che teneva limitato a 130.000 o ci stava a chiedere di ridurre. Se dobbiamo andare verso la riduzione, piano piano riduciamo. Tra l'altro, visto che stiamo discutendo, è il termovalorizzatore a Ferrara è legato al teleriscaldamento, però chi l'ha detto che debba essere per sempre così? Qui si hanno atteggiamenti diversi: io sono per i passi progressivi, perché non sempre si riesce a prendere la grande decisione ideale. A volte servono un po' di passi progressivi e sono anche per il progresso di una tecnologia buona, pulita. Io penso che l'inceneritore piano piano lo spegneremo e mentre spegneremo l'inceneritore, verranno fuori potenzialità per alimentare il teleriscaldamento con fonti totalmente rinnovabili. Questo è un percorso che non possiamo precluderci perché pensiamo che adesso l'inceneritore è funzionante a riscaldamento. Ma noi dobbiamo ridurre. Quello che si chiede, quindi, in effetti, quindi io sarò favorevole, è, con tutti i mezzi possibili, ritornare politicamente, come diceva giustamente il Consigliere Colaiacovo, a far forza con Hera, con tutte le alleanze necessarie a livello locale, regionale - quindi a partire anche da un'alleanza, anziché le accuse reciproche in Consiglio comunale - a richiedere fortemente che si torni almeno al livello che c'era prima di questa autorizzazione che è stata

data, ad aumentare il punto.

Io credo quindi che queste siano le due tematiche principali: sull'una, della trasparenza, ci si aspettano soltanto delle motivazioni. Diciamo la verità: ci si aspetta, dalla cittadinanza, delle scuse da parte dell'Amministrazione perché comunque non informare è sempre sbagliato. Quanto al discorso della riduzione, ci si aspetta una compattezza, quindi troviamo delle modalità, diamo questo segnale che...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Maresca...

MARESCA

Grazie, Presidente.

Diamo questo segnale che vogliamo tenere calmierata la quantità di rifiuti, perché vogliamo che man mano che andiamo avanti e possiamo cominciare fin da subito, visti i successi avuti con la tariffa puntuale, venga, anziché aumentata, ridotta.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

BALBONI – Assessore

Se non ci sono altri prenotati, interverrei volentieri, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, Assessore Balboni. Ne ha facoltà.

BALBONI – Assessore

Grazie, Presidente.

Innanzitutto vorrei dire che non ho apprezzato l'ipocrisia di certi personaggi che in questo periodo si sono risvegliati tutto d'un tratto difensori dell'ambiente e che purtroppo soffrono di una memoria molto corta. Penso a quando c'è stato da fare delle scelte politiche, assolutamente politiche, che addirittura, anzi, qualcuno oggi rivendica. Tutta la città ricorda chi quelle scelte le ha fatte. Ci ricordiamo molto bene anche le firme su quei documenti, su quegli accordi, anche presi nel 2003, all'interno dei quali non si citano neppure le 130.000 tonnellate. Accordi nei quali chiaramente si diceva – se volete lo leggo, però penso potrebbe essere anche superfluo – della volontà politica di costruire, di incrementare la termovalorizzazione nella nostra Provincia, nel nostro Comune. Un accordo firmato dall'allora Vice Sindaco Tagliani, dall'allora Presidente della Provincia,

Dall'Acqua, che vedeva anche la firma di AGEA.

Quella che fu allora una scelta politica di approvare un impianto, con delibera di Giunta del 2002, che prevedeva una Valutazione di Impatto Ambientale di 142.000 tonnellate, e che, a fronte di un fabbisogno provinciale di termovalorizzazione di 130.000 rifiuti viene venduto come un incredibile, grande successo politico, non è altro che la chiusura di quello che era un sistema, a livello locale, provinciale, nazionale (in base ai momenti storici dei Governi) e regionale, per cui di fatto, oggi, ci viene imputato che il nostro no politico, il nostro no della Giunta non sia stato sufficiente.

Dapprima quindi è stato costruito un contesto politico-normativo che di fatto dava all'Ente regionale la facoltà di autorizzare un ampliamento, una modifica all'AIA e poi ci viene detto: "Ma il tecnico ha fatto il suo lavoro, eravate voi che politicamente dovevate combattere contro Hera e che dovevate ottenere il risultato di fargli cambiare idea rispetto all'ampliamento delle tonnellate da termovalorizzare a Ferrara". Cosa che abbiamo fatto fin dalle prime interlocuzioni con Hera in tutti questi mesi.

Lo sfogo anche molto sentito del Consigliere Colaiacovo, quindi, non mi sfiora minimamente. Questi sono stati mesi di lavoro impegnativi, di confronti e di scontri col gestore di quel servizio, che loro stessi, del partito del Consigliere Colaiacovo, hanno messo in queste condizioni di operare con grande potere contrattuale nei confronti della città, addirittura anche verso la Regione. Oggi, invece, si risveglia molto contrariato da questo potere contrattuale che lui stesso ha consegnato nelle mani della *multiutility*.

Ricordo anche – io all'epoca andavo alle Elementari, Consigliere, quindi vorrò perdonarmi se ho dovuto studiare e quindi magari sarò impreciso in alcuni passaggi – molto bene che dopo di lei, Presidente della Circostrizione, fu l'attuale Onorevole Boldrini che partecipò attivamente in un bell'esperimento collettivo che fu il RAB, quindi una Commissione, un gruppo di cittadini impegnati che monitorano attivamente le emissioni dell'impianto che preoccupava la cittadinanza di quel territorio.

Molto interessante come progetto; mi pare che ci fu anche Bratti tra gli sponsor di questa interessante iniziativa, allora Assessore all'Ambiente, poi parlamentare del PD, che votò lo "Sblocca Italia", ora Presidente nazionale di ISPRA, forse anche un po' assente, in questa vicenda. Così come ricordo che il RAB fece una fine piuttosto ingloriosa, nel 2014, con il secondo mandato di Tagliani, che venne dimenticato con una passata di spugna.

Questa grande partecipazione di cui ora parlano il Consigliere Colaiacovo o gli altri Consiglieri intervenuti era quindi forse più opportuno farla presente al momento giusto, quando questa partecipazione, questo strumento utile veniva lasciato alle spalle; oppure forse poteva essere fatto un po' di sollecito all'Assessore all'Ambiente che mi ha preceduto, la Consigliera Ferri. Nel 2014, infatti, fu lei a lasciarsi scivolare tra le mani l'esperienza del RAB. Penso proprio, quindi, per quanto riguarda l'aspetto della partecipazione, che io non possa prendere lezioni da nessuno qua presente. Qualcuno che non ha ascoltato la mobilitazione dei cittadini dilagante in quegli anni. Quella me la ricordo, anche se ero molto piccolo. Così come devo davvero trovare curioso il fatto che ciò che a Ferrara scatena le ire del Partito Democratico e dei movimenti di sinistra, a Modena, invece, è ordinaria amministrazione ed è giusto che sia così.

Mentre a Ferrara come a Modena il centrodestra è contrario ad ampliamenti e termovalorizzatori, il PD a Ferrara oggi – non so, se foste stati al Governo, cosa avreste fatto – legittimamente si pone contrariamente. Invece, nella città qua vicina, a fronte dell'aumento di tonnellate da termovalorizzare in una importante entità, il Sindaco ha qui ribadito che si trattava di un'operazione necessaria, con tutti i crismi della legge rispettati, eccetera.

Questo doppiopesismo quindi un po' mi dispiace perché toglie forza alla giusta istanza che gli ambientalisti e tante forze politiche in questo momento stanno sollevando. Al di là del mio attacco personale, per carità, sono stato Consigliere comunale anch'io, quindi immagino sia anche un po' per una opportunità politica che state sollevando, di fatto stiamo dicendo la stessa cosa: non vogliamo questo aumento di rifiuti.

In questo senso quindi mi faccio forte. Vorrei, anzi, che la Regione prendesse atto del fatto che attualmente le Amministrazioni locali non hanno gli strumenti per poter contrattare e difendersi dal punto di vista normativo di fronte a certe istanze e soggetti. Come dicevate giustamente prima, è un procedimento tecnico, è un bel modo anche per lavarsi la coscienza, forse, da un certo punto di vista.

Io francamente vorrei porvi una domanda molto semplice: perché il Partito Democratico a Ferrara, in tutte le varie sfumature cromatiche di rosso che negli anni si sono alternate, non ha mai chiesto un centesimo a Hera perché stava inquinando la nostra città? Non mi riferisco agli oneri di compensazione per i rifiuti urbani, quelli sono normati dalla legge. Ma visto che si tratta di volontà politica, per

cortesìa, spiegatemi perché la vostra volontà politica nel corso di dodici anni, finché non avete finalmente perso le elezioni, non sia mai stata di chiedere nemmeno un centesimo per una *multiutility* che faceva profitto sui rifiuti speciali nella nostra Provincia, nella nostra città, con ricadute anche su (inc.) di cui tutti si dimenticano, che però comunque mi sembra interessante citare. Io penso che se il PD in questi dodici anni avesse avuto la stessa capacità politica contrattuale del Comune di Modena (così abbiamo anche una certa affinità elettiva fra i due soggetti coinvolti), avrebbe potuto incassare la tesoreria del Comune di Ferrara milioni di euro. Ho fatto una stima spannometrica: diciamo 7, forse qualcosa meno, forse qualcosa di più, se avesse avuto la stessa capacità politica o la stessa volontà politica del Sindaco del Comune di Modena, pure amministrato dal PD. Invece, il Partito Democratico di Ferrara ha voluto lasciare a Hera un'immensa quantità di risorse economiche che non avrebbe potuto utilizzare per delle reali attività di compensazione ambientale o per qualsiasi altra attività che ritenesse politicamente corretta. Invece no; ha voluto fare questa scelta, che sicuramente ha molto avvantaggiato e appesantito le casse della *multiutility*, quando avrebbe potuto invece essere un aiuto per i cittadini ferraresi che subivano gli effetti di quell'attività. Ha deciso di chiudere il RAB, ha deciso politicamente di ampliare l'inceneritore, autorizzandolo a 142.000 tonnellate, con delibera di Giunta. Dopodiché, dopo mesi di trattativa, Hera fa un procedimento tecnico. In tutti i modi abbiamo lottato e continuiamo a farlo, tant'è che ricorreremo davanti al Capo dello Stato per impedire questo aumento. Invece ci riscopriamo tutto ad un tratto un atteggiamento che mi pare abbastanza contraddittorio al suo stesso interno, su fronti opposti. La coerenza della vostra posizione avrebbe voluto che voi difendeste il procedimento tecnico da voi ideato, da voi costruito e che di fatto ha esautorato la capacità politica di difendersi da questi contesti. Perché? Anche questo dettaglio dei milioni di euro cui voi avete rinunciato...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore Balboni...

BALBONI – Assessore

...può sembrare molto interessante nel contesto dei procedimenti autorizzativi o non autorizzativi, da parte di Hera Ambiente e degli organi preposti.

Io ricordo anche quando Hera fece ricorso contro l'Amministrazione comunale, era il 2015, se ricordo bene,

per vedere aumentate le tonnellate da termovalorizzare. Ricorso che poi è stato ritirato, senza nessuna spiegazione, nei confronti dei cittadini come pubblica amministrazione. Vorrei quindi davvero approfondire questi dettagli, ma io sono sicuro che il Consigliere Colaiacovo arriverà qua molto convinto, forse non altrettanto convincente, di quello che dice.

Tuttavia, l'unico dato oggi oggettivo è che nella Provincia di Ferrara delle 47.718 tonnellate che bruciano presso l'inceneritore di Cassana 21.880 vengono da fuori Provincia. Quando voi avete costruito il sistema della tariffa puntuale, immaginando attività formidabili di contrattazione e di riduzione di quello che è il rifiuto termovalorizzato a Ferrara, pur sapendo che tutto il contesto normativo di fatto ve lo avrebbe impedito, vi avrebbe legato le mani, con un inceneritore che bene o male andrà fino al 2036, io penso che da questo punto di vista non abbiate detto la verità ai cittadini ferraresi.

Io quindi non solo penso di continuare a svolgere la mia attività di Assessore all'Ambiente, ma penso anche di non aver nessun motivo per ricevere delle lezioni da coloro i quali, grazie alla loro sapiente attività, sapienti scelte politiche di cui ancora oggi Colaiacovo si vuole mettere la stella al petto, oggi paghiamo le conseguenze.

Quindi, come nella massima pacatezza ho potuto rispondere alle accuse, alle cose errate, a un accordo tra Hera e il Comune, quando l'*iter* autorizzativo lo fa un Ente regionale, va bene, ne ho sentite di ogni colore e di ogni sorta, ma nella massima tranquillità sarò qua oggi, come domani e come ieri, a rispondere alle vostre fantasiose interpretazioni.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Balboni.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto sulle due risoluzioni presentate dal Gruppo Movimento 5 Stelle e dai Gruppi di maggioranza.

FERRI

Presidente, chiedo scusa, quindi facciamo un unico intervento o possiamo fare due dichiarazioni di voto sulle due risoluzioni? Come Gruppo. Per sapere come organizzarci.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Facciamo solo un giro di dichiarazioni di voto sulle due risoluzioni.

FERRI

Se c'è una dichiarazione in dissenso, come ci comportiamo?
Facciamo solo quella?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Si dice: "Votiamo a favore di una" e l'altra la fa un altro.

FERRI

Va bene.

MANTOVANI

Dobbiamo discutere sulle due risoluzioni adesso?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto sulle due risoluzioni.

MANTOVANI

Sono una all'opposto dell'altra.

FERRI

Appunto!

MANTOVANI

Uno dei portatori, se non ho capito male...

INTERVENTO

Non è che si dà un voto unico. Si dice: "Voto sì a questa e no a quest'altra".

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Siamo in dichiarazione di voto. Poi le votiamo separatamente.

FERRI

Chiaro. Però come Gruppo facciamo una dichiarazione unica sulle due risoluzioni.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sì.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani.
Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Per usare una battuta, qui mi sembra di vedere il bue che dà del cornuto all'asino. Mi sembra proprio di vedere che

rivendicate dei comportamenti da una parte e dall'altra che lasciano veramente allibiti chi come il sottoscritto dal 2002, dal 2003, si è reso conto che l'incenerimento dei rifiuti è una delle cose più impattanti dal punto di vista ambientale e sanitario e sicuramente contrario all'economia circolare, al riuso, al riutilizzo, al riciclo e reimpiego delle materie prime che dovrebbero diventare materie prime e seconde. Quanto tempo ho, Presidente?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Due minuti per Gruppo.

MANTOVANI

Okay. Non posso non ricordare quello che diceva purtroppo con orgoglio il collega Colaiacovo. Mi ricordo bene che la condivisione con i cittadini era partita quando la Giunta aveva già deciso, nel 2002, di triplicare l'inceneritore di via Diana. Mi ricordo che non fu ascoltata minimamente la nostra richiesta di *referendum*, lo facemmo autogestito: 11.500 voti come se nulla fosse di cittadini che si erano espressi. C'era stato un accordo assurdo in un boschetto ridicolo quando solo per la produzione di anidride carbonica ci vorrebbero 60.000 ettari di alberi per compensarla e si parlò di una nuova rotatoria, la tangenziale ovest, che dopo qualche anno venne costruita come compensazione ambientale. Mi ricordo che c'era il Movimento di compensazione ambientale a Porotto, all'epoca. Quindi, tutta la condivisione, in realtà, ci fu quando i giochi erano già stati fatti. Ricordo che costò 80 milioni di euro la triplicazione dell'inceneritore. Questo è uno dei motivi per cui praticamente è impossibile che chiuda. Viene termovalorizzato il bruciato con pagamento dell'energia fino a tre volte il prezzo di mercato e poi il teleriscaldamento. Quindi, c'è un *business* favoloso. Cosa succede? Che il Comune ha in investimento delle azioni vincolate e non vincolate in Hera. È un introito, ne parlavamo qualche mese fa, di circa 2 milioni di euro l'anno.

Finisco. Adesso se davvero siete contro l'incenerimento dei rifiuti, si chiede uno studio di fattibilità per una gestione *in house*: separare chi raccoglie da chi smaltisce sarà l'unico mezzo per cominciare ad invertire la rotta e ridurre progressivamente il materiale bruciato negli inceneritori, di cui ricordo che il 51 per cento della plastica è raccolta in maniera differenziata. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Il collega Mantovani ricorda negativamente un qualcosa che io invece rivendico positivamente. Stiamo parlando degli inizi degli anni 2000, quando la raccolta differenziata a Ferrara non raggiungeva neanche il 30 per cento. Stiamo parlando che c'erano discariche e inceneritori che inquinavano in maniera pesante. Quelle opere in più che ha citato Mantovani erano in più perché l'obiettivo era che le emissioni dovevano essere inferiori. Quindi, l'obiettivo principale era che le emissioni dovevano essere inferiori.

Allo stato attuale, dopo vent'anni, un sistema migliore e più efficace non l'ho trovato. Basta guardare Roma con la Raggi che doveva rivoluzionare il sistema della raccolta dei rifiuti. Questa non vuole essere polemica, ma io capisco perfettamente le difficoltà della Raggi in una situazione data. Se uno va a leggere quel protocollo, c'è scritto che il termovalorizzatore era lo strumento e non il fine e che quindi, man mano che aumentava la raccolta differenziata, gli inceneritori dovevano essere superati. Quindi, io sono coerente con il 2003, con quell'accordo che ho firmato io e che ho scritto di mio pugno, tra l'altro.

I termovalorizzatori devono essere un qualcosa che man mano devono essere superati. Non per niente dal 30 per cento l'Assessore Balboni ha ereditato l'88 per cento di raccolta differenziata oggi, grazie a tutto un processo virtuoso che è stato innescato in quel caso là.

Sicuramente le emissioni a Ferrara, rispetto al 2000, oggi sono più basse grazie al fatto che il sistema ambientale è sicuramente migliorato. Poi dopo si poteva far meglio, però allo stato attuale esperienze migliori in Italia di città come Ferrara, del livello di Ferrara o superiori a Ferrara non ne conosco.

Credo che, oggi come oggi, possiamo avere a Ferrara un sistema virtuoso che si è creato grazie a un procedimento dove io mi sono fatto garante del miglioramento della condizione dei cittadini che in quel momento amministravo.

Voteremo contro la risoluzione presentata dai Gruppi di maggioranza per tutte le inesattezze che ci sono. Io non so se l'Assessore Balboni mi ha sentito o meno, ma prima ha ascoltato bene quando gli ho detto che l'articolo 35 è stato bloccato e lui richiama ancora lo "Sblocca Italia".

Noi voteremo a favore, salvo libertà di coscienza da parte dei

Consiglieri del Gruppo. Come Capogruppo voto favorevolmente alla risoluzione presentata dal Movimento 5 Stelle proprio perché negli impegni ci sono impegni che erano stati già avviati nella precedente Consiliatura. Quindi, non è nulla di nuovo. Non è altro che una continuazione di quello che già c'è, al di là dei pensieri, che sono diversi dai miei rispetto al percorso fatto finora.
Grazie, Presidente. Ho chiuso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente. Solo un appunto. Se io non posso citare – ce l'ho sempre con il Consigliere Colaiacovo – l'articolo 35 è evidente che il Consigliere Colaiacovo non sa esattamente come funzionano le leggi in Italia. Noi non siamo un Paese anglosassone, quindi è evidente che lei non sa che la sentenza non fa legge. Le sentenze in Italia non sono vincolanti, non sono come in Gran Bretagna dove la giurisprudenza fa legge. E lo dice un umile ragioniere, non un avvocato. Sono solamente informato.

Una cosa volevo dire al Consigliere Maresca. Mi risulta, perché ho fatto anche diversi studi, che fece approvare sia nel 2016 che nel 2018 due risoluzioni: una per la riduzione dello smaltimento dei rifiuti ritenendo già eccessivo il carico delle 130.000 tonnellate per l'impianto di via Diana e l'altra impegnando la Giunta ad attuare misure che portassero progressivamente al calo dello smaltimento sul territorio ferrarese.

Ora, io chiedo al Consigliere Maresca: cosa ha fatto la sua Giunta con le sue proposte? Glielo dico io: non ha fatto assolutamente nulla. Le ha messe in un cassetto, le ha chiuse dentro e ha girato la chiave.

Comunque io sono a favore della risoluzione della maggioranza e sono contrario alla risoluzione del Movimento 5 Stelle.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente. Rispondo subito e dico subito al Consigliere Soffitti cosa ha fatto la Giunta: ha messo le calotte e ha portato la raccolta differenziata all'88 per cento, con grande riduzione della raccolta indifferenziata.

Questo è avvenuto l'ultimo anno di mandato, perché il 2017-2018 abbiamo fatto lo studio di fattibilità per capire come organizzare la raccolta, che tra l'altro non è a calotte, è un sistema misto dove le calotte, dove il porta a porta è un sistema un po' all'avanguardia in Italia. Grazie a questo sistema siamo all'avanguardia nella raccolta differenziata e il passo successivo doveva essere la riduzione.

Al passo successivo, però, è arrivata la Giunta di centrodestra e ha bloccato tutto: non ha né ridotto le tariffe economicamente, che invece era previsto, né ha aumentato la quota di virtuosità della tariffa, né ha detto nulla ad Hera per diminuire l'incenerimento.

Quando Hera ha detto: "Aumentiamo" non ha avuto la capacità, mettiamola così...

Io credo che l'Assessore Balboni non volesse aumentare, però non ha avuto la capacità di ottenere lo stop da Hera, ma non ha avuto neanche la capacità di coinvolgere la città su questa cosa. Infatti l'Assessore non ci ha risposto su questo assurdo silenzio che c'è stato per mesi.

Detto questo, voterò favorevolmente alla risoluzione del Movimento 5 Stelle con questa precisazione, che era anche doveroso fare. Siccome è stato detto dal Consigliere Mantovani che nel 2017 è stata bocciata una richiesta per l'*in house*, vorrei specificare che non è vero, è stata approvata con emendamenti, perché il Consiglio comunale questo fa: ragiona e anche emenda, perché rappresenta tutti i cittadini; proposta di delibera popolare che chiedeva di fare uno studio. Però lì si chiedeva di andare decisamente verso lo smaltimento *in house*, come dice il Consigliere Mantovani. Io invece sono favorevole allo studio e fu messo così in quella delibera, nel senso che vorrei capire il confronto che cosa ci dice. Quindi, voto favorevolmente perché penso che lo studio di fattibilità, che è un percorso che era già stato avviato e che secondo me è giusto portare a termine, ci potrebbe permettere di valutare le varie soluzioni, perché *in house* o non *in house*, io non ho capito, dopo il rifiuto indifferenziato, il Consigliere Mantovani, ecco per dire lui, dove lo mette. Se anche è *in house* questo rifiuto o va in discarica o va in inceneritore. Non è che io conosca altre soluzioni. Quindi, non è detto che il problema si risolva con il termovalorizzatore.

Però, secondo me, è opportuno fare questo studio come è opportuno che tra la USL il parere. Quindi, il mio voto sarà

favorevole, mentre è contrario a quella della maggioranza, perché in effetti si basa su presupposti che sono sbagliati, come già è stato detto.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità. Ne ha facoltà.

CARITÀ

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio.

Come al solito oggi ho notato dei grandi dribbling, dei grandi marcatori nei rappresentanti che sono intervenuti per l'opposizione: sia Maresca che Colaiacovo sono stati puntuali a ribadire le cose che sostenevano. Poi, sulle domande puntuali e precise di Balboni circa i 7/8 milioni di mancati introiti che ha avuto il Consiglio comunale, quindi la città di Ferrara, non hanno detto assolutamente una parola.

Questo fa male, perché se fossimo stati a parti inverse ci avrebbero accusato di aver creato un danno economico importante alla città. Io adesso non ho approfondito questa questione e la approfondirò, perché mi sembra corretto che poi vengano anche evidenziate queste mancanze, se ci sono state, ovviamente, però mi fido di quello che dice il Consigliere Balboni e mi sembra assurdo che una parola da parte del Capogruppo su questa cosa non sia stata proferita. Grazie.

Ovviamente voteremo favorevolmente alla nostra di risoluzione e a quella del Consigliere Mantovani.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Carità.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Alcide Mosso. Ne ha facoltà.

MOSSO

Grazie, Presidente.

Noi voteremo favorevolmente sia alla risoluzione di Tommaso Mantovani, del Movimento 5 Stelle, sia alla nostra, in quanto mentre una parte di questo Consiglio, rappresentata dall'attuale opposizione, cerca di portare l'attenzione sull'aspetto politico già ampiamente sviscerato dai vari Consiglieri e dall'Assessore Balboni che hanno fatto presente quali siano le responsabilità che hanno portato ad una presenza di un inceneritore che è altamente inquinante, queste risoluzioni portano invece l'attenzione sul problema

della salute. Penso che questo sia il problema che maggiormente dovrebbe preoccupare il cittadino, non tanto il rimpallo di accuse.

Il verbale della Conferenza dei Servizi di ARPAE conferma quanto è stato detto dall'Assessore Balboni in quanto recepisce questo parere negativo della Giunta e il parere favorevole del tecnico del Comune condizionato alle prescrizioni che lui stesso ha rilasciato. Queste prescrizioni sono, in particolare, un aumento del controllo del monitoraggio degli inquinanti dei fumi che escono. Quindi sarà nostra attenzione monitorare queste analisi che dovranno essere fatte in continuo e monitorare anche le temperature di combustione, perché queste anche sono importanti in quanto se le plastiche vengono bruciate a temperature inferiori ai 1.000 gradi producono le diossine. Sono queste, forse anche più delle polveri sottili, che vengono prodotte in parte dal traffico veicolare.

Le plastiche – è confermato dallo stesso resoconto di Hera – vengono bruciate in gran parte nell'inceneritore. Solo il 20 per cento viene riciclato. In questo ambito va favorevolmente accolta anche la risoluzione del Movimento 5 Stelle, perché una scissione delle responsabilità nella differenziazione dello smaltimento è una maggiore garanzia dell'efficienza del riciclo dei rifiuti.

Sul traffico veicolare, penso che Ferrara sia una delle poche città dove le rotonde creano un intasamento di traffico, in particolare perché le rotonde sono troppo strette...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mosso, deve chiudere.

MOSSO

Grazie. Ho finito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mosso.

BALBONI – Assessore

Presidente, vorrei intervenire per delega del Sindaco, se è possibile.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego.

BALBONI – Assessore

Forse preferisce intervenire la Consigliera Ferri. Come vuole. Non avevo letto. Non volevo passare davanti. No. Okay,

d'accordo.

Vorrei fare molto semplicemente, non polemicamente, una domanda al Consigliere Maresca: come fa ad approvare la mozione del Consigliere Mantovani, che io pure reputo meritevole, quando il Consigliere Mantovani propone il porta a porta e il Consigliere Maresca ha appena incensato e lodato le calotte? Calotte che hanno consegnato alla città sì una percentuale di raccolta...

MARESCA

Ho letto la risoluzione e non è quello che chiede. La risoluzione non parla di calotte o di porta a porta. Io voto il testo.

BALBONI - Assessore

Consigliere, su tutta la stampa, sui *social*, a Mantovani stesso gli sarà venuto un coccolone quando ho sentito le sue parole: è evidente l'intenzione delle associazioni ambientaliste che hanno manifestato in piazza. Avrò letto l'ampia rassegna stampa.

MARESCA

Io voto i documenti in Consiglio.

Probabilmente il Consigliere Mantovani, cercando convergenza, ha messo un testo che permetteva di essere votato. Io la interpreto così. Questo è il funzionamento del Consiglio comunale. Non è una cosa strana.

MANTOVANI

È uno studio di fattibilità.

BALBONI - Assessore

È molto strano il suo procedimento logico. Per quanto contraddittorio, lo rispetto. Sarà molto interessante vedere alla prova dei fatti come si porrà quando ci sarà il momento della prova.

Soprattutto vorrei segnalare che la percentuale di raccolta differenziata, indubbiamente molto alta, ha consegnato all'attuale Amministrazione, oltre a un problema di decoro evidente e indiscutibile da parte di tutti i cittadini che continuano a segnalare, nonostante le multe che vengono effettuate - e sono più che triplicate - che sono state messe in campo diverse azioni anche di sensibilizzazione sulla qualità della raccolta differenziata, continua a essere molto e abbondantemente critica.

Ci avete lasciato un regolamento fatto a metà, ci avete lasciato la mancanza di condivisione delle banche dati per

fare il contrasto all'attività di elusione ed evasione. Ci avete lasciato una condizione della raccolta dei rifiuti a dir poco imbarazzante

Benissimo. Vogliamo ragionare insieme sulla riduzione delle tonnellate da bruciare a Ferrara? Ci sediamo al tavolo insieme alla Regione, che voi governate, ripensiamo il sistema, ridiamo la capacità ai Sindaci di potersi opporre realmente, non come dite voi, non ho ben capito con quali strumenti, opporsi politicamente a un Ente che ha un percorso tecnico che voi avete delineato e distinto e prodotto dal punto di vista normativo per poter ottenere quello che vuole. C'è molto di cui discutere e da parte mia c'è la massima disponibilità, anche perché, al di là del teatrino del "Balboni si deve dimettere" siete tutti delle persone assolutamente ragionevoli, piacevoli. Quindi, alla fine di questo Consiglio possiamo trovarci e parlarne con la massima disponibilità.

Detto questo, però, davvero questo teatrino, questo rimpallo di competenze, queste inesattezze, queste cose sbagliate dette deve finire, perché, altrimenti... [*Interruzione audio*].

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Balboni.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Caterina Ferri. Ne ha facoltà.

FERRI

Grazie, Presidente.

Io intervengo in dissenso dal Gruppo perché voterò contro la risoluzione del Movimento 5 Stelle, che trovo articolata in modo poco coerente con quelli che poi sono gli impegni della Giunta e del Consiglio comunale.

Ricordo peraltro al Consigliere Mantovani, che oggi si fa vanto di questa richiesta, che non viene da lui, ma viene da due Comitati che si sono costituiti nella precedente Legislatura e ricordo anche che il tavolo si è insediato, come ha ricordato il Consigliere Maresca, ha audito, oltre ad ATERSIR, anche il direttore di Alea.

Si tratta solo di procedere un percorso che era già iniziato; percorso peraltro che decide, come è emerso molto chiaramente dall'intervento del Consigliere Mantovani, che la gestione *in house* dovrebbe produrre anche un miglioramento dal punto di vista dell'impatto ambientale, cosa che io, coerentemente con quello che ho sempre sostenuto, non ritengo sia suffragato dai fatti ed è per questa ragione che voterò contro.

Chiudo sottolineando che alla mia domanda nessuno ha

risposto. Io avevo chiesto semplicemente per quale ragione – lo ribadisco – dal 12 marzo al 14 maggio, quando è stata depositata la mozione del PD, nessuno ha detto nulla alla città? Qui non c'entra niente l'accordo del 2003, non c'entrano nulla tutte le narrazioni che ho sentito e tutte le accuse anche personali che ho sentito. Non hanno dato una risposta a una semplice domanda. Prendo atto e mi aspetterei però delle risposte che mi auguro prima o poi verranno date, non tanto a me, ma quantomeno alla città.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferri.

BALBONI – Assessore

Posso intervenire nuovamente, Presidente?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego.

INTERVENTO

Diventa un dibattito!

INTERVENTO

Allora il Consigliere Mantovani potrebbe convocare una Commissione, visto che abbiamo tutti voglia di discutere. È Presidente della Commissione Ambiente. Perché no? Altrimenti stiamo qui fino a dopodomani.

BALBONI – Assessore

Come direbbe il Consigliere Maresca, la vostra mozione, presentata e discussa oggi non fa riferimento nella parte dispositiva su quello che ha fatto o non ha fatto, ha detto o non ha detto l'Assessore Balboni.

Le faccio presente, questo le sarà sfuggito, che la procedura messa in campo da Hera era perfettamente visibile da parte delle Istituzioni, dei partiti e dei cittadini. Che poi la contrattazione dura e difficile tra l'Amministrazione ed Hera sia avvenuta su dei canali istituzionali e personali e diretti questa è stata una scelta.

Detto ciò, non accetto lezioni da voi che avete chiuso il 2014 il processo partecipativo sul monitoraggio della qualità ambientale di quel quartiere. Molto semplicemente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Balboni.

COLAIACOVO

L'Assessore Balboni vuole giustamente che non siano dette inesattezze. Ha detto, però, una cosa molto grave prima al Consigliere Soffritti: qui siamo in un'Assemblea comunale e bisogna evitare che si dicano certe cose, quando ha parlato del fatto che le sentenze non fanno legge. È vero che non siamo nel diritto anglosassone, ma qui stiamo parlando di diritto amministrativo. Quindi, al ragioniere Soffritti, che si è cimentato in questa disquisizione giuridica, ricordo che la sentenza dice che il Tribunale annulla il DPCM impugnato per la parte che non prevede l'espletamento di previa VAS statale e ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Questo vuol dire che se l'autorità amministrativa non la esegue viene nominato il Commissario *ad acta*. Non so se conosce il collega Soffritti il Commissario *ad acta* come funziona. Però, prima di cimentarsi in argomentazioni tecnico-giuridiche così è meglio che... Dai, evitiamo.

MINICHIELLO

È meglio che mi telefonate, magari.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Minichiello.

COLAIACOVO

Dai un po' di informazioni al collega Soffritti, tu che le conosci.

SOFFRITTI

Le leggi *common law*. Ne ha sentito parlare?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti...

MARESCOTTI

Presidente, qui tutti intervengono! Io ho avuto la correttezza di chiedere per iscritto e non mi considera.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Marescotti, prego. Chiedo scusa.

MARESCOTTI

La parola l'ho chiesta per motivi personali in un momento particolare. So che è sua consuetudine poi dare la parola al termine. Quindi io, obbedendo a quelle che sono le sue regole, aspetto che tutto sia finito, che si voti. Però, le faccio notare ancora una volta che il non corretto svolgimento del

Consiglio comunale provoca malumori che lei potrebbe evitare.

Io aspetto.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Marescotti, ho chiesto ai suoi colleghi, tutti, di andare in presenza e nessuno mi ha ascoltato.

Qui in *chat* tutti possono fare quello che vogliono e nessuno glielo può impedire. Okay? Bene.

Chiusura dichiarazione di voto.

MARESCOTTI

Io intervengo correttamente alla fine.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

La risoluzione presentata dal Gruppo di maggioranza viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Viene messa in votazione la risoluzione del Gruppo di maggioranza presentata dal Consigliere Federico Soffritti.

Chiusa la votazione.

Consiglieri presenti 25, Consiglieri votanti 25, voti favorevoli 14, astenuti zero, voti contrari 11.

È approvata la risoluzione.

Viene messa in votazione la risoluzione P.G. n. 66709 presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 24, Consiglieri votanti 24, voti favorevoli 21, astenuti 1, voti contrari 2.

È approvata la risoluzione.

Aperte le dichiarazioni di voto sulla mozione.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dario Maresca.

MARESCA

Grazie, Presidente.

Il mio voto sarà favorevole. Come ho cercato di evidenziare durante questa discussione, in continuità con il percorso che è stato avviato in questa città da qualche anno e che dovrebbe portarci a diminuire l'uso dell'inceneritore anziché aumentarlo, sarà favorevole con la speranza anche che questo dia forza a un'eventuale approvazione del Consiglio o comunque la posizione dell'opposizione dia forza a quel ricorso che l'Amministrazione ha fatto, dia forza all'Amministrazione, forse, per essere più incisiva nei confronti di Hera, come fu fatto qualche anno fa, quando Hera propose lo stesso procedimento tecnico, ma

politicamente si riuscì a gestirla.

Resto sempre in attesa delle risposte dell'Assessore Balboni, che ha avuto modo, in questo Consiglio comunale, finanche di sindacare il mio libero giudizio di voto, la mia espressione di voto, ma non di rispondere a una semplice domanda: perché a inizio marzo e ancor prima, probabilmente, da ottobre, quando Hera ha presentato la sua istanza, non ha avvisato nessuno e ha tenuto tutti all'oscuro? Questo è il punto su cui si dovrebbe dimettere, non il fatto di aumentare o diminuire i rifiuti, che è un tema, come abbiamo visto, che include tante considerazioni.

Il punto su cui l'Assessore è chiamato è quello di coinvolgere la città e dire alla città quello che sta facendo. Invece è stata tenuta all'oscuro tutta la città insieme al Consiglio comunale e alle associazioni ambientaliste su quello che stava facendo. Solo grazie alla mozione che adesso stiamo discutendo, portata all'attenzione della città dai colleghi del PD, è venuto fuori l'argomento. Allora si è corso ai ripari e si sono presi provvedimenti da parte dell'Amministrazione.

Questo è un atteggiamento profondamente sbagliato, nel merito del quale non abbiamo avuto, ripeto, una risposta.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Le repliche dell'Assessore sono estremamente avvilenti. Dopo due anni che governa, con una città che gli è stata lasciata con l'88 per cento di differenziata, prima in Italia, credo non succeda in nessuna parte d'Italia che un Assessore che subentra stia lì a rivendicare una cattiva gestione precedente, considerato che lui in due anni non ha mutato nulla, non ha cambiato nulla, non ha preso alcuna decisione.

Addirittura obietta su come abbiamo scritto la nostra mozione, figlia del fatto di aver saputo all'ultimo momento e casualmente di questa autorizzazione. Da quando l'abbiamo depositata, abbiamo scoperto cose assurde, come questa completa assenza, compreso il fatto che Hera ha chiesto alla Giunta di dialogare e di eventualmente andare a un nuovo accordo e la Giunta è stata completamente silente, ha completamente trascurato il problema, se ne è completamente infischiata, ha tradito le aspettative e la fiducia dei cittadini, soprattutto di quelle associazioni che si rapportano con l'Assessore Balboni e che si sentono

ingannate dal fatto che scoprono solo casualmente che viene data un'autorizzazione di 12.000 tonnellate di rifiuti, che comprendono non solo quelli speciali che arriveranno da fuori Regione, ma anche fanghi di depurazione che non hanno alcun valore calorifico.

Non si capisce qual è il tornaconto per la città, che cosa viene dato alla città, che cosa viene restituito alla città da questa autorizzazione.

Di fronte a questa completa assenza, a questo silenzio della Giunta e dell'Assessore Balboni, lui si permette di rivendicare atti e situazioni precedenti, dando date completamente sbagliate, compreso il ricorso di Hera, che era del 2007 e non del 2015, e che interruppe grazie al dialogo con la politica, la politica che è presente...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo...

COLAIACOVO

Chiaramente voteremo a favore della nostra mozione, confidando che da questo momento in poi l'Assessore Balboni [*audio disturbato*] complicato e complesso.

Grazie. Chiedo scusa, Presidente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La mozione in merito all'incremento a 142.000 tonnellate annue di rifiuti indifferenziati da smaltire presso il termovalorizzatore Herambiente di Ferrara viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27, Consiglieri votanti 27, voti favorevoli 12, astenuti 1, voti contrari 14.

È respinta la mozione.

Per oggi, lunedì 31 maggio, abbiamo esaurito la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

MARESCOTTI

Presidente, lei mi doveva dare la parola.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Giusto. Mi sono già dimenticato.

MARESCOTTI

In modo molto pacato ho chiesto di intervenire per motivi personali dopo l'intervento del Consigliere Zocca al punto n. 10. Il Consigliere Zocca – e non è la prima volta – fa delle generalizzazioni parlando del “voi”, indicando quindi una parte politica rispetto ad affermazioni o a posizioni o a pensieri che lui presume.

Ricordo che io sono la Consigliera Deanna Marescotti, iscritta al Partito Socialista, nata a Bondeno il 29 gennaio 1948, insegnante e anche psicologa, ho lavorato nel volontariato e Presidente dell'AVIS provinciale.

Quindi, quando il Consigliere Zocca mi vuole attribuire idee deve ben conoscere quali sono le mie idee prima di generalizzare. Questa cosa, che ho sopportato, ma che adesso ribadisco, spero con tutta la calma possibile, io non solo non la accetto, ma chiedo a lei, Presidente del Consiglio, ancora una volta di essere quello che mi salvaguarda. Io mi fido di lei. Le affermazioni fatte dai Consiglieri che entrano nel merito del pensiero, dei comportamenti e delle scelte dei Consiglieri da lei devono essere valutate, da lei.

Lo chiedo ancora una volta e mi aspetto le scuse da parte del Consigliere Zocca. È sempre molto attento al mio cipiglio, che in realtà è solo passione, animosità per alcuni argomenti, ma non ho mai mancato di rispetto a nessuno e non mi sono mai permessa di presumere quali sono i pensieri e le scelte del Consigliere Zocca. Io non sono mai stata una ribelle rivoluzionaria, non ho venduto armi a nessuno.

Quindi chiedo al Consigliere Zocca intanto di ascoltare, perché si riferiva all'intervento della collega Anna Chiappini, intervento del tutto moderato, che non inneggiava né alla guerra né all'una o all'altra parte, anzi è stato molto equilibrato. Vada a rileggerselo, per cortesia, Consigliere Zocca.

Si ascolta e, nel limite del possibile, si cerca di comprendere quello che viene detto, ma non si fanno generalizzazioni gratuite. Almeno per quanto mi riguarda. Se ha qualcosa da dire rispetto ai miei pensieri o alle mie azioni, mi chiama per nome e per cognome e fa riferimento a cose dette specificatamente o a mie azioni, anche del passato. Io sono disponibile a rispondere di tutto quello che ho fatto nella mia vita. La ringrazio.

Ringrazio anche lei, signor Presidente, per avermi finalmente dato la parola.

Buona serata.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Marescotti.
Consigliere Zocca, prego.

ZOCCA

Grazie.

Vorrei dire alla Consigliera Marescotti che chiederò scusa a lei quando le altre Consigliere che mi hanno interrotto mi chiederanno scusa. Prima quindi devono chiedere scusa a me per non avermi fatto finire di parlare. Dopodiché io chiederò scusa a lei.

Comunque, gli interventi che sono stati fatti nella giornata odierna li ho ascoltati. Dopo averli ascoltati ho deciso di dire quello che pensavo. Tutto qua.

Grazie.

MARESCOTTI

Lascio a lei, Presidente del Consiglio, signor Poltronieri Lorenzo, il commento.

Io la saluto e la invito a riflettere su quello che è il Consiglio comunale e su quale può essere o può diventare un modo corretto e rispettoso per tutti di svolgere il proprio ruolo.

Io ho parlato di Deanna Marescotti. Non ho parlato di altri.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Marescotti.

Come dicevo, per oggi, 31 maggio, abbiamo esaurito la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Dichiaro conclusa la seduta.

Buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 20:40.